Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 12 luglio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 650
N. 153 Fondazione 1881

MENTRE ANDREOTTI SI APPRESTA A INCONTRARE I PARTITI

Subito il no socialista

Martelli parla di «posizione unilaterale e un po' rozza» - Ma De Mita si chiede «se l'esistenza del pentapartito dipende dalla presidenza al partito di Craxi»

Sempre meno fiato

Il no unanime e scontato della direzione socialista ha procurato ieri una falla devastante allo scafo di Andreotti, di cui peraltro la direzione democristiana ha contemporaneamente circoscritto il raggio d'azione per la formazione del nuovo governo.

Avendo la direzione della Dc indicato solo la ricostituzione della maggioranza uscente, composta da democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali, e avendo ribadito il rifiuto delle elezioni anticipate, Andreotti non può né cercare una maggioranza diversa, senza i socialisti, né formare un governo privo di maggioranza, con l'obiettivo di gestire le elezioni. Nell'uno e nell'altro caso si metterebbe contro il suo partito.

Ci si può allora chiedere per quale motivo il presidente del consiglio incaricato, che non è certamente uno sprovveduto, non si affretti a prendere atto del no pubblicamente annunciato dalla direzione socialista e non rinunci, risparmiando al paese quella che ormai sembra la sceneggiata dei suoi incontri in programma da lunedì con tutti i partiti.

Pensa forse di poter ottenere in un secondo momento dalla Dc istruzioni meno rigide o confini più estesi, in direzione dei comunisti o delle elezioni anticipate? O pensa di poter ammorbidire la posizione del partito di Craxi?

Andreotti ha mostrato di puntare o di credere di più a questa seconda ipotesi quando ha commentato il no socialista parlando ieri di reazioni «comprensibili» in questo passaggio della crisi, poche ore dopo che l'incarico richiesto da Craxi è stato invece affidato a un democristiano. Ma interpretando come un fatto emotivo il no politicamente motivato della direzione socialista egli finisce probabilmente per peggiorare, non per migliorare i rapporti con il partito del garofano.

Analogo risultato Andreotti rischia di ottenere quando parla, come ha fatto ieri, della sua disponibilità a migliorare i rapporti con il Parlamento, pur senza cambiare maggioranza. Se non si tratta di furbeschi ammiccamenti al partito comunista, ciò sottintende, anche se lui cerca di negarlo, una critica al modo in cui questi rapporti sono stati tenuti in tre anni dal governo Craxi, del quale egli ha fatto parte non secondaria.

La marcia di Andreotti per risolvere la crisi continua quindi in salita, ma con sempre minore fiato.

Francesco Damato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Andreotti si è messo al lavoro nel tentativo di formare il nuovo governo nonostante la presa di posizione socialista. Il Psi ha convocato ieri la direzione, è stato redatto un documento che ricalca quanto detto dai dirigenti socialisti subito dopo il conferimento del mandato ad Andreotti. Nella sostanza è un deciso no ad appoggiare un governo presieduto da un democristiano.

Con queste premesse il tentativo di Andreotti sembra già fallito, ma dello stesso avviso non è il ministro degli esteri, intenzionato ad andare avanti. Parlando alla direzione del suo partito, Andreotti ha detto di aver affrontato situazioni ancora più critiche e, pur non nascondendosi le difficoltà, si è mostrato fiducioso.

Andreotti, che ha avuto un lungo colloquio con Craxi prima della riunione della direzione socialista, probabilmente ritiene che la posizione del presidente del consiglio sia più moderata rispetto a quella che emerge dal comunicato della direzione. Andreotti punta sui tempi lunghi, cerca prima di tutto di stabilire un rapporto con i partiti laici (ieri sera ha incontrato il segretario del Pli, Altissimo), punta a fare un programma che riscuota qualche simpatia anche negli ambienti della sinistra e allunga i tempi delle consultazioni nella speranza che questo serva a smussare la posizione del Psi.

Il comunicato della direzione del Psi però al momento sembra rendere vani questi sforzi di Andreotti in quanto si accusa direttamente la Dc di aver provocato la rottura tra i due partiti, prima ponendo condizioni impossibili e inaccettabili «poi attraverso una iniziativa unilaterale di brusca alterazione degli equilibri della coalizione». La candidatura di Andreotti, continua il comunicato socialista, non è stata concordata e dunque, prescindendo dalla persona, il no a questo tentativo ha ragioni politiche.

Il Psi si dice contrario a elezioni politiche anticipate e per questo andrebbero ricercate altre soluzioni. Allo stato delle cose probabilmente nel Psi si ritiene ancora praticabile il rinvio del governo Craxi alle Camere, ma su questo aspetto il no democristiano sembra scontato.

Nel Psi ha ripreso inoltre fiato la sinistra che ha sempre mal digerito l'accordo di pentapartito e che auspica «un comportamento a tutto campo» del partito. Ma anche nelle dichiarazioni degli esponenti più vicini al segretario e dello stesso Craxi, l'irritazione verso la Dc è evidente e qualcuno contesta anche la procedura avviata dal Capo dello Stato che, almeno formalmente, avrebbe dovuto chiamare Craxi per il primo tentativo.

Martelli ha detto: «Siamo nella necessità, nell'obbligo morale di dire un no netto e chiaro a questa pretesa e a questa arroganza della Dc. Se dovessimo trovarci di fronte a un irrigidimento e a una conferma di questa posizione unilaterale e francamente un po' rozza della Dc, le cose sono destinate a complicarsi ulteriormente».

Pessimista appare anche Craxi: «La crisi — ha detto il presidente del consiglio — è stata spinta in un vicolo cieco. Faremo il possibile per tirarla fuori. Non sarà facile».

È quello che tenta di fare Andreotti, che ieri ha ricevuto la solidarietà e la fiducia della direzione del suo partito, anche se al momento la prospettiva di elezioni anticipate, nonostante i ripetuti appelli, non appare tanto remota. Non si sa cosa farà Cossiga nel caso anche Andreotti dovesse fallire.

La Dc però rivendica il diritto di mandare un proprio uomo a Palazzo Chigi. Il segretario democristiano, De Mita, rispondendo a Martelli che aveva parlato di questione morale, ha detto: «La vera questione morale riguarda la pari dignità e cioè se l'esistenza del pentapartito è condizionata dalla presidenza socialista».

I socialdemocratici intanto hanno annunciato che non parteciperanno al governo senza i socialisti. Il segretario del Pli, Altissimo, si è detto disponibile, sulla base dei requisiti di un pentapartito stabile e senza termini precostituiti. Il comitato di segreteria del Pri ha ribadito la necessità di scongiurare i rischi di una rottura traumatica della legislatura.

Andreotti riceverà tutte le delegazioni a partire da lunedì pomeriggio, gli ultimi a essere ricevuti saranno i democristiani, mercoledì mattina.

Giuseppe Sanzotta

A PAGINA 2

Firmata l'intesa per il traforo del Brennero

Le «Frecce» in America



UDINE — La pattuglia acrobatica nazionale, le famose «Frecce tricolori», è partita ieri dall'aerobase di Rivolto alla volta dell'America del Nord. In Canada e Stati Uniti le «Frecce tricolori» sosterranno alcune esibizioni per rilanciare, è stato precisato, l'immagine Italia. La pattuglia è partita al gran completo guidata dal comandante col. Giuseppe Bernardis.

Per arrivare a Bogotville (Canada), le «Frecce» effettueranno sei scali internazionali in Germania federale, Inghilterra, Islanda, Groenlandia, Terra di Baffin, e Goose Bay (Labrador). Si tratta della più lunga trasferta delle «Frecce tricolori» (la prima trasvolata con gli «Aermacchi MB 339») che rientreranno a Rivolto il 16 settembre prossimo. L'arrivo delle «Frecce tricolori» a Bogtville è previsto il 16 luglio. Per il «tour» delle «Frecce» il Presidente Cossiga ha inviato un telegramma di auguri.

Due ipotesi più una ma incostituzionale

L'incarico a Andreotti, la personalità indicata dal partito di maggioranza relativa, è stato conferito correttamente da Cossiga nel doveroso compito di procedere — fosse pure per approssimazioni successive — alla superiore finalità costituzionale di dar vita a un governo capace di raccogliere la fiducia della maggioranza parlamentare.

Tenuto conto che la Dc non aveva espresso al Capo dello Stato né la sua designazione né la sua rassegnazione per un reincarico a Craxi, un'iniziativa a favore del presidente del consiglio uscente avrebbe avuto, almeno in questa fase, il significato di una indebita forzatura presidenziale. Ma l'incarico a Andreotti può avere teoricamente tre sbocchi. E siccome il terzo sarebbe fortemente incostituzionale dal punto di vista giuridico, oltreché assai degenerativo del regime dal punto di vista etico-politico, sarà bene chiarire subito quel che non si deve fare.

L'incarico a Andreotti può infatti concludersi con il positivo scioglimento da parte dell'interessato della riserva di rito e dar luogo, su sua proposta, alla nomina di un governo a maggioranza precostituita. Oppure, se perdurerà l'ostilità socialista e la Dc non farà improbabili accordi con i comunisti, Andreotti restituirà l'incarico al Quirinale, constatata l'impossibilità di ottenere quel «consenso pieno» del Parlamento cui ha accennato e che può significare soltanto il consenso di almeno la metà più uno dei parlamentari.

Ma a qualcuno potrebbe saltare in mente una terza ipotesi, la stessa che proprio Giulio Andreotti concretò nel 1972 con il concorso del presidente Leone. Allora parve a noi definibile una grossa violazione: oggi — nella mutata atmosfera politica — assumerebbe addirittura l'aspetto di un attentato alla Costituzione. Questo avverrebbe se l'incaricato, pur constata l'impossibilità di conseguire la fiducia, si recasse egualmente al Quirinale per chiedere di formare un governo «a minoranza precostituita», presentarsi in Parlamento per farsi battere e quindi, ottenuto il decreto di scioglimento, procedere alla dissoluzione delle Camere e alle elezioni anticipate.

Si è voluto descrivere questa terza ipotesi sia per amore dell'arte sia per scaramanzia. È infatti notoria la sensibilità costituzionale di Francesco Cossiga, il quale sa benissimo che quanto era consentito in Europa nel XIX secolo ai sovrani continentali e in Inghilterra prima della regina Vittoria non rientra né punto né poco nelle potestà del Presidente della Repubblica italiana.

La preminenza del Parlamento come istituzione centrale del nostro sistema esclude infatti che d'iniziativa presidenziale possano nascere «governi palatini» a minoranza precostituita, del genere di quelli che la dottrina francese della terza repubblica chiamava significativamente, escludendoli, de choc o anche de combat.

Non sono ammissibili nella Repubblica italiana né «governi d'urto» né «governi di combattimento» contro il Parlamento, ma soltanto governi parlamentari: cioè tali proprio per aver potuto conseguire, dopo la nomina presidenziale, la fiducia delle due Camere. Il resto sarebbe avventura politica e attentato alla Costituzione.

Silvano Tosi

MEZZO PUNTO IN MENO (DAL 6,5 AL 6%)

Cala il tasso Usa ma «troppo poco»

WASHINGTON — La riduzione del tasso di sconto è sempre un rischio calcolato. Ma questa volta il Federal Reserve Board, la banca centrale degli Stati Uniti, ha rischiato troppo poco. Questa la reazione concorde di Wall Street e dell'amministrazione Reagan al taglio di mezzo punto (dal 6,5 al 6 per cento) sul costo del denaro prestato agli istituti di credito. La riduzione è la terza dall'inizio dell'anno: 7 per cento in marzo, 6,5 per cento in aprile. Eppure è giudicata ancora insufficiente a raggiungere lo scopo per il quale è stata decisa: una spinta alla congiuntura nell'anno delle elezioni di medio termine negli Stati Uniti.

L'annuncio di giovedì pomeriggio (la notte fra giovedì e venerdì in Europa) era scontato per diverse banche.

Ieri in Borsa è mancata l'abituale ondata di ottimismo che segue ogni calo del costo del denaro. L'indice di Wall Street ha perso ancora qualche punto, sistemandosi a 1827,33 alle 11 del mattino. «È un passo nella direzione giusta. Nulla di più», ha commentato uno dei «guru», Robert D. Hormats della «Goldman, Sachs and Company».

Anche l'amministrazione Reagan non nasconde una certa delusione. Si attendeva maggiore coraggio da parte del Federal Reserve Board, considerando soprattutto il basso livello di inflazione, il basso prezzo del petrolio e un ulteriore, prevedibile calo del dollaro. Nel primo semestre dell'anno i prezzi all'ingrosso sono addirittura scesi del 6,5 per cento. Non accadeva dal 1949. «Questo è il momento di spingere sull'acceleratore», dice Donald Reagan, capo dei consiglieri della Casa Bianca. Pochi giorni fa Reagan aveva fatto pervenire una calda raccomandazione a Paul Volcker, presidente del Federal Reserve Board. Il presidente Reagan e il segretario al tesoro James Baker favoriscono un consistente deprezzamento del dollaro che, infatti, ieri non ha risentito del provvedimento monetario.

Il taglio del tasso di sconto al 6 per cento «riflette solo quello che è già accaduto sul mercato — dice Barry Bosworth della Brookings Institution di Washington D.C. — per una crescita economica al 4 per cento ci vuol altro». Ci vogliono alcune condizioni per le quali sta battagliando dall'inizio dell'anno il Presidente Reagan. Ci vuole una riduzione del deficit di bilancio (200 miliardi di dollari l'anno scorso) inseguita tramite tagli alle spese, come previsto dalla legge Gramm-Rudman, e non maggiori prelievi fiscali. Ci vuole la riforma fiscale non ancora esecutiva dopo il voto del Senato (si attende il compromesso della commissione mista Senato-Camera). Ci vuole un dollaro ancora più basso, che comporterà un ulteriore aumento della massa monetaria in circolazione.

Non ci vuole invece una legge, come quella che sta varando la Camera dei rappresentanti, confrontata con un buco di 150 miliardi di dollari (proiezione annuale per il 1986) nella bilancia commerciale. È una legge marcatamente protezionistica che smentisce i principi liberistici del Presidente Reagan ed equivale a una dichiarazione di guerra ai partners commerciali europei e giapponesi. Il Presidente ha annunciato il veto. Ma la sua è la lotta del cavaliere solitario: pochi fra i senatori e quasi nessuno fra i deputati intendono esporsi all'accusa di non aver fatto nulla per la difesa dei posti di lavoro negli Stati Uniti. A novembre si vota e l'accusa potrebbe costare la rielezione.

Cesare De Carlo

Borsa preoccupata: calo del 2.39%

MILANO — In Borsa sono cresciute le preoccupazioni per la crisi di governo che si teme possa prolungarsi ulteriormente dopo l'ultima scelta effettuata dal Quirinale. Ieri attorno alle corbeilles era questo l'argomento che risultava condizionante mentre le vendite, seppur non eccezionali, incontravano scarsa disponibilità della domanda per cui le quotazioni tendevano a perdere terreno. Al termine della seduta la media dei corsi, misurata dall'indice Mib, segnava −2,39 per cento da giovedì.

UN SOLO «CERVELLO» DIETRO GLI ATTENTATI DI MONACO E PARIGI

Scalfaro: l'Italia ritorna nel mirino del terrorismo

ROMA — L'Italia è un probabile obiettivo del terrorismo internazionale e politico. Il ministro degli interni Scalfaro lo aveva ricordato in giugno. Ora, dopo gli attentati di Parigi e Monaco, torna nuovamente all'attacco, questa volta più deciso. In sole 24 ore ha rilasciato, a un quotidiano e a una agenzia di stampa, due interviste, rinnovando l'appello e delineando pericolose novità del ricomposto asse terroristico internazionale.

Tra il terrorismo rosso italiano e tedesco ci sarebbe una unità d'intenti e di organizzazione. La chiave di volta di tutto però sarebbe da ricercare nel terrorismo mediorientale. I cittadini mediorientali rifugiati all'estero, legati a gruppi e fazioni impegnati nel conflitto in Libano, sarebbero gli anelli di congiunzione tra le diverse bande che operano in Europa.

I segnali dell'esistenza di un collegamento tra varie bande terroristiche sono molti. «La decisione della Raf di rivendicare l'attentato di Monaco con il nome della Cagol (che era la moglie di Curcio, ndr) — ha spiegato Scalfaro — ha un significato importante. Due sono le cose: o negli ultimi tempi le Brigate rosse invocano aiuto oltrefrontiera, oppure è l'annuncio che l'alleanza è già stata fatta». Un possibile collegamento è confermato anche dall'indiscrezione che la Raf, Rote Armee Fraktion, avrebbe redatto a maggio un documento clandestino dedicato esclusivamente alle Brigate rosse dal titolo «Lottare insieme».

A preoccupare il ministro degli interni non è solo una possibile alleanza logistica ma soprattutto una simbiosi ideologica più profonda, un'unità di intenti. «Ci sono delle menti che studiano una strategia della lotta armata — ha continuato il ministro — un cervello è molto più pericoloso che un killer che uccide a destra e a sinistra. Quando un fatto è guidato da un pensiero la questione è molto allarmante». Le prove che i diversi gruppi terroristici siano guidati dagli stessi «cervelli» sono in alcuni documenti sequestrati qualche tempo fa in Toscana. Scalfaro è convinto che dietro la ripresa quasi contemporanea delle azioni terroristiche in Europa ci sia un cervello strategico unico.

L'analisi più preoccupante, però, riguarda il salto di qualità che le organizzazioni terroristiche hanno compiuto al loro interno. «Per anni — ha detto Scalfaro, durante la presentazione del dossier "Terrorismo internazionale — l'altra guerra mondiale", siamo stati abituati a leggere documenti farneticanti, quasi incomprensibili, scritti dalle Brigate rosse. La rivendicazione dell'uccisione di Lando Conti, invece, non solo è scritta con un linguaggio diverso, più chiaro, ma è stata redatta da una persona «informata», che dimostra di conoscere bene il mondo in cui vive, e non è arroccato dall'interno dell'organizzazione. E in più ha la possibilità di individuare bersagli giusti che riuniscono in sé una serie di importanti caratteristiche».

Sono cambiate anche le tecniche. Le nuove leve del terrorismo sono andate a scuola in Medio Oriente. «Il terrorismo mediorientale è il cemento — ha detto Scalfaro con certezza — il sistema di Monaco e la bomba usata erano libanesi. Li usano a Beirut e in Medio Oriente. Gli europei hanno imparato dagli arabi e le prove non mancano». Il pericolo quindi è alle porte, più insidioso, rinnovato nelle persone e nei metodi. Comunque, i servizi segreti e le forze dell'ordine sono impegnate al massimo nella prevenzione di eventuali attentati e attacchi terroristici.

Intanto, mentre per l'attentato dell'altro giorno a Parigi si è avuta una rivendicazione da parte di «Action directe», con un documento al vaglio degli investigatori, altre dieci personalità legate in un modo o nell'altro all'iniziativa di difesa strategica americana (Sdi) figurerebbero nell'elenco degli individui da eliminare dei terroristi della Raf, che tre giorni fa hanno assassinato il fisico della Siemens. L'elenco sarebbe caduto in mano alla polizia tedesca lo scorso gennaio durante un'operazione a Francoforte.

C. C.

Venezia: una bomba nella sede dell'Enel

VENEZIA — Attentato, ieri notte, alla sede del distretto veneto dell'Enel, a pochi passi da piazza San Marco. Alle 24.15 un ordigno, probabilmente azionato a distanza, è esploso all'ingresso dell'edificio provocando gravi danni alle strutture: due porte divelte e molti vetri in frantumi nella zona. Fortunatamente non si lamentano feriti. Il guardiano dello stabile, Mario Favaron, si trovava in quel momento al primo piano, impegnato in un giro di ispezione mentre il tecnico di turno, Rino Penzo, si trovava in un'altra parte dell'edificio. Molto panico, comunque, fra gli abitanti della zona. Sul posto sono accorsi polizia, carabinieri e vigili del fuoco.

Solo per una fortuita coincidenza l'attentato non ha provocato feriti. Il guardiano della sede Enel, che solitamente sta in uno stanzino accanto all'ingresso che ha riportato danni notevoli, era infatti al momento dello scoppio al piano superiore per un controllo degli uffici; nessun problema, invece, per il personale tecnico del servizio di emergenza che si trovava in una stanza sul retro del palazzo.

In serata due telefonate confuse hanno rivendicato l'attentato, ma non si è capito a chi.

I PREPARATIVI PER IL PROCESSO TOTONERO A FINE MESE A MILANO

Giustizia in un albergo a porte aperte

Dopo la nomina del vicecommissario Manzella e quella dei Sette Savi, il plenipotenziario del calcio italiano Franco Carraro ha dato una svolta allo scenario della giustizia sportiva: il processo per i mercanti dei campionati di calcio sarà pubblico. Non era mai accaduto ma accadrà a fine mese in un albergo di Milano dove De Biase sarà il grande accusatore e la commissione disciplinare sarà il tribunale.

La sala della giustizia sportiva non potrà accogliere giornalisti, addetti ai lavori. Ci sarà allora un apparato televisivo a circuito chiuso che permetterà di seguire tutta la fase dibattimentale fino all'entrata dei giudici in camera di consiglio. Franco Carraro ha dato quindi un segnale, spettacolare se si vuole ma severo, del suo mandato. Avvalendosi dei poteri che gli assegna l'articolo 27 dello statuto in sostituzione del consiglio della Federcalcio, il commissario ha disposto la modifica di due commi dell'articolo 21 del regolamento di disciplina, stabilendo inoltre che, oltre a seguire il dibattimento, tutti i documenti, gli atti e le memorie riguardanti procedimenti disciplinari possano essere letti e pubblicati solo dopo la lettura o l'esibizione dibattimentale e non più solo dopo la sentenza come disponeva il regolamento di disciplina.

Allora a fine mese, forse il 28 o forse il 30, comincerà il processone pubblico. Teatro della rappresentazione le sale dell'hotel Quark di Milano. L'hotel prescelto sta agghindandosi per la parata dei sensali di risultati: un salone sarà l'aula del tribunale capace di ospitare almeno cento persone tra accusatori, avvocati e imputati. Si stanno approntando anche una decina di salette che serviranno come sale d'attesa, sala stampa, sala registrazione per le interviste.

Intanto i curiosi, tra questi annoveriamo i giornalisti, stanno bombardando la Lega calcio di richieste di accredito. Giungeranno inviati da tutto il mondo, anche dall'Argentina. Una «prima» del genere non capita spesso e mancarci sarebbe imperdonabile.

Immaginiamo che varie forze politiche, società sportive, o altri insorgeranno di fronte a tale novità. Noi diciamo che risponde alle esigenze dei tempi la pubblicizzazione di qualsiasi atto. Ma Franco Carraro, da tutti invocato e da tanti temuto, sta creando fastidi già dopo due giorni di governo del calcio.

Il deputato democristiano Saporito ha già ritenuto di avanzare critiche e contrarietà. Responsabile per il partito di De Mita dei problemi sportivi, Saporito non ha gradito la chiamata dei sette manager e studiosi al capezzale del calcio. È noto che Carraro vuol dare una legislazione più moderna alle strutture federali e della Lega: maggior responsabilità alle Spa sportive e maggior controllo da parte della Federazione, bilanci certificati, tetto per le spese, chiarezza insomma nella gestione dell'industria dello spettacolo sportivo in Italia.

Ha chiamato a rifondare norme nebulose e desuete sette personalità non legate a gruppi politici ma persone chiaramente competenti di finanza, diritto, gestione industriale. È noto, altresì, che giace in attesa un disegno di legge che darebbe ai partiti il controllo dello sport. Carraro ha anticipato le velleità partitiche. In questo contesto non è male dare una schematica interpretazione politica agli attacchi democristiani a Carraro appena entrato in carica.

Fino al 1980 la gestione del calcio era appannaggio della Dc. Questo in virtù di un accordo risalente ai tempi di De Gasperi. Il Coni, uscito nel 1945 con l'etichetta di ente fascista, doveva venir smantellato. Un giovanotto fu incaricato da Pietro Nenni di procedere in tal senso. Senonché, Giulio Onesti (era questo il nome dell'oscuro giovanotto) si accorse che il Coni sarebbe tornato utile. Convinse il padrino politico dell'utilità di un recupero dell'ente e in cambio ne ebbe la presidenza.

Il Coni, fino al 1976, fu guidato con sagacia e pragmatismo da Onesti. Poi il Tar lo destituì e oggi troviamo in serpa al Coni Franco Carraro. Se la presidenza del Coni tocca ai socialisti, la guida della Federazione più ricca e popolare spetta alla Dc. Ma lo scandalo del Totonero datato 1980 fece rinculare Artemio Franchi, grand commis dello scudo crociato e ottimo frequentatore di Licio Gelli, e portò alla presidenza il socialista Federico Sordillo. Sordillo gestì per bene la pulizia del Totonero ed ebbe la grande fortuna della vittoria al Mundial spagnolo nel 1982.

Intanto i democristiani, dietro le quinte, aspettavano di rientrare. Antonino Matarrese, deputato, è ancora a capo della Lega delle società professionistiche: tentò un putsch giusto un anno fa ma Sordillo lo sventò. Durante il corso di quest'ultimo campionato gli attacchi di Matarrese a Sordillo non sono mai cessati. Matarrese non ebbe però partita vinta. Sordillo si dimise solo quando fu certo che il calcio sarebbe passato in mani sicure, quelle di Franco Carraro.

Oggi i presidenti delle leghe, Matarrese per A e B, Cestani per la C, Ricchieri per i dilettanti, sono meri esecutori di ordini, quelli di Carraro. Anche se Matarrese aspira a prendere il posto di Sordillo, non appena Franco Carraro tornerà a dedicarsi solo al Coni. Intanto il deputato pugliese deve assistere alla rifondazione del calcio senza potervi mettere niente di suo.

Bruno Lubis

DALL'INTERNO

SE L'ECONOMIA NON DECOLLA

La depressione è in arrivo?

Prospettive nere all'assemblea Intersind

ROMA — Gli imprenditori pubblici sono seriamente preoccupati per le prospettive dell'economia internazionale: la riluttanza di Germania e Giappone ad assumere il ruolo di «locomotiva» dell'economia mondiale e l'impossibilità per gli Stati Uniti di svolgere questo ruolo da soli, stanno tratteggiando uno scenario caratterizzato da bassi tassi di sviluppi, con gravi conseguenze per tutti.

Questa preoccupazione ha fatto da sfondo all'assemblea dell'Intersind, cui hanno partecipato, oltre al presidente dell'organizzazione Agostino Paci, il ministro delle partecipazioni statali Darida, il presidente dell'Iri Prodi e il presidente dell'Efim Sandri.

Prodi, a proposito della situazione economica internazionale, ha espresso preoccupazioni soprattutto per quanto riguarda i possibili negativi riflessi occupazionali, soprattutto in Italia. Sandri ha osservato che a questo punto la domanda vera è se non ci siano ormai i presupposti per una nuova «grande depressione».

Nel corso dell'assemblea è stato auspicato inoltre che la prossima stagione contrattuale non reintroduca un «conflitto distruttivo» tra le parti sociali. Dopo l'assemblea, il consiglio direttivo ha confermato nella carica di presidente Agostino Paci; vicepresidente sono Antonio Zappi, direttore generale della Sip che già ricopriva l'incarico, e Sergio Magliola, amministratore delegato della Finsider, nuovo eletto.

Il tema dei rapporti con i sindacati è stato al centro dell'intervento del presidente Paci, il quale ha auspicato che permanga «quell'onda lunga delle relazioni industriali che vede attenuarsi il rituale conflitto distruttivo e che pone in rilievo crescente i valori e gli strumenti del dialogo e delle compatibilità».

Ha però espresso preoccupazioni per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici: «Le richieste sindacali — ha detto — sono volte a ottenere benefici di carattere economico che non sembrano tener conto del rispetto delle compatibilità e sembrano ignorare che l'attribuzione al fattore lavoro di consistenti quote delle risorse derivanti dai recuperi di produttività — peraltro già utilizzate a livello aziendale — rischia di penalizzare il sistema industriale».

Paci ha rivendicato all'Intersind una «linea mobile» nelle relazioni industriali. «Ci aspettiamo dai nostri interlocutori — ha aggiunto — non riconoscimenti ma quantomeno una doverosa uguaglianza dei risultati e non sempre questo avviene».

A questo punto il presidente dell'Intersind ha osservato come la recente proposta del leader della Cgil Pizzinato di abolire Intersind e Asap per creare una grande confederazione delle imprese a partecipazione statale, degli enti economici e delle municipalizzate sia sbagliata, perché metterebbe insieme situazioni assai diverse tra di loro.

Sulle potenzialità e i rischi delle prospettive economiche internazionali e sui riflessi italiani è intervenuto il presidente dell'Efim Sandri.

Secondo Sandri, come dicevamo, la domanda vera che ci si deve porre in queste settimane è se sia in arrivo o meno una «grande depressione». L'unica strada per contrastarla, in ogni caso, secondo Sandri passa attraverso l'aumento della competitività, unica vera risposta anche al problema occupazionale.

Anche il presidente dell'Iri Prodi ha messo in evidenza le ombre che incombono sullo scenario internazionale. «I tassi di sviluppo sono ancora molto contenuti — ha detto — e questa prospettiva resta estremamente preoccupante soprattutto per quanto riguarda l'occupazione». La grande lotta, secondo Prodi, si deve combattere sui prezzi e sulla qualità e, quindi, sulla gestione delle imprese e sull'innovazione. «Quanto all'Iri — ha aggiunto Prodi — essa si propone di passare a una nuova fase: dal risanamento al rilancio».

Il ministro delle partecipazioni statali Darida, chiudendo i lavori dell'assemblea dell'Intersind, ha messo in risalto la vitalità del sistema delle imprese pubbliche e ha sottolineato l'azione di risanamento compiuta in questi anni dagli enti di gestione. Un'azione che ha portato a sensibili riduzioni di perdite dell'Iri e dell'Efim, al miglioramento dei conti dell'ente cinema e soprattutto al ritorno di un attivo non trascurabile per l'Eni.

«In preparazione della legge finanziaria '87 — ha aggiunto il ministro — è facile prevedere che si riaccenderà il dibattito sul conferimento dei fondi dotazione agli enti di gestione, ma l'obiettivo di una loro riduzione deve essere perseguito nell'ambito del generale risanamento del bilancio statale e comunque non a discapito dei programmi di risanamento e senza perdere di vista le implicazioni occupazionali».

Contestuale al risanamento finanziario, secondo Darida, è anche l'obiettivo dell'immissione di capitali privati nelle imprese pubbliche.

CGIL, CISL E UIL PRESENTANO IL LORO DOCUMENTO DI POLITICA ECONOMICA

Anche il sindacato è in ansia per l'attuale vuoto governativo

No alle soluzioni a termine e alle elezioni anticipate, sì a coalizioni solide e stabili

ROMA — I drammatici problemi della disoccupazione, il cui tasso ha superato l'11% dell'intera forza lavoro, e del Mezzogiorno, dove tale tasso è doppio (17%) rispetto al Nord (8%), non si risolvono con governi a termine, né con le elezioni anticipate, ma con soluzioni di stabilità e solidità che durino fino al termine della legislatura. Questo il messaggio che i leader sindacali Pizzinato (Cgil), Marini (Cisl) e Benvenuto (Uil) hanno lanciato ieri mattina nella conferenza stampa di presentazione del documento di politica economica già consegnato al presidente incaricato, Andreotti, ai segretari dei partiti politici e ai capigruppo parlamentari.

«Già due volte Andreotti ha ricevuto l'incarico di formare un governo — ha ricordato il leader della Uil, Giorgio Benvenuto — e per due volte al fine si è trattato di governi pre-elettorali. Speriamo che questa non sia la terza, altrimenti il documento da noi elaborato finirebbe negli archivi senza il tempo di misurarci sulle proposte in esso contenute».

Pesa, insomma, sull'attività del sindacato la crisi del governo.

«Non ci pronunciamo mai sulle formule di governo, ma sui contenuti programmatici. Quindi anche questa volta non sindachiamo sulla scelta operata dal Presidente della Repubblica. Certo è che il clima non lascia intravvedere gli sviluppi futuri», ha aggiunto Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil. E Franco Marini, leader della Cisl: «Non esprimiamo giudizi su questo o quel personaggio, ci interessano i problemi di contenuto e non di schieramento».

Il documento, articolato in cinque capitoli: inflazione, occupazione, fisco, stato sociale, mercato del lavoro, avrà quale momento di verifica la finanziaria. «All'appuntamento vogliamo andare preparati — hanno detto i tre leader sindacali — e siamo decisi a ottenere quel che chiediamo».

In caso contrario, Cgil, Cisl e Uil sono pronte allo sciopero generale? «Per ora è importante aver raggiunto una posizione unitaria — ha affermato Benvenuto — al momento opportuno adotteremo decisioni adeguate, ma sempre unitariamente». Ha aggiunto il numero due della Cisl Crea: «Quel che non può cambiare è la proporzionalità tra l'importanza degli obiettivi e le forme di lotta».

E al documento, specie nella parte relativa al piano straordinario per l'occupazione giovanile, Cgil, Cisl e Uil tengono particolarmente. Tanto che hanno pronti progetti e loro costi. «Non chiediamo allo Stato — ha sostenuto Crea — un'avventura finanziaria, ma una serie di interventi mirati a servizi socialmente utili, con rapporti di lavoro part-time, dal costo non eccessivo: con 1000 miliardi si può dar lavoro a 200 mila giovani. L'importante è mantenere questi giovani nel circuito del mercato del lavoro».

Perché stupirsi di queste forme d'intervento, ha aggiunto il numero due della Cisl, quando la collettività si sobbarca un onere di 40 mila miliardi derivante da un mancato introito per il non lavoro e le spese sociali di mantenimento?

Non sono mancati, nella conferenza stampa, spunti polemici sull'attività del governo uscente presieduto da Craxi. «Si è persa l'occasione — ha rimarcato Pizzinato — offerta dalla favorevole congiuntura internazionale per il calo del petrolio. Le risorse liberate sono andate a incrementare i profitti e non verso l'occupazione». Il leader della Cgil ha evidenziato come, «in tempi relativamente brevi si sono costruiti stadi (Lecce), ristrutturati palazzi di giustizia (Napoli), istruiti maxi-processi alla mafia (Palermo) e allo stesso modo non ci si è comportati per altre emergenze.

Anche il leader della Cisl Marini ha posto l'accento sul «mancato conseguimento degli obiettivi in politica economica» e in particolare si è lamentato per «i tagli ingiustificati apportati dalla finanziaria dello scorso anno». Giorgio Benvenuto ha preferito invece affermare che «l'importante è andare avanti, guardare al futuro».

AVANTI IL PRIMO.

HLG ORIGONE

FIRMATA DA SIGNORILE E I COLLEGHI AUSTRIACO E TEDESCO

E' andata in porto l'intesa per il traforo del Brennero

ROMA — Firmata a Roma dal ministro dei trasporti italiano Signorile e dai colleghi austriaco e tedesco Streicher e Dollinger l'intesa per l'esecuzione del progetto di fattibilità del nuovo traforo ferroviario del Brennero. La cerimonia è avvenuta nei saloni di palazzo Barberini alla presenza di un gruppo di giornalisti. Si tratta di un progetto molto importante per la «razionalizzazione» del sistema ferroviario italiano e europeo: avrà un costo complessivo di cinque-seimila miliardi di lire e dovrebbe essere completato per il 2000.

Il progetto di fattibilità dovrà proporre una nuova linea internazionale, corredata dai connessi impianti di stazione e confinari che, mediante una galleria a doppio binario della lunghezza di 36 ghilometri, unisca l'area di Innsbruck con quella di Vipiteno.

Tale linea è da considerarsi come prima fase del quadruplicamento dell'asse Monaco-Verona.

Attualmente, infatti, il Brennero costituisce una strozzatura allo sviluppo dei traffici tra Italia, Austria e il Nord Europa. L'attuale linea permette un transito giornaliero massimo di 120 treni, con una velocità di 75 km. all'ora. Soltanto nel 1992, se verrà completata una prima fase di interventi, sarà possibile arrivare a velocità di 140 chilometri all'ora. Peraltro, al ritmo ipotizzato di un incremento annuo del traffico del 3,5 per cento, entro il 2.000 saranno oltre 20 milioni le tonnellate di merci in transito al valico, il che richiederebbe almeno un transito di 350 treni al giorno.

Di fronte a tali dati l'unica soluzione è di creare una nuova linea con un traforo sotto il Brennero. Secondo il progetto la nuova linea ferroviaria risponderà perfettamente a queste esigenze: consentirà infatti il transito potenziale di 400 treni al giorno con una velocità d'esercizio non inferiore di 250 chilometri all'ora.

Il progetto di fattibilità, che sarà eseguito da un consorzio di imprese dei tre paesi, dovrà da un lato mettere in evidenza le caratteristiche del nuovo tracciato e d'altra parte dovrà dire come si siano rispettate le esigenze di inserimento nel paesaggio e nel territorio e come si sia curato il miglior adattamento possibile delle opere al terreno. Ma la stesura del progetto di fattibilità è soltanto una prima tappa.

Una volta consegnato, i ministri dei trasporti tedesco, austriaco e italiano lo valuteranno ed eventualmente approveranno. A realizzare il progetto, qualora sia ritenuto valido, sarà un consorzio. È prevista comunque, a titolo sperimentale, la realizzazione di un foro di «prova» del diametro minimo di 3 metri e 50 lungo l'asse delle gallerie. Soltanto il costo del traforo sarà di 2 mila miliardi: considerata la sua rilevanza a livello europeo un finanziamento al progetto sarà concesso dalla banca europea degli investimenti.

La realizzazione di questo progetto segnerà un passo avanti per la costruzione di una rete ferroviaria italiana efficiente e competitiva sulla scia di quanto accaduto per il settore autostradale con l'inaugurazione del nuovo tratto Udine-Carnia-Tarvisio.

Lunedì incrociano le braccia i medici dei laboratori d'analisi

ROMA — I 7 mila medici analisti o patologi clinici sciopereranno lunedì: lo ha confermato l'Aipac, l'associazione di categoria. Un manifesto, firmato da 9 sindacati, fra cui Anaao-Simp, Anpo, Cimo, Fimmg, Sumai, nonché da anestesisti, radiologi, direttori sanitari, chiama tutti i medici a una «giornata nazionale di protesta per la difesa della professione». A partire da lunedì — si afferma — il medico analista «si opporrà alla espropriazione dell'atto medico da parte di altre categorie».

Lo stesso presidente della Fnom, Parodi, è intervenuto nei giorni scorsi presso il governo, i gruppi parlamentari, i segretari dei partiti, sottolineando «la gravissima situazione» nel settore delle analisi cliniche e ricordando «le preoccupanti conseguenze per la tutela della salute dei cittadini».

La «guerra» tra i patologi clinici da una parte e i biologi, i chimici dall'altra è sempre calda.

È giunta quasi allo «scontro fisico» in un dibattito che si è tenuto alla Residenza di Ripetta. Si sono contrapposti il prof. Giuseppe Bugiardini, primario dell'ospedale Sant'Orsola, presidente dell'Aipac, e il dottor Paolo Levoni, segretario nazionale dello Snabi, il sindacato di biologi-clinici-fisici.

Il presidente della commissione sanità del senato, Adriano Bompiani, il relatore del disegno di legge, G. B. Melotto, e il comunista Giuseppe Imbriaco, hanno prospettato la necessità che «lo scontro frontale» cessi, che non vengano più presentate denunce di «abusivismo» contro i medici patologi e che si riveda l'esame di stato, il curriculum del medico, la specializzazione, in modo che il laboratorio possa garantire «un prodotto di alta qualità».

ANNULLATA LA SENTENZA DEL TAR SULL'ORA DI RELIGIONE

E il Consiglio di Stato dà ragione alla Falcucci

ROMA — Un ricorso annullato e tante, tante polemiche spese per nulla. La sentenza d'appello richiesta dal ministero della pubblica istruzione per annullare la sentenza del Tar, che aveva riscontrato delle irregolarità in alcune circolari ministeriali sull'ora di religione, ha dato ragione alla Falcucci. La decisione presa due settimane fa dal tribunale amministrativo del Lazio non è più valida, è stata annullata. Le opzioni che i genitori e gli studenti hanno consegnato entro il 7 luglio sono quindi valide e tutto procederà come se niente fosse accaduto.

La decisione del tribunale romano era arrivata inattesa. Il ministero della pubblica istruzione aveva appreso la notizia dalle agenzie di stampa.

La contromossa del ministro Falcucci non si era fatta aspettare. In un suo comunicato affermava: «Aspetteremo i risultati dell'appello e poi decideremo cosa fare».

Intanto, mentre il vespaio di polemiche aveva cominciato a criticare l'attuazione e gli accordi tra Repubblica italiana e Santa sede, la Falcucci decideva di non spostare la data di presentazione delle domande. «La sentenza del Tar è valida solo per i ricorrenti, tutti gli altri devono decidere entro i termini fissati dalle circolari».

A questa prima vittoria si sommano ora le decisioni del Consiglio di Stato. La sesta sezione giurisdizionale presieduta dal magistrato Laschena ha dato nuovamente efficacia alle circolari ministeriali.

«L'ordinanza del Consiglio di Stato — ha però dichiarato l'avvocato Nicolò Paoletti, che assiste la federazione nazionale insegnanti medi, contraria all'iniziativa ministeriale — ha poca importanza ai fini pratici, dato che il 7 luglio, termine ultimo per la presentazione delle domande, è passato. Importante invece sarà ciò che i giudici amministrativi di primo grado decideranno nel merito del ricorso dopo la pausa estiva».

In ottobre, infatti, i giudici del Tar esamineranno le circolari ministeriali nel merito, giudicandone cioè non la procedura formale, ma il contenuto.

All'appuntamento dopo le vacanze, i genitori autori del ricorso verranno assistiti dal «Comitato di giuristi democratici», appena costituito. Al neocomitato hanno già aderito, tra gli altri, l'ex senatore della Sinistra indipendente Galante Garrone, il professore Paolo Barile, il professore Alberto Pedrari e altri noti costituzionalisti.

Il gruppo di giuristi intende battersi per ottenere a ottobre un annullamento, questa volta definitivo, delle circolari ministeriali, e si propone di prendere, sia davanti alla magistratura amministrativa sia davanti a quella civile, ogni iniziativa utile a salvaguardare una scuola «laica e democratica».

Assolta la Parmalat dal «dopo Chernobyl»

ROMA — La «Parmalat» non ha distribuito consapevolmente il latte contaminato dalla nube radioattiva di Chernobyl: lo ha stabilito il pretore della nona sezione penale di Roma, Luigi Fiasconaro, che ha assolto per questo motivo il titolare della ditta Callisto Tanzi — assistito dall'avv. Luziano Revel — e i direttori degli stabilimenti di Collecchio e Zevio, Raimondo Trascinelli e Francesco Giuffredi.

I tre sono stati assolti quindi con formula piena dall'accusa di frode in commercio e diffusione di cibi pericolosi. Ma i «nanocurie» nelle buste della «Parmalat» datate 30 aprile erano stati rilevati, anche se non in quantità massiccia.

Il contrasto dei dati — scrive ancora Fiasconaro — è da addebitarsi al fatto che la rilevazione della nube tossica «non ha avuto carattere uniforme e omogeneo, ma si è rilevata a chiazze o a pelle di leopardo, così da determinare oscillazioni grandissime di valore, anche tra campionamenti effettuati in zone vicine».

E' ALLO STUDIO IL PIANO DECENNALE PER LA CASA

2500 miliardi allo Stato frutto del condono edilizio

ROMA — Alla presentazione, ieri a Roma, del libro bianco sulla casa, il ministro per i lavori pubblici Franco Nicolazzi ha colto l'occasione per tracciare un bilancio positivo degli effetti del condono edilizio, e anticipare i prossimi passi in materia di edilizia pubblica, consistenti innanzi tutto nella realizzazione di un nuovo piano decennale.

Soddisfacenti i primi risultati del condono: alla fine del maggio scorso il gettito che ne è derivato ammontava a circa 2500 miliardi. Di questi, buona parte è riferita alla prima delle tre rate previste per il pagamento. «Ciò significa — ha sottolineato il ministro — che il gettito globale confermerà le nostre previsioni». A gratificare Nicolazzi, anche il raggiungimento di un altro obiettivo, quello fiscale: «Uno dei nostri fini era di verificare il sommerso. Avevamo previsto tra i 3 e i 3 milioni e mezzo di appartamenti abusivi, già ora quelli accertati superano i quattro milioni».

I toni si sono fatti più polemici quando è stato toccato il tema delle «sollevazioni» avvenute nel Mezzogiorno a favore dell'abusivismo «per necessità». La giustificazione può essere solo parziale, ha precisato Nicolazzi: «Non dimentichiamo che nell'abusivismo per necessità è presente anche una forte componente speculativa, per la quale vi sono gravi responsabilità di certe amministrazioni locali». Il ministro si è anche detto favorevole alla presentazione di un nuovo disegno di legge sull'abusivismo, sempre che, ha aggiunto, ci sia un accordo tra i partiti.

A quanto pare ci aspettano anni rosei sotto il profilo dell'edilizia pubblica: alla fine del decennio '78-'87 «saranno prodotti oltre 650 mila appartamenti, che copriranno una quota pari al 32-34 per cento del fabbisogno totale abitativo, con i finanziamenti pubblici che nello stesso periodo ammonteranno a più di 21500 miliardi di lire. Del resto, come ha rilevato il ministro, fino a oggi «abbiamo assistito a uno spaventoso calo della produzione edilizia privata», complice la disincentivazione al risparmio, il fatto che non esiste più certezza sulla proprietà e che la politica degli affitti ormai non è pagante. «Noi abbiamo ovviato con il pacchetto casa», ha detto Nicolazzi.

Il pacchetto, fermo in Parlamento da due anni e mezzo, si innesta sulla direttrice delle leggi 25 e 94, che mirano ad attribuire agli enti locali quelle competenze di tipo «manageriale» (così sostengono ai lavori pubblici), necessarie «per dialogare in maniera più flessibile e produttiva con gli operatori».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura dell'11 luglio 1986 è stata di 72.300 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

■ CHRISTIE'S — Due rari dipinti su rame del Canaletto risalenti al 1726 sono stati venduti ieri all'asta a Londra da Christie's per 594.000 sterline (quasi un miliardo e mezzo di lire). Si tratta del prezzo più alto mai pagato per una coppia di quadri dell'autore veneziano. L'acquirente, che ha effettuato la transazione per telefono, è rimasto sconosciuto.

PRIMI CHIARIMENTI SULLA MAPPA DELLE BASI SFUGGITA AL PENTAGONO

L'Italia è il terzo maggior ospite di armi nucleari Usa: circa 550

ROMA — *«L'Italia garantisce lo schieramento di circa 550 armi nucleari, non contando quelle assegnate alla Sesta flotta o ai sottomarini per missili balistici nel Mediterraneo. Stando così le cose, l'Italia è il terzo maggior "ospite" degli Usa, dopo la Germania federale e il Regno Unito». Sono dichiarazioni di William M. Arkin, dell'Institute for policy studies di Washington, tese a dimostrare che c'è stato un mutamento di strategia degli Usa e della Nato nel Mediterraneo, nel cui quadro all'Italia è stato assegnato un nuovo ruolo.*

«Le armi nucleari installate in Italia e nel Mediterraneo centrale svolgono comunque — aggiunge l'esperto strategico statunitense — una gamma di missioni molto più ampia rispetto agli armamenti nucleari stanziati in Europa centrale». Di questo — come della dislocazione delle basi nucleari Usa in Italia — si è parlato al convegno internazionale su «Armi nucleari e controllo degli armamenti in Europa», svoltosi a Castiglioncello, i cui atti sono in corso di pubblicazione a cura della rivista «Scientia» e dell'Uspid.

Vi si trova conferma, tra l'altro, dei tre centri aerei nucleari di Aviano (Pordenone), Ghedi (Brescia) e Rimini (Forlì) riscontrati nella mappa delle basi in cui sarebbero dislocati ordigni nucleari, mappa «sfuggita» a una commissione parlamentare per una presunta gaffe del Pentagono.

Aviano — di cui peraltro si è ventilata la chiusura — è sede dell'unica base aerea tattica dell'aeronautica militare degli Stati Uniti in Italia e rappresenta il punto principale sul quale poggia la difesa del settore meridionale.

A Rimini è dislocato dal 1956 il quinto stormo costituito nel 1934 a Ciampino. È un reparto di cacciabombardieri, già aerobrigata dal 1953 al 1967, quando unì alla «specialità» cacciabombardieri quella di «intercettori» su due gruppi (23 e 102) che operano con F-104 S (Startfighter).

A Ghedi è di base il sesto stormo, costituito nel 1936 a Campoformido (Udine), ricostituito nel 1951 all'aeroporto di Treviso, da dove si trasferì nella sua attuale sede. Due anni dopo si trasformò in aerobrigata su tre gruppi. Uno solo di questi restò al sesto nel 1963 quando il reparto fu riordinato in stormo con l'arrivo degli F-104 G. Accanto alle installazioni italiane citate, a Ghedi e a Rimini esistono quelle Nato e Usa in particolare. Ma in Italia non sono le sole.

Di queste basi è segreta l'ubicazione del deposito contenente l'arsenale nucleare, mentre non lo è la potenzialità della base o del sito che all'emergenza deve avvalersi di quell'arsenale. I depositi nucleari possono essere gestiti dall'esercito e dall'aeronautica e custoditi da reparti misti, italiani e statunitensi, oppure solo dagli uni o dagli altri. Per esempio quello di Aviano è gestito solo da americani.

Quanto alle «mappe» della dislocazione delle armi nucleari, già nell'aprile dell'anno scorso, in occasione di un convegno alla Camera del lavoro di Padova, che aveva come tema e obiettivo «una terra libera dalle armi nucleari, per la pace, l'amicizia e la cooperazione fra i popoli», furono «rivelati» i luoghi destinati a ospitare gli arsenali nucleari, tre quarti dei quali concentrati nel Triveneto. I giornali del tempo pubblicarono anche le piantine dettagliate. Non è quindi la prima volta che avvengono rivelazioni del genere.

Mario Garano

Capanna riporta a casa peschereccio sequestrato

ROMA — Il peschereccio di Mazara del Vallo «Madonna dell'alto mare II» (29 metri per 168 tonnellate di stazza) sequestrato un anno fa dalle autorità libiche ha attraccato a Lampedusa alle 14.30 di ieri. A bordo, un equipaggio alquanto singolare: l'armatore, il capitano, il motorista, il segretario di Dp, Mario Capanna, e la mini delegazione diplomatica del suo partito che — come promesso da Gheddafi un mese fa ha ripreso in consegna a Tripoli il motopeschereccio italiano.

«Al porto di Tripoli — ha detto Capanna — si è svolta la solenne cerimonia della riconsegna: c'era una folla di un migliaio di persone, molti lavoratori italiani. Erano presenti l'ambasciatore d'Italia a Tripoli Reitano e il console generale Cipolloni». Capanna ha aggiunto che la cerimonia «è stata commovente»: «lunghi applausi, bandiere libica e italiana issate insieme», racconta l'ex leader del movimento studentesco. «Abbiamo salpato alle 19.30 e stamane, in acque italiane, abbiamo accostato il "Condor I", il più grande peschereccio di Mazara, che ci ha salutato con entusiasmo».

Autocarro militare in una scarpata: nove feriti

FROSINONE — Un autocarro militare con una ventina di soldati a bordo è precipitato nel tardo pomeriggio di ieri per circa 40 metri lungo una scarpata nei pressi di Sora, in provincia di Frosinone. Nove soldati, in servizio nel battaglione reclute di Sora, sono rimasti feriti. Due di essi sono stati ricoverati con riserva di prognosi nell'ospedale della cittadina, insieme con altri quattro, feriti in modo più leggero. Altri tre soldati sono stati trasportati nell'ospedale di Isola Liri: le loro condizioni non sono gravi.

Il tempo che farà

NUVOLOSITA' IN AUMENTO
SERENO O POCO NUVOLOSO

Situazione: Sulle nostre regioni, campo livellato su valori superiori a quelli normali.

Tempo previsto per oggi: Al Nord nuvolosità in graduale aumento, con precipitazioni anche a carattere temporalesco, a partire dal settore occidentale. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali e sulla Sardegna.

Temperatura: In diminuzione al Nord nei valori massimi.

Venti: Deboli variabili, tendenti a disporsi dai quadranti meridionali al Nord e sul settore occidentale.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 29; Bolzano 13, 28; Verona Villafranca 17, 29; Venezia Lido 16, 26; Milano Linate 17, 30; Torino Caselle 15, 29; Mondovì 18, 27; Cuneo 17, 25; Genova Sestri 20, 27; Bologna Borgo Panigale 18, 30; Firenze Peretola 16, 32; Pisa San Giusto 16, 30; Falconara 16, 27; Perugia 18, 28; Pescara 16, 28; L'Aquila 16, 27; Roma Urbe 16, 31; Roma Fiumicino 16, 28; Campobasso C. Monforte 17, 27; Bari Palese Macchie 14, 27; Napoli Capodichino 19, 31; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 20, 28; Reggio Calabria 22, 29; Messina 22, 28; Palermo Punta Riasi 21, 26; Catania Fontanarossa 20, 30; Alghero Fertilia 14, 26; Cagliari Elmas 16, 29; Imperia 20, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 18; Berlino s. 9, 17; Bermuda n. 27, 29; Bogotà n. 7, 18; Bruxelles p. 12, 22; Chicago n. 14, 25; Copenaghen n. 17, 19; Dublino n. 13, 16; Francoforte p. 13, 20; Ginevra s. 13, 24; Gerusalemme s. 17, 30; Johannesburg s. 6, 18; Lisbona s. 14, 26; Londra n. 13, 21; Los Angeles s. 17, 27; New York n. 20, 30; Oslo n. 8, 18; Parigi s. 14, 18; Perth s. 6, 16; Rio de Janeiro s. 8, 24; Stoccolma n. 11, 18; Sydney s. 7, 16; Taipei n. 25, 32; Tel Aviv s. 21, 29; Tokio n. 22, 26; Toronto n. 12, 25; Vancouver p. 12, 17; Vienna n. 14, 20.

UN EMOZIONANTE CALVINO POSTUMO

Ma quanto splende la stella incompiuta

«Sotto il sole giaguaro» (Garzanti, pagg. 92, lire 15.000): un breve libro che pare quasi un fiore tardivamente sbocciato, e capace da solo di rendere tangibile il rimpianto di un'assenza, o di meglio definire il gelo e il buio di quella falla che — come per una mina vagante — si è da poco aperta nella cultura italiana con la scomparsa di Italo Calvino.

Una piccola opera che porta purtroppo impresso su di sè l'accento tronco e disperato dell'incompiuto, e che ancora straordinariamente e dolorosamente riesce a rendere palesi la vitalità creativa e le voglie curiose di misurarsi sperimentando che in Calcino evidentemente vibrarono fino alla vigilia del finale silenzio.

Un discorso incompiuto, ahimè purtroppo: all'armoniosa geometria stellata prevista per l'operetta mancheranno difatti per sempre due delle intuite cinque punte, dedicate — nell'intenzione — ciascuna a un diverso senso della sfera percettiva dell'uomo. Quello che resta è un triangolo equilatero, omogeneo e compiuto in se stesso, eppure ancora fatalmente tronco rispetto al chiaro disegno d'origine.

Doveva essere infatti, «Sotto il sole giaguaro», un poema narrativo composito e totale, articolato in cinque diversi spaccati di trama in cui il contenuto filtrasse totalmente attraverso la rete fitta e unidimensionale di percezioni dell'universo in cui ciascuno dei nostri sensi fisici diversamente ci stringe.

I due esercizi sulla vista e sul tatto ci mancano dunque: non saranno mai scritti (anche se sul valore dell'occhio quale filtro percettivo e trasognante del reale abbiamo forse già avuto qualche lirico accenno nelle tremule piccole storie del recente «Palomar»). Si fissano invece già solidi nel bagaglio delle nostre letture i tre originalissimi brani ispirati all'olfatto, al gusto e all'udito, in ciascuno dei quali in gran talento acrobatico della scrittura di Calvino — ormai da anni apertamente lanciato a indagare in un senso quasi fisico i limiti possibili della sperimentazione narrativa — riesce a esprimersi con tutta la solare eleganza e il sussulto di un salto mortale ben riuscito.

L'olfatto: «Il nome, il naso». È il racconto — in sostanza — di una «trivial love-story» di passione e di morte, condotta saltellando fra tre piani temporali paralleli, in ciascuno dei quali un diverso io narrante (il libertino languido e inebriato da vortici di valzer in una Parigi ottocento; l'ominide primevo che. dal folto del branco accucciato, per la prima volta si leva eretto e fiuta l'aria dall'alto di una sua nuova statura; il desolato rocchettaro londinese il cui corpo marcisce di muffe e di droga nello squallore di tossiche ammucchiate...) racconta — e ovviamente nel registro che gli è proprio — la sua cerca dolorosa di una femmina ignota e amata una volta, ma certo riconoscibile fra tutte per quel suo odore/profumo diverso, impregnante e fatale.

«Sotto il sole giaguaro»: il gusto e tutto il libro. Forse anche il racconto più cosmico, inquietante e sensuale dei tre. La pastosa ritualità del contatto tra la bocca e il sapore — indubbia evocatrice potenziale di percezioni d'estasi o d'orrore ultraterreno — è infatti qui potentemente evocata nel contesto assolato e piccante di un Messico tenacemente turistico ma tuttora rorido del suo passato sacrificante: spezie e aromi violenti uniti all'enigmatica memoria di coltelli di pietra affondati nel cedevole bersaglio di un cuore umano.

Per la coppia di moderni turisti in immersione totale fra quelle reliquie sanguigne, l'assaporare le complesse e aggressive ricette locali diviene dunque una sorta di astratto cannibalismo simbolico, consumato — appunto — «sotto il sole giaguaro», e destinato a ricondurli ritualmente al cuore di quel ciclo impietoso di distruzione/digestione/rinascita che così visceralmente affonda le proprie radici nelle ancestrali mitologie dell'uomo.

Terzo, l'udito: «Un Re in ascolto». Dulcis in fundo? Fra tre piccole perle narrative tanto dissimili eppure così intrinseche coerenti la preferenza ovviamente non può essere che del tutto soggettiva, e magari inconsciamente suggerita da un qualche orientamento segreto delle proprie percezioni. A ciascuno la sua scelta, dunque, a seconda delle inclinazioni individuali.

Certo è che l'oscuro e quasi muscolare vigore di questa nuova metafora del potere e della tragica solitudine che classicamente lo accomapgna è una dimostrazione sorprendente delle quasi scultoree abilità sfoggiate a volte da Calvino nel trattare la materia scritta.

Questo Re onnipotente e impotente, perpetuamente incollato al suo trono per il timore di perderlo anche con un solo attimo di assenza, questo monarca ridotto a scandire il ritmo affannato dei suoi terrori e delle sue voglie soltanto attraverso i mille e mille suoni interpretabili che gli giungono alle orecchie dalle viscere ramificate del suo smisurato palazzo, questo fantoccio regnante e spogliato di ogni altro contatto con l'universo che non sia l'ascolto dei suoi rumori, è infatti un'invenzione letteraria difficilmente dimenticabile.

Così come non sarà agevole scordare la perfetta orchestrazione dei suoni che riescono a intrecciare intorno al nucleo del trono le vibrazioni di un tempo universale, fitto di contemporaneità feroce, e insieme di Medioevo eterno ed eternamente simbolico.

Che altro dire sull'opera postuma di uno scrittore così profondamente rimpianto? Che il libro si legge in fretta, troppo in fretta. Davvero si vorrebbe tanto — dopo aver chiuso sull'amaro fato del re in ascolto — poter voltare una pagina ancora, e tuffarsi nella nuova avventura di una diversa trama prodigiosa veicolata dagli occhi o dal tatto. Ma questo non è dato. Ed è un peccato, non c'è altro da dire.

Perchè la prosa terza e capricciosa di Calvino era riuscita, in questa piccola triade di storie, ad esibirsi magistralmente in acrobazie tanto chiare e leggibili — tanto nitide e quasi rallentate di appena quel tanto da renderle a tutti decifrabili — da non lasciare altro spazio alla critica, appunto, che quello del rimpianto.

Chiara Maucci

Nella foto, Calvino con la moglie Chichita.

TRENT'ANNI FA LA TRAGEDIA DELL'«ANDREA DORIA» NELLA SUA 51.a TRAVERSATA /1

Un urlo: «Ci viene addosso!»

La «Stockholm» piombò sul transatlantico italiano nella nebbia fitta, senza un sol fischio di sirena dopo una serie di correzioni di rotta da parte di ambedue le unità: erano le 23.09 del 25 luglio 1956

La mattina del 26 luglio 1956 mi trovavo nella redazione del quotidiano in cui allora lavoravo, alle prese con le prime notizie sulla nazionalizzazione del Canale di Suez, allorché venni chiamato al telefono da Genova, da Bruno Astori, portavoce della società di navigazione «Italia». Mi disse che «la sua Società, onore e vanto della Nazione, avrebbe grandemente gradito che la stampa non gonfiasse oltre il dovuto il semplice infortunio capitato all' "Andrea Doria" in Atlantico», oltre tutto perché gli risultava che la nave stava per raggiungere, con i propri mezzi, New York. Il che significava, a mo' di consiglio da parte dell'anziano collega, che il mio giornale se la cavasse con una «breve», possibilmente in pagina interna. Risposi al caro e compianto Astori di stare tranquillo. La Patria anzitutto.

Ma avevo appena chiuso la conversazione con Astori che le telescriventi fornivano invece una prognosi infausta sul transatlantico ormai immobilizzato da oltre cinque ore al largo dell'isolotto di Nantucket. Incredibile. Non si era detto che l'«Andrea Doria» era inaffondabile?

Ecco cosa mi ricorda quel 26 luglio 1956. Una tragedia che non si è cancellata dalla memoria anche perché sono rimasti senza risposte molti interrogativi.

L'«Andrea Doria», costruita dall'Ansaldo di Sestri Ponente, era entrata in servizio nel gennaio 1953. Lunga 213 metri e larga 28, aveva una stazza di 29.083 tonnellate. Le sue turbine (35 mila HP) le consentivano una velocità di 26 nodi. Era il transatlantico più moderno e lussuoso degli anni Cinquanta, con tre piscine, tre cinematografi (uno per classe), saloni, ristoranti, bar, aria condizionata, tappeti, opere d'arte.

Partita, al comando di Piero Calamai, il 17 luglio 1956 da Genova, per la 51.a traversata atlantica, alle 23 (ora locale) del 25 luglio si trovava a circa 10 ore da New York, suo traguardo. Trasportava 1134 passeggeri (il «pieno» era di 1250) e 572 uomini d'equipaggio.

L'altra unità protagonista di quel dramma, la «Stockholm», costruita in Svezia, a Göteborg, era entrata in servizio nel 1948. Lunga 159 metri e larga 21, aveva una stazza di 12.165 tonnellate. I suoi motori Diesel (14.600 HP) le consentivano 19 nodi di velocità.

Era un transatlantico «popolare», avendo la sua compagnia — la «Swedish American Line»— risparmiato nell'allestimento. La «Stockholm», tuttavia, era diversa perché per prua aveva un vero e proprio sperone che le serviva per i ghiacci di casa sua. Partita da New York, al comando di Gunnar Nordensen, effettuava la 103.a traversata. Meta finale: Göteborg, con 534 passeggeri e 150 uomini d'equipaggio. Alle 23 del 25 luglio 1956 si era lasciata alle spalle 160/180 miglia.

A quell'ora, quindi, «Andrea Doria» e «Stockholm» navigavano rispettivamente verso Ovest e verso Est, puntando entrambe sul battello/faro ancorato a 50 miglia dalle secche di Nantucket, l'isolotto alle porte degli Stati Uniti. Una volta che la nave italiana avesse superato il battello/faro si sarebbe infilata nel «canale» di Long Island, per entrare a New York. La nave svedese, invece, superato il battello/faro, avrebbe piegato a Nord, per dirigersi verso la Svezia.

La zona di Nantucket è nebbiosa, cosa che ha indotto le più importanti compagnie di navigazione a darsi una norma secondo cui le unità in transito dovrebbero passare a 20 miglia a Sud del battello/faro se dirette a Est e vicino a esso se dirette a Ovest. Per cui, alle 23 del 25 luglio 1956, l'«Andrea Doria» si sarebbe dovuta trovare con il battello/faro a destra e con la «Stockholm» a sinistra.

Al momento del previsto incrocio sarebbe scattata la regola 18, la quale stabilisce che «quando due navi si fanno incontro con rotte opposte in modo da implicare pericolo di collissione, ciascuna di esse dovrà accostare a dritta, sì da poter passare sulla sinistra dell'altra». Onde facilitare tali manovre, la luce destra di ogni nave è verde mentre quella di sinistra è rossa.

Già dal pomeriggio Calamai, avendo «annusato» la nebbia, si era preoccupato di dare gli ordini di rito: chiusura porte stagne, sirena in azione, rinforzo vedette, controllo radar modulato su 20 miglia e riduzione velocità. Per quanto riguarda quest'ultima precauzione, il capitano, essendo in ritardo di un'ora sulla tabella di marcia a causa di una precedente tempesta, «barò» un po', optando per un piccolo ritocco da 23 nodi a 21,8. Il che certamente non corrispondeva alle prescrizioni (art. 16) che impongono alle navi, nel caso di nebbia, di procedere a velocità moderata, tenendo conto delle circostanze.

Il principio, tradotto in pratica, vuol dire che la nave dovrà procedere a una velocità tale da consentirle di fermarsi in uno spazio pari a metà del suo raggio di visibilità. Ergo: a visibilità zero, corrisponde velocità zero. Questa però è la norma più vulnerata da parte dei comandanti, un po' per necessità, un po' per orgoglio. La controprova di tanto ci viene fornita dalla storia: tutti i transatlantici che conquistarono il prestigioso «Nastro azzurro», compreso il nostro «Rex», per battere i record di velocità nella traversata Europa/Stati Uniti, si resero platealmente colpevoli di violazione dell'art. 16. Per cui, prima della «medaglia», avrebbero dovuto ricevere una «multa».

Ora Calamai, il pomeriggio del 25 luglio 1956, volle affrontare il rischio di non ridurre la velocità per due motivi: il primo economico, in quanto sulla banchina di New York, all'alba dell'indomani, si sarebbero presentati duecento scaricatori che avrebbero dovuto essere pagati anche per i tempi d'attesa in ragione di due dollari e mezzo l'ora; il secondo d'immagine, perché rientra nel «pedigree» di ogni comandante poter sbandierare una buona classifica alla voce puntualità.

Nel pomeriggio del 25 luglio, sulla «Stockholm» tutto era filato liscio. Per un fenomeno ricorrente, le navi partite da New York non avevano incontrato nebbia. Alle 20.30 era montato di guardia il terzo ufficiale Ernst Carstens-Johannsen, 26 anni, imbarcato da novanta giorni. Per prima cosa il giovane controllò la rotta che gli veniva passata in consegna. Era un 90° secco, come sempre, cioè la retta che unisce la nave/faro «Ambrose», la sentinella del porto di New York, alla nave/faro di Nantucket. Alle 21, per ordine di Nordensen, la bussola venne corretta a 87°. Un'ora dopo Carstens — il comandante si era ritirato in cabina — ritornò sui 91°.

Data un'occhiata al radar, si accorse di una nave in avvicinamento. Secondo le sue dichiarazioni legali, la distanza era di 10 miglia. Il «bersaglio» avanzava di due gradi a sinistra della sua prua.

Alle 22.20 l'«Andrea Doria» è al traverso di Nantucket. Calamai va su rotta 268°, velocità 21,8 nodi. Alle 22.45 il secondo ufficiale Franchini osserva al radar — a 17 miglia, 4 gradi a dritta — una nave veloce che avanza parallela in senso opposto. Averte il capitano, il quale, ritenendo possa trattarsi di una barca diretta a Nantucket, onde evitare un incrocio troppo ravvicinato, ordina un'accostata di 4 gradi a sinistra.

A tal proposito, un esperto britannico, K.C. Barnaby, ha osservato: «Il comandante italiano aveva due ragioni per modificare la rotta a sinistra e non a dritta. Sentendosi sicuro della propria posizione a dritta della nave che si avvicinava, accostare a dritta avrebbe implicato tagliare la rotta della "Stockholm" e allo stesso tempo portare la sua nave vicino alle secche di Nantucket, mentre a sinistra aveva il mare aperto e ampio spazio per manovrare. A patto, però, che analoga valutazione venisse fatta dalla plancia della nave all'incrocio».

Dopo l'accostata di 4 gradi, Facchini riferì a Calamai che le due navi si avvicinavano alla velocità di due miglia ogni tre minuti per effetto delle due velocità accoppiate («Andrea Doria» 21,8 nodi; «Stockholm» 18/19).

Il comandante, inquieto, si affacciò al parapetto per scrutare meglio l'orizzonte. Non si vedeva nulla né si sentivano fischi di sirena. Improvvisamente un suo ufficiale gridò: «Eccola. Sta girando, sta girando. Mostra il rosso, ci viene addosso». Erano le 23.09 (ora locale) del 25 luglio 1956.

Santi Corvaja
(1 - continua)

La lunga agonia dell'«ammiraglia»

Nella foto, due momenti del naufragio dell'«Andrea Doria».

C'è ancora chi indaga (e scrive)

Sul dramma dell'«Andrea Doria» esiste ormai una vasta bibliografia, tra cui si segnalano due testi ancor oggi portanti: «Collision Course» di Alvin Moscow e «Saved!» di William Hoffer.

Ai molti libri si aggiunge, fresco di stampa, «Quella notte a Nantucket — La verità sul caso Andrea Doria» del giornalista specializzato Corradino Corbò (nella collana «Il Tagliamare» degli editori pisani Nistri-Lischi, pagg. 156, lire 12.000).

Cosa realmente accadde, quella notte a Nantucket? Anche Corbò, forte della sua esperienza di giornalista e di appassionato «praticante del mare», ma soprattutto di lunghe ricerche e del ritrovamento di «preziosissime documentazioni inedite, grazie alla collaborazione di alcuni dei protagonisti del tragico evento», formula la sua versione sulla sciagura; anzi, ne formula più d'una, allineando «alcune ipotesi oggettive» e cercando di mettere il lettore «nelle condizioni di comprenderne la logica».

Dopo aver ricostruito puntigliosamente tempi e modalità della tragica collissione, Corbò affronta i vari temi del dopo/naufragio (l'istruttoria, il confronto, la polemica, il recupero), sviluppando una propria privata inchiesta in cui il testimone principale appare l'ex primo ufficiale del «Doria», Luigi Oneto, e arrivando fino ai più recenti strascichi del «caso»: le ipotesi di recupero del relitto e il ripescaggio della cassaforte del transatlantico da parte dei coniugi Gimbel, con la spettacolare ma deludente riapertura pubblica del forziere. Foto, schemi tecnici e cartine corredano il volumetto.

M. I.

La rassegna dei libri

La foresta proibita

Mircea Eliade: «La foresta proibita» — Jaca Book, pagg. 600, lire 29.000.

È l'ultimo romanzo di Eliade apparso in Italia, a cura di Silvia Tomasi (molto bella e densa la sua prefazione), poco prima della scomparsa dello studioso romeno. Un po' sconcertati dalla mole inquietante del romanzo, che non ha nulla di sperimentale, non si presenta certo come «best seller», e in sopraggiunta non è scritto da un professionista di «fiction», bisogna superare alcune remore nel tuffo in tanto mare di scrittura; ma, superati gli indugi e scavalcate certe inevitabili lungaggini (ma si pensi anche alla «verve» non sempre impeccabile di un Canetti), l'impresa vale la pena.

Se in una non lontana intervista (in «L'anno di poesia», a cura di Roberto Mussapi, Jaca Book) Eliade aveva potuto parlare della poesia come di una sorta di «rupture des niveaux», di rottura dei livelli, in quanto esperienza di un altro modo d'essere e di significare, più profondo, e apparentato al sacro e al mito, così questo suo fluviale romanzo (apparso in Francia nel 1955), pur rendendo omaggio a una tradizionalistica cornice storica, è essenzialmente un'esplorazione — talvolta onirica — del tempo poetico vissuto.

Affrescatura della Romania durante la seconda guerra mondiale — paese asservito ora alla Germania nazistà, ora alle Guardie di Ferro di Antonesco, ora all'Unione Sovietica — il romanzo penetra nel profondo desiderio del protagonista — un comune impiegato statale, padre di un bambino — di sfondare il tempo storico e attingere a una sorta di pratica intermittente dell'eternità.

Rimediare alle carenze del tempo ordinario (profano), fare della propria vita un'opera di creatività, cercare dietro le apparenze grigie del quotidiano la verità del simbolo, del segno privilegiato: a questi patti, — ed è materia di ruminazione del protagonista Stefan Viziru per oltre un decennio — si tocca lo spesso regno delle immagini, quella foresta proibita, che incessantemente invita alla «quête» e all'iniziazione, nel cerchio magico del sacro.

«Se non risolve il problema del tempo finché è giovane — dice Stefan a Ileana — la vita la prende e la macina dentro, e un giorno si ritrova vecchia, poi il giorno dopo si ritrova sul letto di morte, ed allora è troppo tardi... — Che devo cercare? — Di fuggire il tempo, di uscire dal tempo. Guardi bene intorno a sé; da tutte le parti le vengono fatti dei segni. Creda nei segni. Li segua...».

Più esplicito non potrebbe essere il messaggio, anche se può prestarsi a facili strumentalizzazioni. Un grande invito al fantastico, agli universi paralleli che stanno al di là dei fenomeni, l'ultimo venuto dal venerabile Eliade: ma bisogna che non sia «troppo tardi», occorre aver fiducia nei «segni» — e il tempo è perduto ed è ritrovato.

Giovanni Cacciavillani

Quando le case del popolo erano rosse

AA.VV.: «Case del popolo» — Marsilio Editori, pagg. 235, lire 35.000 (a cura di Marco De Michelis).

«Alla ricerca del tempo perduto», o meglio «perso» a star dietro solamente ai grandi Temi e ai grandi Protagonisti dell'architettura moderna: questo sembra essere il ripensamento di molta pubblicistica degli ultimi anni che scopre, valorizza e quasi contrappone il «minore» al «maggiore» in una sorta di dramma edipico e freudiano in cui, ucciso il Padre ma inesistente la Madre, ci si ritrova solo tra Fratelli, «più uguali» di prima e, appunto, meno complessati.

Nella variegata trama del tessuto urbano europeo gli autori dei saggi riportati nel volume hanno dunque individuato una costante poco analizzata, la «casa del popolo» dai primi dell'800 ai nostri anni 30, la cui definizione potrebbe essere quella che nel 1912 F. Grenier dà di una sede della Solidarieté Ouvrière: «La casa del popolo... era un luogo che la gente perbene non frequentava».

La peculiarità è quindi innanzitutto di carattere sociologico: sia che fossero edificate all'interno della logica filantropico/assistenziale dell'800, sia che acquisissero una cosciente connotazione operaista e rivoluzionaria a cavallo del secolo, sia infine che diventassero una delle forme di «architettura del controllo» tra le due guerre, le case del popolo sono sempre state qualcosa di estraneo alla «gente perbene» che già aveva i suoi teatri, i musei, le cattedrali, le banche, la Borsa.

Ribaltata quindi l'ottica dell'ufficialità borghese, questi edifici assurgono a dignità di monumento, a cattedrale laica, a punto fermo di riferimento per le classi subalterne nel disgregato panorama urbano: una connotazione politica e una specificità all'interno degli altri Servizi a scala urbana che si sono perse dopo la seconda guerra mondiale e che ne hanno determinato, fino a oggi, la carente indagine storiografica.

Il volume di cui trattiamo non ha l'ambizione dell'organicità ma, attraverso «flash» di differenti culture, ci offre lo spunto per una rivisitazione della logica di potere che sottostà all'edificazione e alla localizzazione degli edifici di pubblica utilità, sottolineando anche la relativa autonomia gestionale di cui godettero le case del popolo e il ruolo non indifferente che ebbero nel panorama architettonico moderno.

Dal precedente inglese del Mechanics Institute, contemporaneamente luogo di riunione e struttura per l'insegnamento popolare, si passa all'esame delle case del popolo in Belgio dalla seconda metà dell'800 (dove già è più esplicito il carattere autocelebrativo dell'edificio) e in particolare della Maison du Peuple a Bruxelles di V. Horta, ora distrutta.

Si prosegue coi Paesi Bassi (tra gli altri ancora un Maestro, l'arch. H. P. Berlage) e con la Francia dall'inizio del secolo alla vigilia della seconda guerra mondiale: un ampio «excursus» che bene esemplifica il mutarsi dei caratteri formali e costruttivi dell'edificio monumentale e di Servizio.

Concludono i due saggi sulle case del popolo tedesche e sul passaggio, in Italia, alle Case del Fascio, in cui viene sottolineata l'ambiguità (anche formale) di un'opera architettonica «per il popolo» promossa da un regime totalitario: tra gli architetti, Th. Fischer, P. Behrens, E. Kaufmann, B. Taut, H. Poelzig, W. Gropius e ancora, in Italia, Figini e Pollini, Terragni, Moretti, Gardella, Pica, Daneri, Samonà.

Ora, come già accennato, le case del popolo non ci sono più o per lo meno le politiche sociali del Welfare State hanno del tutto annullato il ruolo che ebbero nel passato. «Quand les cathédrales étaient blanches» scriveva nel '37 Le Corbusier; «quando le case del popolo erano rosse» potremmo dire noi, cominciando a scrivere il primo capitolo, accanto all'Archeologia Industriale, di un'Archeologia dei Servizi.

Pietro Cordara

Sopra, sala/conferenze della Maison du peuple di Horta.

DALL'INTERNO

DOPO LA CONDANNA ALL'ERGASTOLO SOLO PER I «CAPI»

Impugnata dalla procura di Genova la sentenza per la «Achille Lauro»

Si tratta di un provvedimento cautelativo, in attesa della motivazione della sentenza

GENOVA — Ieri mattina, a un giorno esatto dalla conclusione del processo per i fatti della «Achille Lauro», che si è svolto in corte d'assise a Genova, la procura della Repubblica ha impugnato la sentenza che ha condannato all'ergastolo le menti dell'operazione, vale a dire i capi dell'Flp Abul Abbas e Badratkan Ziad, e ha ridotto la pena ad Al Molqi, capo del commando che agì a bordo, e killer dell'ostaggio americano Leon Klinghoffer.

Per ora, nella cancelleria della corte d'assise la procura ha presentato quello che, in termini tecnici, viene definito provvedimento cautelativo. I magistrati, cioè, si sono limitati ad annunciare l'intenzione di opporsi alla sentenza, dichiarando, nello stesso tempo, che intendono aspettare di poter avere tra le mani le motivazioni del verdetto della corte d'assise.

Se ne riparlerà perciò a ottobre: è questa la previsione fatta l'altro giorno dallo stesso dottor Lino Monteverde, presidente della corte che ha giudicato i palestinesi.

Ieri, comunque, a palazzo di giustizia di Genova, si dava per certa l'intenzione della procura di opporsi al verdetto, almeno su due decisioni della giuria. La prima: il fatto che la corte d'assise ha stabilito di far cadere l'accusa di «banda armata». La seconda: l'aver ridotto la pena dall'ergastolo richiesto dalla pubblica accusa a trent'anni per Al Molqi, il killer di Klinghoffer.

Intanto, l'unico palestinese liberato, Said Gandura, imputato minore, dal supercarcere di Novara è stato accompagnato dalla polizia direttamente a Roma, all'ufficio stranieri. Non ha potuto neppure passare nello studio del suo avvocato genovese, Nello Lamberti, a ritirare i soldi che gli erano stati dissequestrati. L'intenzione sembra quella di fargli lasciare l'Italia al più presto possibile.

Sono anche state smentite le voci che davano per imminente una richiesta di estradizione per i palestinesi della «Lauro» da parte degli Stati Uniti, sollecitata con un pubblico appello al presidente Ronald Reagan dalle due figlie di Leon Klinghoffer.

L'estradizione non è possibile per gli accordi legislativi internazionali in vigore tra l'Italia e gli Usa. Prevedono, queste leggi, che se un processo è stato iniziato e concluso in uno dei due paesi, l'azione penale deve proseguire, eventualmente, in questo stesso paese.

Continuano nello stesso tempo anche i commenti sulla sentenza. Dopo il giudizio positivo del dipartimento di stato americano, la «Voce repubblicana», dopo aver definito la sentenza «importante» soprattutto per le difficoltà di un «processo ritmato da tante minacce di morte», critica la corte d'assise genovese. I giudici sono stati troppo indulgenti — a parere del Pri — con gli autori materiali del delitto; «contradditori» quando non hanno riconosciuto la banda armata all'Flp e hanno nettamente diviso il ruolo dell'Olp di Arafat in tutta la vicenda.

Pene più severe si aspettava il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres; della stessa opinione è il senatore Attilio Bastianini, vicepresidente liberale al Senato. Commentando la sentenza con la quale si è concluso il processo, ha dichiarato: «Per quanto ci pensi, non riesco davvero a comprendere quali attenuanti possa avere chi a freddo uccide un uomo indifeso e menomato, scelto solo per la sua religione e la sua nazionalità. La sentenza, di cui si attendono le motivazioni, lascia sconcertata l'opinione pubblica italiana e internazionale».

L'avvocato Alfredo Biondi, patrono di parte civile per Ilsa Klinghoffer, ha ieri dichiarato la sua posizione riguardo alla sentenza.

«È giusto — ha dichiarato il legale — che sia stata affermata la responsabilità dei mandanti come prioritaria rispetto a quella dei materiali esecutori dei delitti commessi. Trovo meno giusto che all'esecutore materiale di un crimine così efferato in danno di una persona indifesa e menomata fisica siano state concesse le attenuanti, limitando così la pena inflitta.

«Trovo inaccettabile — ha proseguito Biondi — che è stato escluso il reato di banda armata, benché ne sussisterebbero gli estremi, tanto sotto il profilo tecnico-giuridico quanto sotto quello finalistico. «Non condivido per niente — ha continuato l'avvocato — l'opinione espressa circa il grado di conoscenza e quindi di responsabilità, se non penale almeno civile, di chi dirige l'Olp, di cui l'Flp di Abul Abbas, ritenuto l'organizzatore responsabile costituisce il braccio armato».

E dagli Usa si chiede ancora giustizia

WASHINGTON — *La richiesta di estradizione è «pendente» sin da quando «quei tipi furono arrestati», ha dichiarato il portavoce del dipartimento della giustizia Tom Stewart. La richiesta non può tuttavia essere esaminata, se non sarà prima esaurito il ciclo giudiziario degli appelli davanti alla magistratura italiana.*

Il commento fa seguito a quello espresso giovedì, a caldo, da un altro rappresentante del governo americano, Bernard Kalb, portavoce del dipartimento di Stato. L'uno e l'altro rimarcano il disappunto per condanne ritenute troppo miti e, a loro volta, riflettono i sentimenti di una pubblica opinione che per l'uccisione del povero paralitico Leon Klinghoffer, 69 anni, si è commossa più che per precedenti attentati.

A mobilitare le emozioni sono state due circostanze. La prima è legata alla spettacolarità del sequestro dell'«Achille Lauro» e alle controverse vicende che l'hanno seguito, da Sigonella alla fuga di Abul Abbas. La seconda si riferisce alle tragedie a catena che hanno colpito la famiglia Klinghoffer: il padre fu ucciso l'8 ottobre dell'anno scorso per avere reagito a uno dei dirottatori, la madre morì il 9 febbraio per il dolore e una grave malattia.

Le due orfane, Lisa, 35 anni, e Ilse, 28 anni, hanno definito la sentenza un «oltraggio». Si sono appellate al Presidente Reagan affinché «gli assassini finiscano anche davanti a un tribunale americano e paghino per quello che hanno fatto». «Nostra madre — ha raccontato Lisa Klinghoffer a «Usa Today» — era malata di cancro. Lo sapevamo. Sapevamo anche che il cancro era in regresso e che la crociera per le nozze d'argento avrebbe potuto determinare un ulteriore miglioramento. Quando ritornò a casa, dopo l'uccisione di nostro padre, era irriconoscibile. Peggiorò nel giro di settimane. Avrei voluto che almeno lei fosse presente al mio matrimonio.

Gli assassini debbono sapere che «non se la caveranno a buon mercato, che non torneranno presto in libertà come sperano». Giovedì Kalb ha detto: ci riserviamo tutti i diritti per ottenere l'estradizione. Tuttavia la richiesta americana presenta qualche difficoltà, dal momento che il reato è stato commesso in territorio italiano.

Un particolare della sentenza ha irritato gli americani: il fatto che per l'uccisione di Klinghoffer non ci sia stata una condanna esplicita, ma solo per il sequestro, terminato «con la morte di un passeggero». Soddisfazione è stata espressa invece per l'ergastolo comminato ad Abul Abbas.

L'amministrazione Reagan l'aveva indicato sin dal primo momento come l'organizzatore dell'atto di pirateria. Il governo Craxi lo lasciò scappare in quanto «mancavano le prove di un suo coinvolgimento». Sulla tragedia della famiglia Klinghoffer è in preparazione una serie televisiva.

C. D. C.

Verdiglione colto da malore durante il processo

MILANO — Una giornata dedicata alle difese — gli interventi per gli imputati Renato Castelli e Chiara Abbate Daga — e turbata da un malessere di Armando Verdiglione, quella di ieri al processo contro lo psicanalista e cinque suoi collaboratori.

Durante l'udienza Verdiglione ha avuto un malore: molto pallido, è stato portato fuori dall'aula e al suo ritorno è stato chiamato un medico. Lo psicanalista poco dopo si è però ripreso.

Davanti al tribunale sono sfilati ieri i difensori di Renato Castelli e Chiara Abbate Daga: il primo in difesa del suo assistito, per il quale l'accusa ha chiesto una condanna a tre anni e sei mesi, ha sostenuto la buona fede di Castelli nella collaborazione con Verdiglione, con il quale cominciò un rapporto di analisi.

L'avv. Carlo Gilli, in difesa di Chiara Abbate Daga, ha ripercorso l'impianto della requisitoria, sottolineando lo spessore culturale, ma anche la nebulosità delle contestazioni specifiche.

Chiara Abbate Daga — ha detto — si è costituita durante il dibattimento per ascoltare il dettaglio delle accuse che le vengono mosse e per le quali il pm ha sollecitato la sua condanna a tre anni e sei mesi di reclusione.

E' IL DEMOCRISTIANO SALVATORE MANTIONE

Arrestato un ex sindaco di Palermo: corruzione?

L'inchiesta riguarderebbe alcune costruzioni edilizie

PALERMO — L'ex sindaco di Palermo, Salvatore Mantione (Dc), è stato arrestato dalla Guardia di finanza su ordine di cattura del sostituto procuratore Alberto Di Pisa che lo accusa di interesse privato e corruzione. Sono stati pure arrestati l'ufficiale sanitario del Comune Nino Rizzuto, l'ex capo della ripartizione urbanistica Francesco Feo e il costruttore Andrea Notaro. Viene ricercata un'altra persona.

Le accuse contestate a Mantione riguardano il periodo precedente a quello durante il quale guidò il Comune e, precisamente, il periodo in cui ricoprì la carica di assessore all'edilizia privata.

In particolare, l'inchiesta giudiziaria riguarda la realizzazione di costruzioni edilizie vicino a Capo Gallo, il promontorio che chiude a occidente il golfo di Palermo. Personaggio molto noto a Palermo, Mantione è presidente dell'ordine dei farmacisti.

Andrea Notaro, di 67 anni, è cognato di Michele Greco, detto «il papa». Probabilmente è questa circostanza a far dire al procuratore della Repubblica Vincenzo Paino che ci si trova di fronte a un tipico caso di «contiguità».

Con questo termine, la procura della Repubblica nella requisitoria scritta del maxiprocesso aveva indicato l'esistenza di legami tra mondo politico, affarismo e mafia. La quinta persona ricercata sarebbe un altro alto funzionario del Comune.

Il dott. Mantione ha ricoperto la carica di assessore all'edilizia privata dal gennaio al novembre 1978 e successivamente, fino al 1980, quella di sindaco.

A sera si è appreso che, oltre alle cinque persone colpite da ordine di cattura, altre quindici sono state incriminate a piede libero. In particolare, l'inchiesta avrebbe come oggetto le villette costruite a Pizzosella, in un'area compresa tra la località balneare di Mondello, ai piedi di Capo Gallo, e la borgata palermitana di Partanna.

Tra le quindici persone incriminate figurerebbero alcune personalità di spicco della vita pubblica palermitana. La società promotrice dell'iniziativa turistico-residenziale di Pizzosella è la Sicilcase, rappresentata da Rosa Greco, moglie del costruttore Notaro e sorella di Michele Greco

Al maxiprocesso un pentito non ricorda più nulla...

PALERMO — Il pentito Stefano Calzetta, dopo le interessanti rivelazioni fatte sulla struttura e sulle criminali imprese delle cosche mafiose, confermate in aula non più tardi di mercoledì, dice ora di non ricordare più nulla e, quel che è peggio, mostra di non voler sapere più nulla del processo.

Il repentino cambiamento di condotta di Calzetta si è registrato nell'udienza di giovedì e ieri ha avuto una ulteriore conferma. L'imputato, giunto in aula, è stato chiamato sul pretorio dal presidente Giordano, il quale gli ha chiesto se conoscesse Salvatore Rotolo, da lui indicato in precedenza come uno dei killer della famiglia di Corso dei Mille.

«Io non mi ricordo di niente e di nessuno e me ne voglio andare», ha replicato Calzetta. Ma il presidente Giordano ha insistito: «Lei conosce l'imputato Paolo Alfano?». Calzetta, questa volta, ha risposto in dialetto con aria irritata: «Un canusciu a nuddu. Minni vogghiu iri».

Il presidente Giordano, a questo punto, ha disposto che Calzetta venisse riaccompagnato in cella. Gli interrogativi sull'atteggiamento assunto da Stefano Calzetta sono tanti.

È da presumere che Stefano Calzetta non abbia digerito affatto di essere stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso. Probabilmente gli erano state fornite delle garanzie di cui si è parlato ieri con una richiesta di accertamento avanzata dall'avv. Giuseppe Scozzola, difensore di alcuni componenti delle cosche cosiddette vincenti.

Il legale ha chiesto alla corte di accertare se risponda al vero che a Calzetta fu rilasciato un passaporto, che questi poi strappò. Oltre che il passaporto, a Calzetta, a quanto pare, doveva essere consegnata una somma di 50 milioni.

L'avv. Scozzola ha inoltre chiesto alla corte di acquisire agli atti un album di fotografie che sarebbe stato mostrato dal vice questore Cassarà (poi ucciso dalla mafia) a Calzetta. Questi avrebbe individuato in Michele Greco «il papa» l'uomo in cappotto ritratto in una fotografia. Questo particolare è stato utilizzato nella fase istruttoria del maxiprocesso, ma dell'album di fotografie non c'è traccia nelle carte processuali.

Il legale ha chiesto pure accertamenti presso le procure di Termini Imerese, Vercelli e Palermo, per verificare se esista un procedimento per calunnia nei confronti dei giudici Geraci e Chinnici a carico di Calzetta. Questi ha sostenuto che durante un interrogatorio gli furono fatti firmare assieme ai verbali alcuni fogli in bianco. Per decidere su tutte queste richieste, la corte si è ritirata in camera di consiglio.

Dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio, la corte ha deciso di accogliere le richieste avanzate dalla difesa. Inoltre, considerato il rifiuto più netto alla collaborazione di Stefano Calzetta, ha deciso di non far tenere più i previsti confronti con il pentito, compreso quello richiesto da Pietro Vernengo, arrestato due settimane fa a Napoli a bordo di un lussuoso panfilo.

È stato poi sentito Francesco Greco, medico ostetrico, fratello di Michele Greco «il papa», chiamato in causa dal boss pentito Totuccio Contorno. Il dott. Greco ha detto di aver conosciuto Contorno da bambino, perché abitava nello stesso quartiere, ma di non averlo mai più visto o semplicemente incontrato. Francesco Greco ha respinto tutte le accuse rivoltegli e ha definito Contorno come un «pentito immaginario».

Sull'atteggiamento assunto da Stefano Calzetta, l'avv. Francesco Caroleo Grimaldi, difensore di parte civile della famiglia di Emanuela Setti Carraro, la moglie del prefetto Dalla Chiesa uccisa nella strage di via Isidoro Carini, ha affermato di ritenere che il pentito abbia subito intimidazioni.

«L'odierna condotta dell'imputato Calzetta — ha detto — costituisce la prova di quanto fossero vere le sue indicazioni accusatorie fornite nella prima udienza. Il suo successivo comportamento non solo non assume alcun valore processuale, ma rappresenta — ha aggiunto — il riscontro probatorio a quanto egli aveva precedentemente affermato.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sfiligoi

di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli LORENZO, ANDREINA, LUISA con il marito ROBERTO, la sorella ANITA, il fratello GINO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 presso la chiesa di Piedimonte del Calvario partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla cerimonia.

Gorizia, 12 luglio 1986

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giulia Trebse in Hrovat

Ne danno il triste annuncio il marito LODOVICO, la figlia DANIELA, il genero SALVATORE, gli adorati nipotini ANDREA e CRISTINA, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 12 luglio 1986

---

†

Piangono la dolorosa scomparsa del fratello

Nino Suplina

le sorelle ROMA, ANITA, NERINA e i fratelli MARIO e NAZARIO con le rispettive famiglie e nipoti.

Trieste, 12 luglio 1986

Addolorati per il triste destino del caro

Viljem Berdon

partecipano al lutto della famiglia: PINO, MARIAGRAZIA, UMBERTO, NIDIA, SERGIO, LUCIANA, PIERO, LILI, ANTONIO, ONDINA, PAOLO, MARINELLA, ADRIANO, ELEONORA, CARMINE, IMMA, ITALO, ANNA, GAETANO, MIRANDA, RENATO, ANNA.

Trieste, 12 luglio 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Maria Babici ved. Steffé

DOMENICO, MARIO, SILVANA BIANCOROSSO.

Trieste, 12 luglio 1986

Anna Smeraldi

12.7.1984

Matteo Pescatori

14.8.1975

Voi siete sempre presenti nei nostri cuori che ne conservano profondo e immutato il ricordo.

I vostri cari

Trieste, 12 luglio 1986

ANNIVERSARIO

Per

Gianna Furlani Giofrè

e

Giovanni Giofrè

l'immutato rimpianto dei familiari.

Trieste - Muggia, 12 luglio 1986

I ANNIVERSARIO

Umberto Ardessi

Lo ricordano la moglie MARIA, i figli ROBERTO e GIANNI, la nuora DONATELLA, i nipoti VALENTINA e MASSIMILIANO.

Trieste, 12 luglio 1986

VII ANNIVERSARIO

Mario Blason

La moglie, le figlie, i nipoti, generi e parenti tutti, Lo ricordano sempre.

Trieste, 12 luglio 1986

Nel terzo anniversario della morte di

Anna Rossin

il marito La ricorda con amore e rimpianto.

Trieste, 12 luglio 1986

I ANNIVERSARIO

Turio De Barba

La moglie, la figlia e il genero Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 12 luglio 1986

Per un prestito tiene in ostaggio il direttore di una banca

MILANO — Per due ore un uomo di 38 anni ha tenuto sotto la minaccia di una pistola il direttore della Banca commerciale italiana, in via Solari, a Milano, consegnandosi alla polizia solo dopo lunghe trattative. L'uomo, Michele Croce, abitante a Milano, non ha precedenti penali ed era entrato nella filiale per chiedere un prestito.

Croce, cliente della banca, è titolare di un negozio di elettrodomestici e riparazioni alla periferia di Milano e ha due figli, il più piccolo dei quali ha due anni. Già due mesi fa aveva chiesto un prestito di 30 milioni di lire che gli era stato negato.

Ieri pomeriggio, alle 13.30, l'uomo ha ottenuto un altro incontro con il direttore dell'agenzia, Roberto Patti, di 56 anni.

Il funzionario lo ha ricevuto nel suo ufficio, spiegandogli che non esistevano le condizioni per il prestito. Croce, dopo aver a lungo tentato di convincere il direttore, ha tirato fuori una pistola.

Dopo oltre 30 minuti il direttore è riuscito a far capire agli altri impiegati che si trovava in pericolo ed è stata avvisata la polizia. Numerose «volanti» hanno circondato la banca, mentre un funzionario della questura ha cominciato le trattative per telefono con Croce, che si è lasciato convincere a far entrare il poliziotto.

RICONOSCIUTO TRA I MANDANTI DEL TENTATO OMICIDIO DI UN GIUDICE

Condannato a 19 anni Sibilia l'ex presidente dell'Avellino

NAPOLI — L'ex «padre padrone» dell'Avellino calcio, Antonio Sibilia, è stato riconosciuto mandante del tentato omicidio del procuratore della repubblica del capoluogo irpino, Antonio Gagliardi.

La corte di assise di Salerno lo ha condannato a 19 anni di reclusione insieme ad altri 14 coimputati, per i quali il verdetto dei giurati prevede pene variabili da un massimo di 19 anni a un minimo di 6 anni e 8 mesi.

Tre sono gli assolti. Tra questi figura l'ex sindaco di Quindici, Raffaele Graziano, destituito dall'incarico per intervento dell'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini e già condannato a 7 anni e sei mesi nel processo di primo grado celebrato a Napoli contro il primo troncone di personaggi imputati di appartenere alla Nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo.

L'attentato contro il magistrato della procura di Avellino, compiuto il 13 settembre 1982, sarebbe stato sollecitato da Antonio Sibilia a Raffaele Cutolo, che dal carcere di Ascoli Piceno, dove era rinchiuso all'epoca, avrebbe dato disposizione a Vincenzo Casillo, suo braccio destro, di reclutare gli uomini per la «esecuzione della sentenza»: Pasquale Barra e Pasquale D'Amico, gli stessi che hanno consentito alla magistratura napoletana di costruire il maxiprocesso contro la Nuova camorra organizzata, in cui è coinvolto anche Enzo Tortora.

Antonio Sibilia fu anch'egli arrestato nel maxiblitz del 17 giugno del 1983, ma la sua posizione nel processo per associazione per delinquere di stampo camorristico che si sta celebrando a Napoli è stata stralciata. Egli era ritenuto un «fedelissimo» di Cutolo, al quale ha anche regalato in segno di ammirazione una medaglia d'oro, coniata con l'effige della società calcistica dell'Avellino.

La consegna avvenne in un'aula giudiziaria del palazzo di giustizia di Napoli durante una pausa del processo contro Cutolo. Alla «cerimonia» Sibilia fece partecipare anche il suo gioiello: il calciatore brasiliano Juari, di recente acquistato.

L'attentato contro il magistrato della procura di Avellino sarebbe stato organizzato per «punire» una sua iniziativa concernente il sequestro degli impianti di una società di calcestruzzi e del relativo terreno di proprietà di Antonio Sibilia e che viceversa era destinato alla realizzazione degli stabilimenti Alfa Nissan.

Per il ritardo nell'esproprio dei terreni in contestazione, il magistrato emise all'epoca anche una comunicazione giudiziaria nei confronti del presidente della locale Asi (area di sviluppo industriale).

Fra gli imputati condannati dalla corte di assise di Salerno figurano alcuni dei capizona dell'organizzazione cutoliana e fra questi vi è Giuseppe Puca, nonto come «o giappone», nella cui agendina i magistrati inquirenti della procura di Napoli avrebbero riscontrato il numero di telefono di Enzo Tortora.

L'altra agendina di Puca era in possesso di Vincenzo Casillo, noto come «o nirone», saltato in aria al fine gennaio 1983 a Roma, nelle vicinanze della sede di una struttura dei servizi segreti di Stato, con i quali il camorrista aveva collaborato nell'estate del 1981 per liberare l'esponente Dc Ciro Cirillo dalla prigionia delle Br.

Le pene inflitte dalla corte di assise di Salerno ammontano a 235 anni di carcere, contro i 448 richiesti dal p. m. Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto la condanna per tutti gli imputati; la corte ha rigettato la richiesta per tre: Claudio Petruzziello, Salvatore Di Maio e Raffaele Graziano.

Salvatore Di Maio, soprannominato «Tore o guaglione», è un capozona della Nco dell'agro nocerino sarnese e Raffaele Graziano appartiene a una «Dinasty» di sindaci che per circa un trentennio ha amministrato il comune di Quindici.

Nonostante la sua condanna a 7 anni e 6 mesi di reclusione per camorra, inflittagli dai giudici napoletani di primo grado, Raffaele Graziano «rischia» di essere messo in libertà perché, arrestato in Svizzera dopo una lunga latitanza, è stato estradato in Italia soltanto per il reato di tentato omicidio per il quale è stato assolto.

Aglietta querela Melluso

ROMA — L'on. Adelaide Aglietta, del Partito radicale, ha querelato Gianni Melluso per le affermazioni pronunciate giovedì durante il processo di appello alla «Nuova camorra organizzata».

Secondo Melluso, l'Aglietta «venti giorni fa è venuta in aula, si è avvicinata alla gabbia di Astorina e gli ha sussurrato all'orecchio di aiutare il presidente. E Vallanzasca l'ha tranquillizzata, dicendo che a me ci avrebbe pensato lui».

La parlamentare radicale ha dichiarato che «quanto accade a Napoli sotto gli occhi dell'autorità giudiziaria è sconcertante. Non è la prima volta che uno dei cosiddetti "pentiti" accusa in pubblica udienza gli eletti nel Parlamento italiano o europeo nell'apparente indifferenza della procura napoletana.

Da lunedì il processo per l'assassinio di Roberto Peci

ANCONA — Il sequestro e l'assassinio di Roberto Peci, fratello del primo brigatista rosso «pentito», Patrizio, che con le sue rivelazioni permise di smantellare parte dell'organizzazione terroristica, sarà rievocato, a partire da lunedì, in corte d'assise.

Il processo, di competenza dei giudici di Macerata, si terrà nell'aula-bunker del carcere di Montacuto di Ancona per motivi di sicurezza. Responsabili di questa vendetta trasversale, con la quale si intendeva alzare un ipotetico muro di paura per scoraggiare altri eventuali «pentiti», sono 15 imputati, secondo il rinvio a giudizio sottoscritto dal giudice istruttore di Ascoli Piceno, Anna Maria Abate.

Si tratta del leader del «Fronte delle carceri — Brigate rosse», Giovanni Senzani, e di Susanna Berardi, Giuseppina Delogu, Lino Vai, Luciano Farina, Pasquale Giuliano, Roberto Buzzatti, Franca Musi, Stefano Petrella, Umberto Passarello, Massimo Gidoni, Natalia Ligas, Stefano Petrelli, Lucio Spina, Ettore Bondioli.

Del gruppo faceva parte anche Ennio Di Rocco, il quale è stato ucciso nel carcere di Trani il 27 luglio 1982. Per questo reato è stato condannato all'ergastolo Luciano Farina e a 24 anni Averamo Virgili.

Altri 11 (Senzani, Berardi, Delogu, Vai, Farina, Giuliano, Buzzatti, Musi, Petrella, Di Rocco, Aldi) dovranno pure rispondere di diffusione di comunicati firmati «Fronte delle carceri», «come fatto di propaganda per la distruzione di ogni ordinamento giuridico e politico della società, nonché per il sovvertimento violento degli ordinamenti economici e sociali dello Stato».

Inoltre dovranno rispondere di detenzione di armi (6 pistole, un mitra e una bomba a mano), servite per l'operazione-sequestro. Di banda armata dovrà rispondere anche Rosalba Spina, mentre il Bondioli e il Passarello di aver fornito notizie sulle abitudini del Peci. Altri imputati, infine, sono accusati di aver organizzato in Abruzzo e Molise, e Averamo Virgili anche nelle Marche, una banda armata denominata «Brigate rosse».

Roberto Peci venne sequestrato a San Benedetto del Tronto la sera del 10 giugno 1981 e attirato fuori dal negozio dei fratelli D'Anna, dove lavorava come riparatore di televisori, per aggiustare un apparecchio a un turista.

La sua scomparsa venne subito messa in relazione a un presunto sequestro, cosa che poi trovò conferma nella telefonata anonima pervenuta alle 8.30 del mattino successivo a un giornale di Torino.

Nel periodo della «detenzione» — 10 giugno — 3 agosto 1981 — i brigatisti inviarono 7 comunicati e nel terzo preannunciarono la morte dell'ostaggio quale «atto di giustizia proletaria». Il materiale informativo aveva lo scopo di propagandare la nuova linea politico-militare dell'organizzazione attuata, sul piano operativo, con la strategia delle «campagne» volte a colpire simultaneamente gangli vitali dell'apparato statale e a evidenziarne le contingenti contraddizioni.

PROSPETTATO DAL PARTITO SOCIALISTA UN PROGRAMMA DI RICERCA

Biotecnologie, un settore su cui puntare

ROMA — Un programma nazionale di ricerca che preveda strumenti di incentivazione fiscale, la creazione di società di ricerca e l'allargamento della cooperazione europea e intercontinentale è stato prospettato ieri dal Psi, in un convegno svolto presso il Cnr, con l'intervento di politici, ricercatori, industriali, per far abbandonare al nostro paese la posizione di coda che occupa in un settore che, nel giro dei prossimi anni, e cioè entro il secolo, produrrà tutte le medicine con i metodi biotecnologici.

Valdo Spini, responsabile esteri, Enrico Manca, responsabile per l'economia, Claudio Le Noci, responsabile per la sanità, hanno ricordato che nelle biotecnologie in Italia sono impegnate una decina di aziende limitatamente al settore farmaceutico, diagnostico e i vaccini.

Limitato appare l'interesse per il settore agroalimentare, per l'ambiente, per la chimica industriale. Su 260 prodotti farmaceutici messi a punto con tecniche di ingegneria genetica nel 1984, due sole sono state sviluppate in Italia, contro 157 negli Usa, 43 nel Giappone, 17 in Svizzera, 11 in Francia e 10 in Inghilterra.

Il comitato nazionale per le biotecnologie ha proposto che nei prossimi cinque anni il numero dei ricercatori si raddoppi. Vi sono tre progetti finalizzati del Cnr. 1000 miliardi di lire sono stati preventivati dal ministero della ricerca scientifica.

Nei ruoli universitari è previsto un 5% dei posti per il rientro dei ricercatori italiani all'estero. Le Noci ha definito gli annunci del ministro per la ricerca scientifica «troppo ottimistici». Ha chiesto «un grosso sforzo finanziario, superiore ai 1000 miliardi».

Manca ha rilevato che «non vi è ancora tra le forze politiche e in Parlamento una adeguata percezione della necessità di destinare un volume significativo di risorse allo sviluppo dei settori strategici per l'innovazione». Ha prospettato «grandi progetti» su cui far convergere centri di ricerca, imprese, amministrazioni pubbliche.

Tali progetti dovrebbero riguardare soprattutto la sfera sanitaria e la difesa dell'ambiente, per ristabilire equilibri ecologici e smaltire i rifiuti urbani industriali, depurare le acque, ridurre il potere inquinante delle produzioni industriali o agricole. Con le biotecnologie — ha detto Manca — si opera un profondo mutamento della società. Perciò non è privo di rischi. Pertanto, come per il nucleare, le scelte non possono essere «espressione di logiche tecnocratiche o di interessi economici o di gruppi».

Valdo Spini ha ricordato che esiste una cooperazione scientifica e tecnologica tra l'Italia e la California del Nord, con l'istituzione di un comitato di scienziati e tecnologi di origine italiana, fra cui Segrè, Cavalli Sforza, Faggin.

Gli Stati Uniti sono portati ad accordi bilaterali, ma per essere forti occorre un coordinamento a livello Cee, passando attraverso i noti progetti «Esprit» ed «Eureka». Le applicazioni più immediate e rivoluzionarie delle biotecnologie sono nel campo della salute. Sono già prodotti l'insulina e l'ormone della crescita; sono in sperimentazione clinica avanzata le interleukine, il «tumor necrosis factor» gli interferoni, e altri prodotti efficaci nei tumori e nelle grandi malattie infettive.

Il «plasminogen activator» è considerato la proteina che sostituirà tutti i prodotti trombolitici in uso.

La risposta da parte degli industriali e dei ricercatori non è mancata. Il prof. Giorgio Segre, dell'università di Siena, ha detto che solo le strutture pubbliche in Italia sono in grado di produrre biotecnologie. Quelle private devono costituire propri laboratori, che non possono non essere consortili.

Pazienza: smentite e controsmentite

MILANO — I magistrati milanesi che conducono gli interrogatori di Francesco Pazienza hanno smentito di aver ricevuto istanza di scarcerazione in favore dell'imputato, così come era stato preannunciato dall'avvocato Nino Marazzita, difensore del faccendiere.

Altra smentita è venuta invece da Francesco Pazienza e riguarda alcune indiscrezioni pubblicate ieri sui quotidiani.

Nel tragitto dall'ufficio del giudice istruttore Matteo Maz-ziotti — che lo aveva sentito come teste per la vicenda Rosone — a quello dei magistrati Pizzi e Bricchetti, Pazienza avvicinato dai giornalisti ha affermato: «Il nome di Hassad II del Marocco è del tutto inventato. Sono stato il primo a parlare di conti fiduciari all'estero, ma non esiste nessun conto in Italia di sette miliardi e io non ho mai parlato di Infelisi».

Il riferimento è alle notizie riportate ieri sui giornali, secondo le quali Pazienza — deponendo davanti ai giudici milanesi — avrebbe rievocato il percorso di alcune ingenti somme di denaro che Calvi aveva sottratto al Banco per assicurarsi una fuga di emergenza in Marocco.

Intorno alle deposizioni di Pazienza sono cominciate così le contraddizioni tra le indiscrezioni fatte trapelare e le smentite plateali dell'ex finanziere.

Circa l'eventuale sospensione dell'arresto, Pazienza ha aggiunto: «Se mi liberano andrò a Lerici, dai miei genitori, e resterò in Italia per far fronte a tutti i procedimenti».

Craxi distribuisce onoreficenze femminili

ROMA — Il presidente del consiglio dei ministri on. Bettino Craxi, nell'ambito degli impegni assunti nel corso del suo governo nei confronti del mondo femminile, ha ritenuto opportuno prestare attenzione anche al conseguimento delle onorificenze, che finora hanno costituito una prerogativa quasi esclusivamente maschile. Ha dunque proceduto alle seguenti nomine.

Cavalieri: Alcanterini Paola, Bonizzato Tortella M. Luisa, Brignone Rosetta, Cammeo Ada, Cappuccio Antonella, Farina Rachele, Guerrazzi Caracciolo Elietta, Lanza Maria Sofia, Maestri Carla, Parsi Maria Rita, Quattrocchi Leto Gabriella, Savignano Luciana, Sanvitale Francesca, Viganò Maria, Villa Olga, Barsotti Ketoff Landa, Maltini Lepetit Laura, De Michelis Bassetti Emanuela, Riccelli Italia, Bemporad Giovanna, Rosselli Amelia, De Luca Maddalena, Bonanni Laudonia, Glisenti Marcella, Quercia Tatiana, Sica Gabriella.

Commendatori: Cavani Liliana, Contri Fernanda, Giorgi Alberghi Elsa, Missoni Rosita, Ortese Anna Maria, Sant'Ambrogio Piera, Vesely Iolanda, Thiele Bolando Renata, Werthmuller Lina, Maggio Giustina, Montalcini Levi Rita, Sellerio Elvira, Tarantola Pina, Vanni Andreina, Mafai Maria, Bernocco Luigina ved. Lagorio.

Grande ufficiale: Cecchi D'Amico Giovanna, Ceciarelli M. Luisa (Monica Vitti).

Cavaliere di gran croce: Re Mursia Giancarla.

Sabato, 12 luglio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

PER UNA CORRETTA INTERPRETAZIONE DEGLI SGRAVI «SOCIALI»

Inps e «pacchetto»: Altissimo scrive a Goria e a De Michelis

I benefici, dice il ministro, sono destinati a tutte le imprese

A seguito dell'intervento che il responsabile nazionale del Pli per gli Enti locali e vicesindaco di Trieste, avv. Sergio Trauner, aveva effettuato, il ministro dell'industria, on. Altissimo, ha inviato in questi giorni al ministro Goria e contemporaneamente al ministro De Michelis una lettera, con la quale, dando una corretta interpretazione alla portata dell'art. 4, L. 26/86 (Pacchetto Altissimo per Trieste e Gorizia) chiede ai colleghi di governo un intervento congiunto per pervenire a una soluzione uniforme, idonea a evitare il comprensibile disagio che deriverebbe da un'applicazione squilibrata della legge stessa, a favore soltanto di alcuni settori interessati. Ecco la lettera:

«Caro Goria, l'applicazione dell'art. 4 della legge 29 gennaio 1986, n. 26 (recante incentivi per il rilancio delle province di Trieste e Gorizia), dà luogo ad alcuni problemi che ritengo necessario sottoporre alla Tua attenzione — come anche all'attenzione del collega De Michelis, cui scrivo contemporaneamente — al fine di stabilire una posizione comune e coordinata.

«La norma cui mi riferisco prevede uno sgravio aggiuntivo degli oneri sociali di due punti per ciascuna delle aliquote contributive, assistenziali e previdenziali a favore delle imprese "operanti nei territori di cui all'articolo 1 e che fruiscono di sgravi degli oneri sociali".

«Non pare dubbio, dal tenore letterale della norma, che l'unica condizione occorrente per l'attribuzione del beneficio sia, oltre alla localizzazione geografica nei territori agevolati, la circostanza del godimento attuale dello sgravio degli oneri sociali.

«Risulta invece, che l'Inps intende riconoscere il beneficio solo a favore di alcune categorie di imprese, in quanto l'articolo 1 della legge, prevedendo l'agevolazione e il rilancio delle attività economiche indicate alle lettere a), b), e c), escluderebbe qualsiasi agevolazione per imprese svolgenti attività di tipo diverso.

«Tale limitazione non sembra trovare riscontro nell'interpretazione sistematica degli articoli 1 e 4.

«L'articolo 1 della legge contiene definizioni programmatiche e non una disciplina sostanziale di contenuto; anche la disposizione che fissa al 31 dicembre 1995 il limite temporale delle provvidenze previste dalla legge è completamente svincolata dalla durata (quattro anni) degli sgravi previsti dall'articolo 4, né è prevista, in quest'ultimo, alcuna esclusione a seconda del tipo di attività esercitata dalle imprese.

«Sul piano pratico, poi, la tesi sostenuta dall'Inps darebbe luogo a gravi difficoltà applicative giacché, in mancanza di una definizione precisa delle categorie di attività genericamente indicate nell'articolo 1, si finirebbe, in molte ipotesi non marginali, con l'operare scelte e discriminazioni caso per caso.

«Ritengo, per i motivi sopra esposti, urgente e opportuno fornire un'interpretazione che non si discosti dai requisiti prestabiliti dalla norma, adottando una soluzione uniforme, idonea a evitare il comprensibile disagio che inevitabilmente deriverebbe da un'applicazione squilibrata a favore soltanto di alcuni settori interessati.

«A questo fine, ti sarò grato se vorrai dare disposizioni ai tuoi uffici perché esaminino gli aspetti giuridici e tecnici della questione».

■ LAVORO — L'Ufficio provinciale del Lavoro di Trieste informa che gli avviamenti al lavoro degli invalidi e delle altre categorie protette ex Legge n. 482/68, avranno inizio lunedì 8 settembre 1986.

A NEANCHE UN ANNO DALL'ELEZIONE IL SEGRETARIO SI DIMETTE

Crisi al vertice della CcdL-Uil Vilevich lascia e accusa Fabricci

«Non si è preparato un gruppo dirigente e si discute soltanto di problemi personali»

Aria di crisi alla Camera confederale del lavoro. Il dopo-Fabricci è evidentemente stato traumatico per la struttura del sindacato. L'episodio più recente riguarda le dimissioni di Lucio Vilevich, segretario generale, eletto a tale carica nel congresso dello scorso settembre 1985. In una lunga lettera inviata ai delegati che lo elessero e ai membri dei direttivi provinciali di categoria, Vilevich ha spiegato le motivazioni del suo gesto.

Alla base della scelta, secondo il segretario dimissionario, risiederebbe un suo errore di fondo: non aver valutato il deterioramento della situazione organizzativa e amministrativa interna. Un dato di fatto con il quale, secondo Vilevich era difficile confrontarsi, visto il contemporaneo impegno esterno sul fronte delle vertenze dell'Aquila e del Lloyd Triestino. Di qui l'ulteriore spaccatura interna che ha portato alle sue dimissioni.

«Dopo l'uscita di Fabricci dalla Ccdl — precisa Vilevich — la responsabilità sarebbe dovuta venir ripartita tra tutti i membri della segreteria del sindacato. Di fatto, invece, si è sviluppata ulteriormente all'interno una tendenew al decentramento dei poteri, ed è mancata quindi del tutto la possibilità di sviluppare una politica unitaria». Il pericolo, secondo il segretario uscente è chiaro. Si potrebbe verificare uno scadimento dell'azione della Ccdl, anche a causa della mancata crescita di un nuovo gruppo dirigente interno, che Vilevich imputa proprio a Fabricci «che non ha voluto o potuto permetterne la formazione».

Immediata la replica dell'ex segretario camerale, attualmente alla guida dei metalmeccanici: «Le accuse mi sembrano del tutto infondate. Vero è — continua Fabricci — che il direttivo ha votato la sfiducia a Vilevich perché non ha saputo far fronte ai suoi compiti organizzativi, amministrativi e politici, commettendo errori notevoli. Tutto qui. Il discorso del decentramento dei poteri non regge, tutte le categorie hanno una propria autonomia all'interno dell'organizzazione. Per dirla in sintesi, Vilevich non ha saputo perdere» — conclude Fabricci.

Va ricordato che le dimissioni del segretario camerale erano maturate al ritorno dall'incontro romano che aveva sancito l'accordo temporaneo per la Total. Vilevich, di fronte alla mozione di sfiducia del direttivo si era immediatamente dimesso, venendo imitato da Antonio di Turo, unico, peraltro, della segreteria a seguirne l'esempio. Nella lettera di Vilevich si stigmatizza questo comportamento, ricordando tra l'altro che «in nove mesi di attività la segreteria non si è mai trovata in condizione di affrontare i problemi sindacali ma ha sempre discusso — e più spesso litigato — su problemi economici e organizzativi, con forti riflessi personali».

Attualmente l'incarico di segretario pro tempore è stato assunto da Trebbi che — è ancora Vilevich a parlare — «grazie alla sua eccezionale abilità di trattativa e di manovra è in grado di restare a galla in ogni circostanza».

E il futuro? L'ex segretario generale ritiene importanti i risultati di un incontro svoltosi a Roma lo scorso 3 luglio tra Benvenuto, Fabricci e Trebbi che dovrebbe aver posto le basi per un rinnovamento dei quadri dirigenti entro l'anno. Meno categorico Fabricci, per il quale l'esame dei vari problemi è solo slittato a settembre. E la Ccdl, intanto, resta in attesa.

F. B.

STATO CIVILE

NATI: Macchi Giulia, Macorini Antonio, Stolfa Matej, Scudiero Luca, Busdon Dario, Mansi Irene, Pappas Alekos.

MORTI: Cosentino Antonio, di anni 62; Toigo Licio, 39; Sajovitz Pietro, 94; Soldà Renato, 65; Mulè Giuseppe, 67; Fabian Angela, 79; Orel Ramiro, 76; Trebse Giulia, 66; Ciuk Francesca, 89.

IL CIMELIO DIVERRÀ UN MONUMENTO ALL'INGEGNO ITALIANO

La prua dell'Elettra in Carso davanti all'Area di ricerca

Finalmente uno spiraglio di luce nelle oscure vicende del panfilo Elettra, il laboratorio galleggiante di Guglielmo Marconi, del quale ci siamo occupati nell'edizione di lunedì scorso. La prua del natante che lo scultore Marcello Mascherini, scomparso nell'83, avrebbe voluto trasformare in una statua, iniziativa per la quale si era poi battuto anche un ex funzionario della Banca d'Italia, Gianni Festini, sta per trovare una degna collocazione e diventare un perenne monumento all'ingegno italiano.

Il sindaco Franco Richetti, fatte proprie le istanze del compianto artista e di Festini, si è messo in contatto con Fulvio Anzellotti, commissario straordinario dell'Area per la ricerca, e insieme avrebbero deciso di collocare lo storico cimelio, issato su un piedestallo, davanti al comprensorio di Padriciano. Il direttore tecnico dell'Area di ricerca, ing. Cargnello, ha già preso contatti con l'ing. Guiotto dell'Arsenale triestino, dove la prua è tutt'ora sistemata, per studiare il modo e i mezzi per trasferirla senza recarle danni, sull'altipiano.

La storia dell'Elettra è un po' la storia di questo nostro secolo inquieto. Varato nel 1904 per volontà dell'arciduchessa Teresa d'Austria, il panfilo diventò in seguito il laboratorio di Marconi che da Genova, dove l'imbarcazione era all'ancora, riuscì ad accendere a mezzo di un impulso radio le luci di Sidney. L'Elettra venne in seguito acquistata dall'Italia e il suo destino cambiò rotta dopo l'8 settembre del 1943. Allora si trovava a Trieste e i nazisti se ne impadronirono e, dopo averla dotata di un cannoncino, la trasformarono in nave ausiliaria.

Era l'inizio della fine: l'anno successivo, al largo della Dalmazia, fu oggetto di un bombardamento aereo (anche la parte prodiera venne colpita) e naufragò nelle acque di Zara, dove rimase in balia delle onde fino al 1962 quando venne ricuperata e rimorchiata a Trieste. L'Elettra fu sezionata, le sue parti vennero donate alle città.

Prima ancora di diventare un'ausiliaria, alcuni triestini riuscirono a recuperare le prestigiose apparecchiature di cui era dotata e a trasferirle in avventurose circostanze a Milano mentre gli alberi del natante furono sistemati nei sotterranei del castello di San Giusto.

Miranda Rotteri

IN FASE SPERIMENTALE DA QUEST'ANNO

A Trieste il primo liceo pedagogico

Una sperimentazione di liceo pedagogico, l'unica nel Nord Italia, verrà attuata a partire dall'anno scolastico 1986-'87 nella nostra regione e proprio a Trieste. Lo ha comunicato all'on. Coloni il ministro della pubblica istruzione, Falcucci, precisando di aver accolto la richiesta espressa dalla scuola magistrale «Ferrante Aporti».

La scuola, la cui sede centrale è a Sacile, possiede una sede staccata a Trieste, in via Gambini 1, e in tale sede il prossimo anno scolastico verrà creata una sezione sperimentale di liceo pedagogico. Si tratta di una novità assoluta nell'attuale panorama scolastico, cioè di un corso di studi che prefigura già i contenuti della riforma della scuola media superiore, nella quale non troveranno più posto le attuali magistrali.

Il liceo pedagogico — a differenza della scuola magistrale triennale e dell'istituto magistrale quadriennale — prevederà infatti cinque anni di studi, al termine dei quali gli studenti potranno ottenere l'abilitazione all'insegnamento della scuole materne e in quelle elementari e, se lo desiderano, potranno accedere direttamente all'università. Naturalmente, le materie caratterizzanti la nuova scuola saranno quelle dell'area psico-pedagogica, accompagnate da discipline in grado di fornire un'aggiornata cultura già nel campo umanistico che in quello scientifico, mentre quinquennale sarà l'insegnamento di una lingua straniera.

Due incendi alle Beatitudini

I vigili del fuoco sono stati mobilitati ieri mattina per un incendio di sterpaglia sviluppatosi nelle vicinanze delle «Beatitudini», sulla strada per Opicina. Dalla caserma di largo Niccolini sono usciti quattro mezzi per debellare le fiamme che hanno aggredito anche una parte di boscaglia. I danni non sono molto rilevanti, ma i pompieri hanno lavorato due ore per completare l'opera di spegnimento.

No del Comune a un concerto anti-nucleare

È saltato il previsto concerto gratuito che il gruppo «The Gang» avrebbe dovuto tenere in piazza Unità. La manifestazione, organizzata dal comitato antinucleare di Trieste non ha potuto svolgersi a causa di un rifiuto dell'ultima ora da parte del Comune, che ha negato l'uso della piazza per il concerto.

Trasporti funebri: agitazione sospesa

Armistizio nel settore dei trasporti funebri. I dipendenti comunali aderenti alla Cisal hanno infatti revocato l'agitazione a oltranza che nei giorni scorsi aveva portato alla loro precettazione da parte della Prefettura. La decisione è maturata dopo l'incontro dell'altro giorno con il sindaco e gli assessori al personale e ai servizi pubblici industriali. Dal confronto sono maturati una serie di impegni da parte dell'amministrazione che culmineranno in una delibera che verrà portata in Giunta nella riunione di lunedì 14.

Il Comune, in particolare ha proposto la soppressione delle figure di necroforo (III livello) e di autista meccanico (IV livello) con la creazione della nuova figura di addetto ai trasporti funebri, parificata al IV livello, e di quella di addetto al lavaggio e alla disinfezione dei carri, sempre al IV livello. Oltre a questo verrà costituita una commissione tecnica di lavoro, composta da funzionari delle ripartizioni competenti e da uno o due rappresentanti dei lavoratori per lo studio della riorganizzazione e ristrutturazione.

La Fiadel Cisal, che nel settore trasporti funebri conta l'80% dei dipendenti, ha quindi accettato le proposte dell'amministrazione, revocando lo sciopero a oltranza ma riservandosi di verificare, a Giunta avvenuta come precisa una nota «il rispetto degli impegni assunti».

Investimento mortale: due giovani in carcere

Due giovani sono in carcere a Gorizia per l'investimento-pirata di uno scooter, alle porte di Monfalcone, che è costato la vita a un diciottenne, Adriano Venturin, di Monfalcone, e nel quale è rimasto ferito anche Mauro Galessi, di 17 anni, del Villaggio del Pescatore. Il conducente dell'Alfetta investitrice, accusato di omicidio colposo e omissione di soccorso, è Bruno De Cleva, 25 anni, del Villaggio del Pescatore; a suo fianco, al momento dell'incidente, sedeva un amico, Riccardo Maschietto, 21 anni, che dovrà rispondere invece della sola omissione di soccorso.

I carabinieri hanno trovato l'Alfetta (targata Ts 281228) abbandonata su una strada bianca nei pressi delle foci del Timavo: De Cleva, assieme alla moglie, sarebbe stato notato mentre, a piedi, si dirigeva verso Monfalcone; Maschietto, invece, era rientrato a casa e stava dormendo. È probabile quindi che De Cleva, dopo l'incidente, abbia portato ad Aurisina l'amico, sia passato per la propria abitazione a prendere la moglie e quindi si sia diretto verso il luogo dell'incidente, restando però senza benzina.

Non destano frattanto preoccupazioni le condizioni del ragazzo ferito, Mauro Galessi, ricoverato a Monfalcone con un mese di prognosi per la frattura del femore sinistro e altre ferite.

Riconoscimento dal Gabon

L'Ambasciatore del Gabon a Roma, Eduard Teale, accompagnato dal Console onorario Tomasini, ha reso visita di cortesia al Commissario del Governo, De Felice. Nel corso del cordiale incontro, l'Ambasciatore Teale ha consegnato ufficialmente al Console onorario Tomasini un attestato di benemerenza con il quale il Capo dello Stato del Gabon ha voluto esprimere al diplomatico il suo particolare apprezzamento per i meriti acquisiti nell'espletamento del suo alto incarico, curando gli interessi del paese africano nel Triveneto *(Foto Marin)*

Ancora una morte solitaria

Morte solitaria di una donna di 44 anni, Marina Loser, nel suo appartamento di scala Bonghi 24. A dare l'allarme è stato il prof. Lugnani del Centro di emodialisi, dove la donna era da tempo in cura. Il medico si è insospettito perché la Loser non s'era presentata per la terapia. Sono così intervenuti i vigili del fuoco che sono penetrati nell'abitazione forzando una finestra. All'interno hanno trovato il corpo esanime della sventurata. La Loser lascia un figlio diciassettenne, Nicola, il quale attualmente si trova in vacanza in Svizzera con alcuni parenti. Sono ancora da determinare le cause del decesso. Sul posto una pattuglia della «volante».

Anziana investita sulle strisce

Una pensionata di 74 anni, Nerea Germanis ved. Rimbalda, abitante in via Barbariga 10, è stata falciata ieri mattina, verso le 10, da un'automobile mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali in via Sant'Ermacora, nel rione di Roiano. L'anziana donna è stata trasportata con un'autolettiga della Cri all'ospedale di Cattinara, dove è stata ricoverata per contusioni multiple alla gamba sinistra. La prognosi è di 40 giorni. L'autovettura che l'ha investita era condotta da Giuseppe Cossovel di 73 anni, abitante in via Sant'Isidoro 13.

UNA VACANZA CONCLUSASI IN TRAGEDIA

Oggi a San Giuseppe i funerali del sub annegato in Dalmazia

Quella che doveva essere una vacanza spensierata sull'isola di Murter, in Dalmazia, si è trasformata in una tragedia per la famiglia Berdon, abitante a San Giuseppe della Chiusa 120, che ha perso il figlio Viljam, di 21 anni, annegato domenica scorsa durante un'escursione turistica nella baia di Sipuat dell'isola di Krnat. Per un crudele disegno del destino, a un solo giorno di distanza dalla morte di Sergio Crevatin che ha trovato la morte nelle acque del lago di Bled, è seguita questa seconda disgrazia.

«Mio nipote — racconta la nonna di Viljam — domenica era andato a fare un tuffo con alcuni amici. I ragazzi si sono immersi in apnea a sei metri di profondità, dove probabilmente c'era una grotta da esplorare. Tutti poi sono tornati in superficie, fuorché il nostro Viljam. A quel punto è scattato l'allarme ma ormai era troppo tardi. Il corpo del ragazzo è stato ritrovato dai sommozzatori sul fondale».

Resta da stabilire come si sia consumata la tragedia; lo sventurato giovane, che lavorava nella falegnameria del padre Emilio, era un provetto nuotatore, tanto che aveva seguito anche alcuni corsi di sub. Solo fra qualche giorno, quando verranno resi noti i risultati dell'autopsia effettuata sulla salma nell'ospedale di Sebenico si potrà apprendere qualche dettaglio sulla disgrazia. Viljam aveva anche un altro fratello, Igor, di 26 anni.

Il feretro è arrivato a Trieste giovedì sera e stamane alle 13 si svolgeranno le esequie. Il corteo funebre partirà dalla cappella del cimitero di Sant'Anna per raggiungere poi il campo santo di San Giuseppe, dove la salma del giovane sarà tumulata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni Gualberto - Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 20.54; la luna si leva alle 10.41 e cala alle 23.47.

Maree: oggi, alta alle 14.14 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 7.09 con cm 47 e alle 20.21 con cm 10 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; viale Mazzini 1, Muggia; Opicina, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Opicina, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; viale Mazzini 1 Muggia; Opicina tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

Distributore notturno: (ore 21-7.30).

GIORNALE DI TRIESTE

BUONO L'ANDAMENTO DEI PAGAMENTI DAL 1980 AL 1985

Protesti cambiari in discesa I triestini sono più solvibili

In drastico ribasso anche gli assegni a vuoto: da 1994 effetti a 772

Dal 1980 al 1985 (non sono ancora noti i dati per l'anno in corso) i protesti cambiari sono andati progressivamente diminuendo, salvo una lieve impennata in su nel 1984. Secondo fonti giudiziarie e commerciali, i triestini fanno fronte agli impegni derivanti da acquisti rateali a mezzo cambiali in maniera «discretamente» soddisfacente.

Le cambiali protestate lo scorso anno (cioè tratte e cambiali regolarmente accettate) hanno raggiunto i 10,761 miliardi di lire, dei quali circa la metà sono state pagate con qualche giorno di ritardo, altre sono state rateizzate per la seconda volta ed il resto è stato rinnovato o diventerà inesigibile. In linea generale — secondo quanto riferiscono i negozianti — i pagamenti cambiari più massicci avvengono tra dicembre e gennaio (per effetto della tredicesima mensilità) mentre una pausa nei pagamenti si nota nei mesi estivi a causa delle ferie.

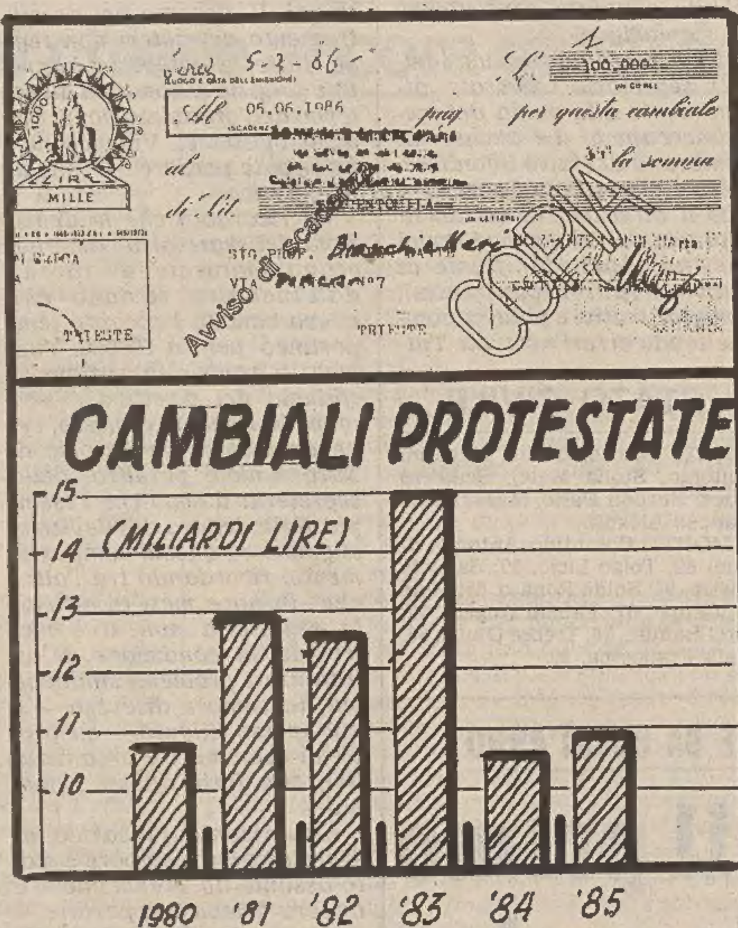
I quasi undici miliardi di cambiali non pagate nell'85 corrispondono a circa cinque miliardi del 1980, considerando che l'inflazione è aumentata in sei anni del 106,8 per cento si può osservare che l'andamento è positivo. Va tenuto conto inoltre che tra l'80 e l'85 i costi della vita sono più che raddoppiati.

Basta vedere l'andamento dei prezzi di alcuni prodotti presi in considerazione dall'Istat: ad esempio il pane condito con farina doppio zero è passato da 1200 a 2500 lire al chilo; il caffè tostato in pacchetti da 8000 a 16.000 lire, sempre al chilo; il latte da 517 a 1000 lire al litro e, infine, il biglietto dell'autobus è passato da 200 a 500 lire.

Anche i protesti per gli assegni a vuoto (che, come si sa, costituiscono un reato) sono drasticamente diminuiti nel periodo preso in esame: da 1994 effetti a 772, corrispondenti rispettivamente a 8,04 e 2,827 miliardi.

Insomma, la solvibilità dei concittadini migliora di anno in anno nonostante la marea di offerte commerciali con pagamenti a scadenza lunga. Va tenuto però presente che non è possibile calcolare le inesigibilità delle vendite «senza cambiali» offerte da parecchie aziende.

D. Lunder



Fioristi più esperti dopo il corso

Anche nella nostra città si è svolto, come in tutte le maggiori città italiane, un corso di perfezionamento e qualificazione professionale per fioristi, tenuto da docenti di livello nazionale ed organizzato dalla Assofioristi-Confesercenti che è l'associazione di categoria delle imprese commerciali del settore floricolo. Al corso hanno partecipato (e parteciperanno ai due successivi già in programma) una ventina di aziende cittadine.

I vantaggi della partecipazione a questo genere di iniziative, ha detto Giorgio Federzoni presidente nazionale dell'Assofioristi presente nei giorni scorsi a Trieste — stanno nella caratterizzazione in chiave di servizio alle imprese con cui sono impostati i corsi. Non solo quindi una serie di lezioni improntate all'apprendimento delle attuali tecniche di composizione floreale, di accostamenti di colori, di confezione dei prodotti tradizionalmente richiesti, ma anche una serie di nozioni di carattere gestionale volte ad economizzare le risorse aziendali, ad ottimizzare l'uso del tempo e dei materiali.

Un successo dunque che certamente si ripeterà con il secondo corso per il quale sono solo pochi i posti ancora disponibili.

DE FERRA PRESIDENTE IN CARICA AL ROTARY CLUB TRIESTE

Cambio delle consegne



Al Rotary Club Trieste ha avuto luogo nei giorni scorsi lo scambio delle consegne fra l'ing. Giuseppe de Curtis (a destra nella foto) ed il prof. Giampaolo de Ferra eletto presidente per l'anno 1986-87. Al presidente de Ferra che ha proposto nel suo programma particolare attenzione al ruolo di Trieste quale capitale della Regione, si affiancheranno Santi Corvaja e Francesco Slocovich quali vicepresidenti, Leo Paschi quale segretario, Alfredo Sacchetti tesoriere, Paolo Bruno, Dario Cogoi, Alessandro Moncini e Gianni Paladini consiglieri, Giorgio Cappel prefetto

Informazioni ferroviarie: dove e quando

Con l'entrata in vigore dell'orario estivo, l'ufficio informazioni delle ferrovie che si trova nell'atrio della stazione centrale è aperto al pubblico dalle ore 8 alle 21 di tutti i giorni feriali in modo da assicurare agli utenti un servizio continuo di informazioni sia allo sportello, sia al telefono.

Fuori dall'orario sopra indicato e nei giorni festivi, compatibilmente con le esigenze del servizio viaggiatori, le informazioni saranno fornite dalla biglietteria della stazione stessa. Ecco i numeri di telefono. Informazioni: 418207 o tramite centralino 65881 interno 355, 68821 int. 355. Biglietteria: 418612 o tramite centralino 65881 int. 424 o 68821 int. 424.

Scontrini fiscali

Nella sede dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, via Rettori 1, (tel. 68424, 68658) sono a disposizione dei cartelli con le norme sugli scontrini fiscali, che, come è noto, devono esser ritirati dal cliente, ma che questi non è obbligato a conservare.

L'avviso è stato tradotto anche per i turisti, che sono i più disorientati di fronte al problema della conservazione dei molti talloncini.

Tenuto presente, informa in una nota l'Acepe, che la maggioranza dei turisti sono rappresentati nella nostra provincia, per determinati settori, da quelli parlanti sloveno o croato, gli avvisi sono stati tradotti anche in queste due lingue.

Tuttavia l'esercente e il commerciante che non avesse clienti provenienti dalla Jugoslavia, potrà piegare il cartello, lungo l'apposito tratteggio, rimanendo così in evidenza solo le traduzioni nelle lingue turisticamente più diffuse.

Cade da una scala: prognosi riservata

Il pittore Giovanni Mahne di 62 anni, abitante in via Cataruzza 4, mercoledì pomeriggio è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro. L'uomo è caduto da una scala mentre stava lavorando in un'abitazione di Gabrovizza 79. Il Mahne è stato trasportato con un'autolettiga della Cri all'ospedale di Cattinara, dove è stato accolto in prognosi riservata nella divisione neurochirurgica per trauma cranico frontale e contusioni varie all'avambraccio alla mano e al gomito destro. Sul posto si sono recati i carabinieri della stazione di Prosecco.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Verzegnassi (19-6) dalla mamma 10.000 pro Aia spastici (bambini).

In memoria di Luciana Brandolin per il compleanno (12-7) dal marito Bruno e figlio Diego 200.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (Manni); dalla sorella Nerina 50.000 pro Ado Ass. donatori organi.

In memoria di Paolo Clapiz nel II anniversario (12-7) dalla moglie e figli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Turio Debarba nel I anniv. (12-7) dalla suocera e cognata 35.000 pro Centro tumori Lovenati, 35.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Vladimiro De Marco per il compleanno (12-7) dalla moglie Erminia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Lega antivivisezionista nazionale (Firenze).

In memoria di Bruno Fragiacomo nel X anniv. (9-7) da Jolanda Fragiacomo 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Mestroni nel II anniversario (12-7) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefano Minghi per il compleanno (12-7) dalla moglie e figlia 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Perco nel XV anniversario (12-7) dalla mamma 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Astad.

In memoria di Angelina ved. Percos nel XVIII anniversario (12-7) dalle figlie Anna e Lidia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Olympia Postogna (8-7) da Lidia 30.000 pro Uildm.

In memoria della sorella Rosita nel V anniversario da Nora 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Palma Roberti nell'VIII anniversario (12-7) dai famigliari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12-7) dagli zii Giovanni e Alice, cugini Corrado e Giancarlo 40.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Danilo Simcic (7-7) da Zinnanti - Alù 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelina Gombac dalla famiglia Bassi 50.000 pro Div. cerdiologia prof. Camerini.

In memoria di Luigi Grassi da Marisa Grassi 30.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Gregori dalle famiglie Franzelli Grabelli Savio, Severi 70.000 pro Chiesa S. Giusto (opera caritatevole).

In memoria di Giovanna Klun ved. Radin dall'Impresa costruzioni Benussi e Tomasetti Snc 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vicario Ksenia da Lidia Vicario 30.000; da Ennio Buffa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giustina Lorenzi dagli amici della trattoria Sonia 131.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Anghelone Morpurgo dalla famiglia Di Cesare 20.000, dalla classe 3.a A serale G.R. Carli 115.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura Avanzo dalla fam. Lichtenstein 100.000, da Katy Cattarini e Giorgio e Maria Grazia Marzari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ettore Balestri dagli amici della galleria Rossoni 150.000, dalla famiglia Martinoli 50.000 pro Agmen.

In memoria di Mario Boscolo dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Faustina Cecilliot in Modolo dai dipendenti Telettra 196.000 pro Sogit.

In memoria di Vittoria Chezzoli da Laura Fulizio 20.000 pro Ass. it. ricerche sul cancro.

In memoria del cap. Giuseppe de Luyk da Paolo e Tiziana de Mottoni e Norma Lonza 50.000 pro Ass. amici della scuola - Oriago.

In memoria di Letterio e Clelia Dottore da Antonino e Bianca Dottore 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edda D'Urso Bonomo dalle amiche Ornella e Wanda 30.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro.

In memoria di Laura Zelenca Avanzo da Marisa Vianello 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Liliana Strizzolo ved. Feroce dalla famiglia Malusà 20.000 pro Ass. amici del cuore, da Iolanda Cirilli e Ida Buffon 30.000 pro Chiesa delle Grazie, dalla scuola materna di via dell'Istria 170 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Momic da Novella Gomirato e famiglia 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Ersilia Moschini dalla famiglia Basilisco 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlo Nemec dalle colleghe Damiani e Muran 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anita Pilotto da Martinoli, De Dominis, Rossini, Zennaro, Ciliberto, Padovani, Honnorez, Testa, Tedesco, Pessina e Denicola 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Predonzan da Aldo e Livia Cadei 30.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Guerrino Puzzer dagli inquilini dello stabile di via Cereria n. 12 78.000 pro Ass. donatori organi.

In memoria di Giustina Senizza ved. Stolfa dalla famiglia Marizza 10.000 pro Ass. amici del cuore, da Ortensia Babuder Micheluzzi 10.000 pro chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria dei suoicari defunti da R. S. 15.000 pro Chiesa di Tesis (Vivaro).

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Azienda autonoma per la cultura

L'intervento dell'assessore Arnaldo Rossi sulle pagine del «Piccolo» dell'8 luglio, a proposito del degrado delle istituzioni culturali, riveste notevole importanza e per questo mi auguro che non sia passato inosservato né ai cittadini né ai politici.

In sintesi, Rossi denuncia che nel campo delle istituzioni culturali pubbliche comunali si «sta per raggiungere il punto di non ritorno» e indica come via d'uscita prioritaria «la costituzione di una struttura di gestione (azienda municipalizzata, ente) estranea e indipendente dalla ragnatela amministrativa civica, ma controllata dalla giunta e dal Consiglio comunale» che si occupi, appunto, del patrimonio culturale cittadino.

Occorre, mi sembra, un'analisi, se pur rapida, delle cause di questo degrado, da cui più chiara risulti la validità della soluzione proposta: l'attuale giunta, come del resto la precedente, non ha mai espresso un progetto di politica culturale complessivo per la città, né come indirizzo né come contenuti, ondeggiando alla cieca tra campanilismo e respiro internazionale.

Se delle costanti si volessero trovare sono quelle della casualità, dell'effimero e dell'abbandono delle istituzioni permanenti a se stesse.

L'assessore Rossi, abituato a lavorare da libero professionista, ha puntato in questi due anni le sue carte su un tipo di gestione che privilegiasse l'efficienza e l'immagine: non è sbagliato per i tempi in cui viviamo, ma è insufficiente rispetto al vuoto d'iniziativa della giunta e al caos delle competenze tra direzioni delle istituzioni, Ripartizione competente e comitati scientifici eletti dal Consiglio comunale, per non parlare delle profonde carenze strutturali del settore.

La proposta, quindi, di un'azienda autonoma per la cultura ha una sua validità e va seriamente considerata, ma non messa in piedi senza contenuti: per esempio, vuole la giunta decidere per uno sviluppo in grande stile della didattica museale, diventando uno dei pochi comuni in Italia attrezzato in tal senso? Oppure vuole riguadagnare alle istituzioni quel ruolo mitteleuropeo che fu di Trieste, collegandosi stabilmente ai più qualificati centri di produzione culturale italiani e delle nazioni limitrofe? O ancora, caratterizzare l'attività culturale con uno o due temi principali, inediti o meno sfruttati altrove, e portare avanti questa «immagine» con un respiro di diversi anni, a livello europeo?

Non sono cose impossibili, bisogna solo credere nella cultura per rispetto verso i cittadini e per i risvolti economici che essa comporta. Spendiamo del tempo, tutto quello che occorre, a confrontarci sulle idee; consultiamo, con modestia, chi ne sa più di noi a livello internazionale: poi partiamo pure in quarta, riguadagneremo in efficienza quello che avremo «sprecato» a pensare.

Pietro Cordara

Inps e oneri sociali

L'incaricato stampa dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale ci scrive:

In relazione alla notizia pubblicata da «Il Piccolo», nella seconda pagina dell'edizione di venerdì 11 luglio, l'Inps precisa che il nuovo decreto legge, numero 328 del 3 luglio 1986, per la «proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi del mezzogiono» in realtà nulla innova rispetto al precedente decreto, n. 123 del 26 aprile, non convertito, in materia di aliquote fiscalizzate, ma ne conferma il «ritocco in basso» rispetto alle aliquote vigenti in precedenza e già introdotte dal decreto decaduto.

Vengono, invece, prorogati al nuovo termine del 30 novembre prossimo la fiscalizzazione e gli sgravi in argomento e viene consentito alle aziende che non avessero operato, relativamente ai contributi del mese di gennaio 1986, tali fiscalizzazioni e sgravi, o li avessero operati nelle misure vigenti fino al 31 dicembre 1985, di effettuare i relativi conguagli entro il 20 luglio, in occasione del versamento dei contributi dovuti per giugno 1986.

E' stata, infine, confermata, per l'anno 1986, anche la proroga al 30 novembre del termine per la presentazione all'Inps delle denunce individuali annuali dei lavoratori dipendneti.

Dott. Claudio Moraro

Alcuni consigli alla nettezza urbana

Gradirei cortesemente sapere dal Servizio nettezza urbana del Comune di Trieste se forse anche lungo via Giovanni Boccaccio verranno sistemati in seguito i cassonetti per i rifiuti, sostituendo così i poco capienti bidoni in plastica sistemati negli scantinati delle case o nei sottoscala.

Si avrebbe così un doppio vantaggio: quello di non avere la puzza di immondizie nei portoni delle abitazioni, specie in estate e in giorni consecutivi di festività o di sciopero, e quello anche di risparmiare notevole personale che però potrebbe venire impiegato nel servizio di spazzatura delle strade cittadine, che da qualche parte ne hanno veramente bisogno.

Un'ultima cosa riguardo i bidoni di plastica ora utilizzati: diverse volte nella casa dove abito vengono sistemati bidoni rotti o mancanti del coperchio, e puzzolentemente sporchi *Lettera firmata*

I fiorini dell'Arciduca

In un rapporto trasmesso dalla direzione di polizia di Trieste all'I.R. Luogotenenza, documento che porta la data del 20 maggio 1860, vengono elencati tutti i trascorsi commessi dall'oste Alessandro Manazzini, un piemontese reduce da una poco redditizia parentesi veneziana. La sua specialità truffaldina consisteva nel lusingare con promessa di matrimonio donne benestanti e possibilmente vedove, e carpire loro il gruzzolo con la prospettiva di gestire assieme un'osteria; pantomina che da lui venne recitata più volte.

Nel 1856 il Manazzini, attraverso il contributo finanziario offerto dalla vedova Teresa March, aprì una nuova osteria alle Noghere in un rustico di proprietà del cavaliere Giuseppe Tonello. Per il corso di tre anni non solo non venne pagato non soldo di affitto al costruttore navale da parte del piemontese, ma quest'ultimo trovò anche il modo di carpirgli 250 fiorini.

Nello stesso periodo al Manazzini si presentò anche la poco felice occasione di imbrogliare l'Arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo. Nel settembre del 1859, di passaggio con la sua scorta per la zona delle Noghere, il futuro imperatore del Messico si fermò nell'osteria del piemontese per consumare uno spuntino. Al momento di ripartire gli venne consegnato un conto di 68 fiorini e 40 carantani.

Constatata l'enormità della cifra richiesta, una persona del seguito protestò con il proprietario, il quale, visibilmente imbarazzato e deluso per la stoccata fallita, acconsentì a ridurre il conto portandolo a fiorini 51,40. Signorilmente, l'Arciduca non volle ritirare la differenza, ma dispose che questa venisse distribuita ai poveri di Muggia e di Plavia.

Ancora altre gravi accuse a carico del Manazzini sono contenute nel rapporto della polizia. Tra le altre anche quella di aver egli confenzionato nella primavera del 1859, sempre nell'osteria delle Noghere, «una bandiera a tre colori (che non fu dato di rinvenirgli allorchè nel gennaio venne perquisito), allo scopo di inalberarla sulla pubblica piazza per provocarvi una sommosa allorché si fosse verificato unp sbarco nemico in quelle parti».

Il 15 giugno 1860, Alessandro Manazzini, che pare godesse di qualche protezione negli ambienti del magistrato civico, venne definitivamente allontanato da tutti gli stati austriaci; forse la storia della bandiera era falsa, ma i fiorini dell'Arciduca certamente no!

Pietro Covre

Un asilo che funziona

Quando, due anni fa, abbiamo deciso di affidare alle cure di un asilo nido nostro figlio, ci siamo accorti che l'immagine di questa istituzione, col passare degli anni, non era per niente cambiata.

Il nido d'infanzia, specialmente quello non privato, è definito un deposito per bambini, abbandonati senza criterio, un ambiente vuoto e grigio dove i bimbi vengono consegnati a persone estranee che li tengono «lì» mentre questi poverini aspettano, sconsolati, il ritorno di mamma e papà.

Queste impressioni, o meglio pregiudizi, li abbiamo riscontrati anche in persone e familiari a noi vicini tanto che, ad un certo punto, ci siamo sentiti quasi in colpa per questa nostra scelta che, comunque, abbiamo continuato a portare avanti.

Non possiamo dire quanta soddisfazione abbiamo provato quando, a ragion veduta, tutti si sono dovuti ricredere! L'asilo nido in questione si trova in via Morpurgo (all'estrema periferia del rione di Borgo San Sergio) è comunale e si è dimostrato tutt'altro che un attaccapanni al quale appendere i bambini quando noi genitori andiamo al lavoro. Appena si entra si ha l'impressione (che non abbiamo mai dovuto cambiare) di un ambiente luminoso, colorato, vivo tanto quanto pulito, curato e confortevole, creato a misura di bambino.

Il personale tutto è capace, competente e soprattutto pieno di affetto, cortesia e comprensione verso i bambini che da quanto ci risulta superano molto bene l'inserimento e la permanenza.

Fra qualche settimana nostro figlio lascerà l'asilo nido per frequentare la scuola materna ma questa, resterà per noi, un'esperienza indimenticabile ed è perciò che vogliamo ringraziare tutti coloro che l'hanno resa tale e, nel contempo, rassicurare i genitori che come noi si troveranno «in crisi» nel momento di dover prendere una decisione così importante per i loro figli e, perché no, segnalare all'attenzione degli stessi l'asilo nido di via Morpurgo.

La mamma e il papà di Emiliano.

Riconoscenza a cinque insegnanti

Gli alunni della scuola materna statale di Muggia-centro, unitamente alle loro famiglie, salutano le loro insegnanti: Franca, Italia, Liliana, Novella e la signora Marisa, ringraziandole per la bellissima esperienza didattica e umana vissuta insieme durante quest'anno scolastico.

Seguono due firme

Lavori che non finiscono mai

Da molti mesi ormai la zona comprendente le vie D'Alviano, Locchi, Murat, Santa Giustina, Franca e adiacenti, è interessata dai lavori di posa in opera di nuove tubazioni per l'acqua, il gas e altro ancora.

Tali lavori hanno reso le suddette strade quasi del tutto impraticabili per il modo disordinato e frammentario con cui gli stessi vengono condotti, il tutto aggravato dai tempi lunghi che intercorrono tra l'apertura degli scavi (di sezione ragguardevole) e la posa delle tubazioni, cui fa seguito il ritombamento e il rifacimento del manto stradale.

La vastità dell'intervento ha procurato frequenti interruzioni all'erogazione dell'acqua, dell'energia elettrica, nonché interventi della Sip per ripristinare il servizio telefonico.

Lo svolgimento disarticolato dei lavori ha comportato, e ancora comporta, notevoli disagi a tutta la zona, non solo per la drastica apposizione di divieti di sosta per gli automezzi (spesso per periodi molto più lunghi delle effettive necessità) ma anche e soprattutto per il transito di mezzi e persone (la via Santa Rita è preclusa da varie settimane) alla cui sicurezza non possono certo ritenersi barriere protettive sufficienti i nastri di plastica colorata posti in fregio degli scavi.

Si fa osservare, inoltre, che mancano completamente le tabelle prescritte per i lavori pubblici ove debbono venir indicati: 1) ente appaltante; 2) impresa esecutrice con recapito e numero telefonico; 3) direzione dei lavori; 4) capo cantiere responsabile; 5) estremi della delibera o licenza edilizia.

Tale carenza non consente, in caso di necessità, di segnalare con tempestività, a chi di dovere, il verificarsi di guasti o di situazioni di pericolo.

Si presume, infine, che il capitolato speciale d'appalto comprenda una serie di norme alle quali l'impresa appaltatrice debba attenersi per svolgere i lavori in modo corretto al fine di arrecare il minor disagio possibile al traffico di mezzi e di persone con la più ampia garanzia per la tutela della sicurezza

Geom. Licurgo Manzara

I diritti dell'anziano

Caro direttore, si parla e si scrive tanto sui diritti dell'anziano, ma noi che abbiamo i nostri cari ricoverati negli scarsi reparti geriatrici, diciamo che sono solamente parole, parole e nient'altro.

Il primo e il secondo reparto, situati in due costruzioni nel parco di San Giovanni, sono ancora lasciti dell'imperatore Francesco Giuseppe per gli anziani triestini. Da due o tre anni al secondo piano del primo reparto sono stati messi gli alcolisti, restringendo così i posti per gli anziani, con disagevole sistemazione dei già ricoverati.

Precisiamo per il Comune che ci sono nel comprensorio palazzine vuote, agevoli e debitamente recintate. Ora hanno fatto sgomberare anche il primo piano dove verranno trasferiti gli handicappati del «Burlo Garofolo», così i nostri anziani sono stati ulteriormente pigiati e pigiati, gomito a gomito, per far posto a 28 persone là dove prima ne trovavano sistemazione una cinquantina.

Vorremmo chiedere se questo è umanamente e legalmente giusto. Desidereremmo che i nostri cari potessero avere un'assistenza non precaria e poco confortevole come quella che hanno ricevuto finora.

Seguono 9 firme

«Un angolo di città stupendamente bello»

Vorrei rivolgere un ringraziamento al Comune di Trieste e all'Iacp per averci ridato un angolo di Trieste stupendamente bello. Alludo alla città vecchia a ridosso del Teatro Romano. Un angolo nel cuore di questa nostra città che per la volontà di alcuni che amano ricordare e vivere nel calore delle cose passate, ha avuto finalmente, battendo cementi armati e forme rigidamente gelide, la sua giusta ristrutturazione.

Ora speriamo e auguriamoci che coloro che avranno la fortuna di abitarvi siano delle persone civili e contribuiscano a mantenere questo luogo così com'è. Grazie.

Ada Venier

Un continuo spandimento

Care Segnalazioni, il mio problema è questo: il mio padrone di casa non vuole prendere provvedimenti per gli spandimenti che continuamente ho nell'appartamento dove abito.

Purtroppo sopra il mio alloggio c'è una terrazza pavimentata in lastroni di pietra e le infiltrazioni mi hanno causato muffe non solo sulle pareti, ma anche negli armadi e, quello che è più grave, un serio danno alla mia salute.

A chi mi devo rivolgere per costringere il mio padrone di casa a fare quanto prima il suo dovere?

Lettera firmata

«Grazie André»

Tra le tante squallide notizie, l'atto di generosità dimostrato da André Vitti — grazie al quale è riuscito a salvare una bimba che stava annegando — ci ridà fiducia nella difficile condizione umana.

Questo ragazzino tredicenne ci ha insegnato una volta di più con il suo gesto che l'amore per la vita è, a volte, anche il rischiare di perderla per salvare quella del prossimo. Grazie André.

Fidelia Vitello Damato

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

ORE DELLA CITTA'

«La voce»

È uscito il numero di luglio-agosto de «La voce», il giornale del Centro nazionale riabilitazione mastectomizzate diretto da Luisa Nemec. In questo numero, tra l'altro, si parla del diritto alla salute e di radioterapia. Non mancano le consuete rubriche: «Informazioni», «L'angolo della salute», «Parliamo di erbe» e «Prossime attività».

Ateneo della Terza età

Mercoledì 16 luglio, alle 18, Leone Veronese, accompagnerà gli iscritti dell'Università della terza età, nella visita del Borgo Teresiano. Gli interessati sono invitati a trovarsi in piazza San Giovanni, presso il monumento a Verdi, alle 18.

Marinai d'Italia

Sono aperte le prenotazioni per il raduno nazionale che si svolgerà a Vicenza il giorno 28 settembre, con agevolazioni per soci e familiari. Prenotazioni ed informazioni in sede il lunedì e giovedì dalle 17 alle 19, oppure telefonando al 69291 nello stesso orario. La sede rimarrà chiusa per ferie dal 15 luglio al 15 agosto.

Famiglia pisinota

Per la ricorrenza della Madonna della neve il 3 agosto prossimo sarà celebrata una messa nella Chiesa di San Giovanni in Tuba (San Giovanni di Duino). Seguirà una riunione conviviale al ristorante «Il Gabbiano» del Villaggio del Pescatore. Gli interessati sono pregati di prenotare alla segreteria dell'Unione degli istriani, tel. 040/727345, tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30.

Oggi due aste

alle ore 11, in via Gravisi n. 11/1, a qualsiasi offerta, di un trattore stradale Fiat 170/NT e alle ore 16 in via Ananian n. 2, di un'autovettura Alfa Romeo, un bruciatore Johannes, 500 kg di alluminio, 2500 kg di carta da imballo, 8 pelli di volpe polare, 2 macchine fotografiche Yaschica, 2 televisori a colori Normende e Saba, pantaloni e giubbotti blue jeans, gonne e tessuti vari al prezzo della stima giudiziaria.

Poesia e cartomanzia

Lunedì 14 luglio, alle 18, all'Associazione artistico culturale Exploit (via Mazzini 1), si svolgerà la seconda parte dell'incontro poesia-cartomanzia condotta da Rossana Clemente; presenterà la serata Claudio Villatora.

Gite a Pola

Gli iscritti alla gita per Pola, in programma il 21 luglio, sono invitati a portare la propria carta d'identità in segreteria entro il 17 luglio per un indispensabile controllo. Sono dispensati gli iscritti provvisti di passaporto.

Nomine all'Unai

La poetessa Iliana Falcone è stata nominata vicepresidente dell'Unione nazionale autori inediti.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al numero 766665.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Saldi

La Manifattura Triestina di via Milano 19 ha iniziato la vendita di tutti gli articoli di abbigliamento estivo. Tel. 60949 (Comunicazione Comune Trieste. Dal 10/7 al 7/8/1986).

Gucci promozionale

con lo sconto del 30% sulle collezioni primavera-estate '86. Gucci Corso Italia 21 (Com. com. 18-6-86).

La Coccinella

La pasticceria chiuderà per ferie dall'1 agosto, viale D'Annunzio 27, tel. 755224.

Nazareno Gabrielli...

Offre l'opportunità di fare acquisti vantaggiosi su tutti gli articoli di fine collezione, via S. Caterina 7.

Pelletterie Argia

Svendita totale per cessione. Approfittate! Via Gallina 1, comm. eff.

Eccezionale da Vog 2...

Bellissime camicie da L. 20.000 in poi, pantaloni cotone da L. 26.000 in poi e mille altre proposte per la vostra estate. Vog 2 boutique via delle Torri 2 (Comm. eff.).

Calzature Faro pelle

Via Carducci 25 per eliminazione salda tutto l'abbigliamento uomo, donna, bambino, cinture e capi in pelle (com. eff.).

Nozze d'oro

Manuele e Benedetta Stornello festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato a Trieste nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli il 12 luglio 1936. I figli Rita, Maria e Bruno, i generi Uccio e Giorgio, la nuora Renata, i nipoti Ermanna e Renato, Sergio, Claudio, Emanuela e Roberto, la sorella Angelina, i parenti e amici tutti augurano loro ancora tanti anni felici e sereni.

Jean Marie la boutique

di via Imbriani 14: per sole quattro settimane il promozionale con sconti dal 10 al 50%. (Com. eff.).

Christine pelletterie

Galleria Tergesteo. Vendita promozionale con sconti dal 20 al 50% (Com. eff.).

Al Bagaglio sconti

dal 20% al 50% sui modelli delle collezioni primavera-estate '86. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15 (ccm. Com. 21/6/86).

La Borsetta

Via Cellini 3/d. Vendita promozionale con sconti fino al 50% anche su Lotto - Superga - Sax (Com. eff.).

Mostre d'arte

Buranello e Rosi alla «Provincia»

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4), sarà inaugurata la mostra dei pittori concittadini Claudio Buranello e Giovanni Battista Rosi, che si presentano per la prima volta al pubblico con una ricerca sulla figura.

La mostra rimarrà aperta fino al 19 luglio (feriali 16-20; festivi 10-13).

Al Palazzo delle Poste
Piazza Vittorio Veneto
CORRADO DAVIDE

Concorso Unai

Martedì 15 luglio, alle 17.30, nella sala del Jolly Hotel, Corso Cavour 7, si svolgerà la cerimonia per la consegna dei premi ai vincitori dell'XI concorso letterario Unai 85. Nell'occasione, verrà consegnata una targa ricordo al nuovo presidente del Club amici del mondo, avv. Gualtiero Viozzi.

Gite e soggiorni

Catinaccio — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per sabato 19 e domenica 20 luglio una gita a Vigo di Fassa (1390 m) con salita con funivia al Rifugio Ciampedie (1998 m) e al Rifugio Vaiolet (2243 m). Domenica 20 luglio salita del Catinaccio d'Antermoia (3002 m) con discesa all'omonimo Rifugio e poi per la Val d'Udaia a Mazzin (1372 m); per i turisti riservato un giro più facile nel meraviglioso mondo del «Giardino delle Rose», toponimo tedesco del Catinaccio. Partenza, alle 13 di sabato 19 luglio. Iscrizione e programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato. Prenotazioni entro lunedì 14 luglio per il pernottamento in Rifugio.

Corsica e monte Cinto — La XXX Ottobre organizza dal 30 agosto al 7 settembre una escursione in Corsica, isola ricca di storia, di montagna, di parchi naturali e splendide spiagge. I turisti visiteranno la parte più bella e rinomata dell'isola, toccando Bastia, Calvi, Corte, Ajaccio e Bonifacio. Durante tutto il percorso effettueranno delle brevi interessanti escursioni, lungo i selvaggi sentieri a picco sul mare e nelle antiche cittadine. Gli alpinisti, il 1.o e il 2 settembre saliranno il Monte Cinto, la vetta più alta dell'isola, che raggiunge i 2710 metri. Data l'alta stagione è necessario effettuare immediate iscrizioni. Programma particolareggiato ed informazioni nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Grossglockner - Salisburgo — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza da mercoledì 13 a domenica 17 agosto una gita a Kals con salita del Grossglockner (3798 m). Per i turisti è previsto un ampio giro che li porterà a Salisburgo e a Monaco, con visita al Tesoro della Residenz e al Museo della scienza e della tecnica. Alpinisti ed escursionisti hanno in programma festose serate a Salisburgo e l'escursione al Chiemsee, il più vasto lago della Baviera ed al Königsee. Iscrizione e programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Tutte le ditte associate in regola con le norme statutarie sono convocate in

Assemblea generale ordinaria

che si terrà il giorno

LUNEDÌ 21 LUGLIO p.v.

alle ore 17 in prima e alle ore 18 in seconda convocazione nella sede sociale di via S. Nicolò 7, II piano per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione morale del Presidente
2) Bilancio consuntivo 1985
3) Relazione dei Revisori dei Conti
4) Premiazione Soci benemeriti
5) Varie ed eventuali

DALLA REGIONE

PER AGRICOLTURA TURISMO E INDUSTRIA

La giunta stanzia nuovi contributi

Illustrata da Carbone la legge sulla tutela ambientale

Rilevanti stanziamenti per i settori dell'agricoltura, dell'industria e del turismo sono stati approvati nella seduta della giunta regionale presieduta da Adriano Biasutti.

Su proposta dell'assessore all'agricoltura, Silvano Antonini, l'esecutivo ha deliberato l'erogazione di contributi per la ricostruzione e l'ampliamento di depositi per attrezzi e prodotti agricoli (un miliardo e 700 milioni), per la riparazione di stalle e fienili (5 miliardi e 987 milioni), a favore di cooperative per impianti e commercializzazione delle produzioni animali e del latte (428 milioni) e per lo sviluppo delle colture pregiate (200 milioni).

Su proposta dell'assessore Carlo Vespasiano la giunta ha inoltre deciso la concessione di contributi per infrastrutture turistiche e per strutture ricettive. La spesa complessiva si aggira attorno ai 21 miliardi di lire.

L'assessore all'industria, Gioacchino Francescutto, ha portato all'approvazione dell'esecutivo le delibere riguardanti i contributi alle imprese per la realizzazione di opere riguardanti impianti di depurazione e trattamento di residuati dei cicli produttivi (266 milioni) e per lo smaltimento di rifiuti speciali o tossici e nocivi (577 milioni). Sono stati pure decisi contributi su operazioni di leasing per un miliardo e 722 milioni di lire.

Due miliardi sono stati stanziati per la predisposizione di aree e per infrastrutture tecniche e servizi in zone industriali.

Infine, l'assessore alla programmazione, Gianfranco Carbone, ha illustrato all'esecutivo il disegno di legge riguardante le norme per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e i contenuti della norma programmatica 1986 per la consultazione sulle linee del piano regionale di sviluppo 1987-'89.

DOPO LA PROPOSTA AZIENDALE CHE PREVEDE 109 UNITÀ IN MENO

Il personale Cartimavo contrario a nuovi «tagli»

Incontro del Cdf a Duino-Aurisina con il comitato dei sindaci

Situazione nuovamente critica alla Cartiera del Timavo, dopo la proposta aziendale che prevede una riduzione dell'organico di 109 unità. In un loro documento, già presentato alla proprietà, i lavoratori respingono tale ipotesi, sottolineando l'esigenza che vengano riviste le proposte dell'azienda in quanto non corrispondenti alla situazione reale.

In un incontro svoltosi al comune di Duino Aurisina, il consiglio di fabbrica ha fatto il punto della vicenda di fronte a degli interlocutori estremamente interessati. Per l'occasione, infatti, si era in pratica ricostruito quel comitato dei sindaci che anni addietro aveva svolto un importante ruolo per la positiva risoluzione della crisi della Cartiera. Oltre al sindaco Brezigar e al vicesindaco Caldi il comitato comprende i rappresentanti dei Comuni dai quali provengono gli operatori della Cartimavo, e in particolare Monfalcone, Turriaco, Doberdò del Lago, Grado e San Canzian d'Isonzo, rappresentati rispettivamente dai sindaci Porciani e Petean, dal vicesindaco Leghissa e dagli assessori Degrassi e Moimas.

Il consiglio di fabbrica ha dichiarato la disponibilità a discutere le proposte dell'azienda sulla base dell'esigenza di un mantenimento dei cicli produttivi e delle innovazioni tecnologiche. Viceversa, è stato affermato, le proposte presentate implicano soltanto un aumento dei carichi di lavoro, e di conseguenza dello stress, l'impossibilità di una corretta gestione delle ferie e una perdita dell'efficienza a danno della qualità e della quantità.

A tali proposte il Cdf contrappone un piano di rilancio che contempla tra l'altro la possibilità di rilevare lavori che oggi vengono affidati in appalto, e il ripristino dei 350 giorni di produzione, oggetto di un precedente impegno nazionale non rispettato né nel 1984 né nel 1985.

I rappresentanti dei Comuni, nel sottolineare che anche in quest'occasione le pubbliche amministrazioni presteranno la massima attenzione all'esigenza del mantenimento dei livelli occupazionali, hanno espresso grave preoccupazione per la proposta di diminuizione dell'organico. Hanno inoltre convenuto di chiedere un urgente incontro all'assessore regionale all'industria Francescutto per un esame congiunto della situazione, anche alla luce dell'impegno finanziario che anni addietro a livello regionale era stato assunto a condizione che non venisse operata alcuna riduzione di personale.

■ Pci - Si riunisce oggi a Tricesimo all'Hotel Belvedere, il comitato regionale del Pci per discutere la situazione politica nazionale e regionale, e per definire le iniziative del partito. La relazione sarà svolta dal segretario regionale Viezzi.

IL RICONOSCIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO DEL COLLEGIO DELL'ADRIATICO

Presto il diploma di Duino equiparato a quello italiano

Passa al Senato la legge che dà valore legale al baccalaureato

Il diploma di baccalaureato internazionale, che ha avuto il suo primo riconoscimento giuridico in Italia con il collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, si avvia a trovare generale equiparazione al corrispondente titolo di studio degli istituti medi superiori statali italiani, cioè alla maturità.

È stato infatti approvato dal Senato, ed è ora passato alla Camera dei deputati, il disegno di legge presentato dai ministri della pubblica istruzione Franca Falcucci, degli esteri Giulio Andreotti e del tesoro Giovanni Goria, che dà pieno valore legale ai diplomi di baccalaureato internazionale anche se conseguiti all'estero negli altri collegi del Mondo Unito e nelle scuole internazionali che svolgono i programmi didattici dell'Ibi.

Il decreto all'esame del Parlamento prevede che le scuole internazionali abilitate al rilascio del diploma, che dà diritto all'accesso universitario in diversi paesi del mondo, saranno quelle che otterranno in Italia il congiunto gradimento dell'istituto del baccalaureato e del ministero italiano della pubblica istruzione.

Già nell'agosto del 1984 il ministro Franca Falcucci aveva firmato un apposito decreto che, in attuazione della legge del 1978 costitutiva del collegio dell'Adriatico, equiparava il diploma rilasciato dalla scuola di Duino alla maturità scientifica e linguistica italiana, consentendo agli allievi che avevano allora completato il primo biennio di studi al collegio l'iscrizione alle università in Italia.

A Trieste si era poi svolto nell'ottobre scorso un incontro internazionale di ministri e alti funzionari dei dicasteri della pubblica istruzione per definire comuni piani.

Al Mondo Unito 150 ragazzi tedeschi

Trascorreranno due settimane a Duino, al collegio dell'Adriatico, dal 20 luglio al 3 agosto prossimi, 150 studenti della Stiftung des duetschen volkes, un'istituzione statale tedesca, con sede a Bonn, che opera nei campi didattico e culturale. Motivo di questa presenza a Duino sarà un corso approfondito di conoscenza della lingua e letteratura italiana.

I vescovi questa sera nella basilica di Aquileia

I vescovi della regione concelebrano questa sera, alle 19, nella basilica di Aquileia un solenne rito in onore dei protomartiri Ermacora e Fortunato fondatori della chiesa aquileiese. Secondo un prestabilito principio di rotazione la messa sarà presieduta dal vescovo di Concordia-Pordenone, mons. Abramo Freschi. Officeranno al suo fianco gli arcivescovi di Udine, Battisti, di Gorizia, Bommarco, il vescovo di Trieste Bellomi.

Nell'omelia, mons. Freschi — secondo anticipazioni forniteci dalla curia pordenonese — riprenderà l'esperienza dei Santi Ermacora e Fortunato per riproporne l'esempio alla Chiesa di oggi che vive, secondo il presule, in tempi che hanno analogie con quelli dei due protomartiri. Metterà in guardia i fedeli dal materialismo ateo.

Un nuovo servizio alle imprese il «check-up» aziendale

Proseguendo su una strada già tracciata da alcuni anni e finalizzata all'indagine e allo studio del sistema economico locale e regionale, la Trieste Consult ha promosso e sta ora realizzando un nuovo servizio alle imprese: il «check-up» aziendale.

La nuova iniziativa messa in cantiere dalla giovane società triestina si realizza in un'approfondita verifica dei punti di forza e di fragilità delle maggiori «funzioni» presenti in un'impresa: economica-finanziaria, tecnologica, informatica e del marketing.

Attraverso un programma d'analisi coordinato a più livelli (programma al quale si dedicherà un'équipe di esperti, i quali lavoreranno in stretta collaborazione tra loro) il check-up aziendale si prefigge di fornire una completa diagnosi dell'industria.

Soltanto su aree vincolate l'attività estrattiva

La legge regionale che disciplina le attività estrattive, rinviata dal governo, è stata riesaminata dalla commissione industria del consiglio regionale, presieduta dal socialdemocratico Nemo Gonano. I punti qualificanti della normativa riguardano l'attività estrattiva, che potrà essere svolta soltanto su aree vincolate; il bacino estrattivo; l'andamento economico e i programmi di edilizia pubblica e privata in corso di attuazione.

«L'attività estrattiva — ha affermato il relatore Paolo Braida (Dc) — è particolarmente onerosa per le comunità locali interessate. Essa crea disagio nella rete stradale locale, non sempre attrezzata per sostenere trasporti pesanti, comporta un pericolo al traffico e richiede un'attività di controllo e di vigilanza attenta da parte degli enti locali».

NOTA DI PREOCCUPAZIONE DEL PCI

La nuova autostrada e i caselli difficili

Il gruppo del Pci al consiglio regionale esprime in una nota la sua preoccupazione per la grave situazione venutasi a creare in questi giorni sulla nuova autostrada Udine-Tarvisio, recentemente inaugurata dal presidente del consiglio dei ministri. «Situazione — scrive il Pci — che si concretizza nei seri intasamenti frequenti ai caselli, compreso quello di Ronchis di Latisana e che crea forti disagi e malcontenti soprattutto fra i numerosi turisti presenti nella regione in questi giorni».

Il gruppo comunista ha presentato sull'argomento una richiesta scritta (primo firmatario Tarondo) nella quale chiede la convocazione straordinaria della VII commissione (trasporti e traffici) del consiglio regionale affinché in un'apposita seduta alla presenza dell'assessore competente, dei rappresentanti dell'Anas e della Autovie Venete, si possa approfondire il problema e ricercarne una valida soluzione per rendere più scorrevole tutto il traffico.

Inoltre è stato richiesto che in tale occasione si esamini anche la possibilità di liberalizzare la tratta Lisert-Villesse per assicurare i vari collegamenti sia per la zona del Monfalconese sia per la città di Gorizia, come richiesto da numerose amministrazioni comunali e dalla stessa provincia di Gorizia, («tenendo conto che altrimenti con la chiusura prevista per lavori dei ponti di Sagrado, Gradisca, Pieris e Papariano di Fiumicello, si creerebbero difficoltà per tutto il traffico»), anche come elemento di permanente collegamento con Gorizia senza procedere alla costruzione di nuove arterie.

In poche righe

Intesa Lega cooperative-sindacato

«Promuovere e sviluppare a livello regionale tutte le occasioni di allargamento della base produttiva, di creazione di nuove attività produttive di beni e servizi, e partecipare attivamente alla creazione di una nuova politica economica». Queste le motivazioni che hanno spinto la Lega regionale delle cooperative e la segreteria del Friuli-Venezia Giulia della Cgil a predisporre un protocollo d'intesa presentato ieri mattina a Udine dal presidente regionale della Lega Enore Casanova e da Graziano Pasqual della segreteria regionale della Cgil.

Uno degli scopi dell'intervento comune di Lega e sindacato (che prevede l'approfondimento del dialogo anche con interlocutori quali la Regione e le Partecipazioni statali) è quello di intervenire nei processi di ristrutturazione e di riconversione dell'apparato produttivo e industriale, per valutare ipotesi di riorganizzazione e di riqualificazione attraverso forme imprenditoriali alternative, quali possono essere quelle cooperative, tese ad assorbire quelle forze espulse dalle attività in crisi. Gli intervenuti alla presentazione di ieri mattina hanno sottolineato che quello presentato è un protocollo aperto ai contributi e all'adesione delle altre segreterie sindacali e delle altre centrali cooperative.

Pescatori di mare e di laguna uniti

Si celebra oggi a Grado, alle 19 con una manifestazione sulla banchina di molo Torpediniere, l'avvenuta riunificazione, dopo vent'anni di separazione, delle due cooperative di pescatori dell'isola d'oro, la Cooperativa pescatori di Grado e la Motopescherecci «Luigi Rizzo». La divisione trova le sue origini storiche nella diversa specializzazione di pescatori di mare e pescatori di laguna. Ma oggi quest'ultima categoria in pratica non esiste più, e quindi sono venute meno le ragioni della divisione.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono di aumentare la rappresentatività della categoria (a Grado ci sono 300 pescatori, con circa un centinaio di imbarcazioni) e di unificare e razionalizzare i servizi.

AL LAVORO TRENTA GIOVANI

Restauro archivi storici Un centro a Pordenone

Tra non molto sarà realizzato a Pordenone uno stabilimento di restauro di archivi storici e di libri antichi, che avrà una valenza interregionale.

Il progetto è stato già messo a punto da una società torinese, che occuperà una trentina di giovani, che attualmente sono impegnati in un corso di 1200 ore. Si tratta di un vero e proprio avviamento al lavoro, con tanto di specializzazione acquisita dopo un severo tirocinio che li impegnerà prima a Pordenone e poi a Torino per la fase pratica.

L'impegno di spesa sfiora il miliardo. Il tutto per un corso di formazione professionale finanziato in gran parte dal Fondo sociale Cee, organizzato dalla Camera di commercio di Pordenone, d'intesa con Regione e Friulia Lis.

Le lezioni teoriche, iniziate lunedì scorso, sono tenute da esperti del settore e si protrarranno fino a settembre. Poi seguirà la fase torinese del corso. L'assunzione definitiva di questi trenta giovani avverrà a completamento del progettato laboratorio.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	19	28,5
Gorizia	14,8	28
Monfalcone	18	27,3
Pordenone	17	26
Udine	16,6	27,9

In volume gli atti del convegno sui tumori cerebrali

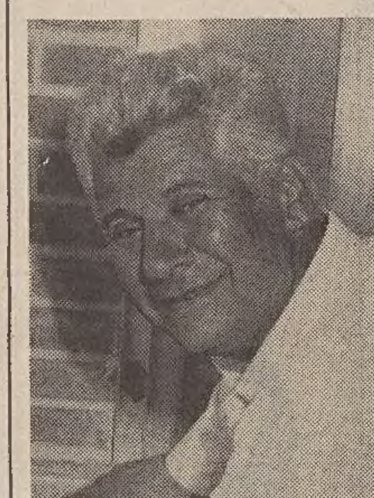
Gli atti del convegno scientifico sui tumori cerebrali che si è svolto recentemente al Cro (Centro di riferimento oncologico) di Aviano sono stati raccolti in volume. Il testo è stato presentato durante una conferenza stampa dal professor Silvio Monfardini, direttore scientifico del Cro.

La realizzazione del volume, che si presenta in un'elegante veste tipografica, è stata resa possibile per il contributo della Lega italiana per la lotta contro i tumori, dell'Associazione pordenonese via di Natale, dell'Aiom, Associazione italiana di oncologia medica, e dell'Usl 11 del Pordenonese.

Del testo, che comprende tutti gli interventi integrali di illustri clinici provenienti da tutt'Italia e dall'estero, tra i quali il direttore del centro di radioterapia e oncologia del Royal Marsden Hospital e istituto di ricerca sul cancro di Londra professor Julian Bloom, emerge che attualmente si hanno in Italia circa 3 mila morti all'anno per neoplasia dell'encefalo e del sistema nervoso centrale.

PENSIONATO TRIESTINO SI DIPLOMA A 58 ANNI

Non è mai troppo tardi per l'esame di maturità



Ennio Colautti

Ennio Colautti, 58 anni, triestino, sposato, con un figlio di 25 anni, ieri mattina ha sostenuto gli orali per conseguire la maturità scientifica al liceo «Einstein» di Cervignano. Per tutto l'anno ha frequentato regolarmente le lezioni assieme agli studenti della classe quinta A.

La sua esperienza si è conclusa ieri mattina con la prova di tedesco e italiano di fronte alla commissione presieduta dal prof. Giovanni Caprara. L'espressione un po' tesa, si è presentato con i libri sotto il braccio, incoraggiato dai suoi compagni di classe: «Mi hanno accettato — confida — con tantissimo affetto».

E in effetti, quella di Ennio Colautti è una storia quasi deamicisiana. Iscrittosi in gioventù al liceo «Oberdan» di Trieste giunse fino all'esame di maturità che ebbe esito negativo. Da allora desiderò sempre riannodare quel filo interrotto. Nel frattempo iniziò a lavorare nella tabaccheria del padre, che ha continuato a gestire sino a due anni fa.

Pensionato, ha deciso di conquistare l'agognato diploma. Ieri, dopo la prova, ha ricevuto le congratulazioni dei commissari: «Mi sono tolto un peso — confida —. Adesso credo proprio che mi iscriverò all'università».

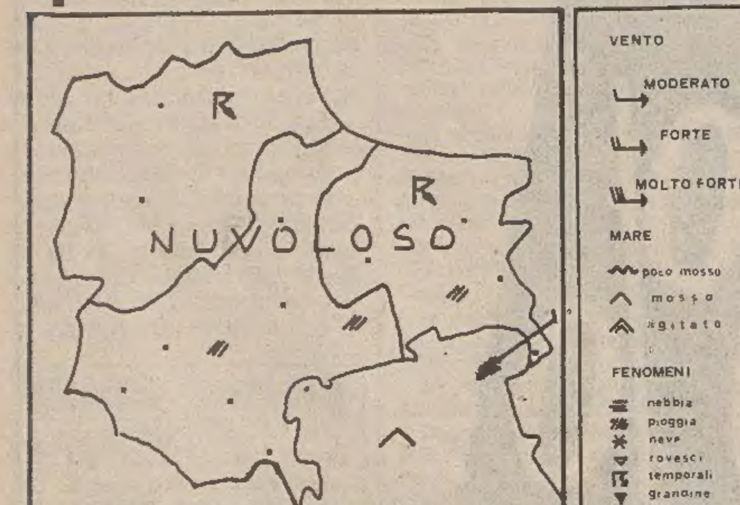
P. F.

Antiparassitari: i rischi dell'uso in agricoltura

Per iniziativa dell'assessore regionale all'igiene e sanità, Renzulli, si è riunito il gruppo di lavoro per lo studio e la ricerca dei problemi sanitari concernenti i rischi in agricoltura.

È stato individuato, come problema prioritario per la sicurezza e prevenzione nel lavoro in agricoltura, lo studio rischi potenziali conseguenti all'uso degli antiparassitari, studio che si concretizzerà attraverso un censimento dei consumi dei presidi sanitari nell'ambito del territorio regionale; un censimento degli operatori agricoli addetti nel settore; la predisposizione di schede tossicologiche dei prodotti di più largo uso; l'impostazione di una ricerca epidemiologica a lungo termine.

All'insegna del brutto questo fine settimana



L'Italia è interessata dall'afflusso di correnti umide di origine atlantica. Una debole perturbazione quasi stazionaria sta interessando la nostra regione apportando condizioni di instabilità.

Per oggi sono previste iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità con possibili precipitazioni in prossimità dei rilievi alpini. Temperatura stazionaria. Venti deboli di direzione variabile. Mare poco mosso.

Nella giornata di domani dovrebbero permanere le condizioni di instabilità con cielo da nuvoloso a molto nuvoloso e precipitazioni sparse in intensificazione verso la fine della giornata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
11/7	12.00	SOCARSEI	Monfalcone	37
11/7	13.15	OSTESUN	Pireo	49 (9)
11/7	15.00	RALLO	Venezia	Terni
11/7	19.00	ALMUTANABBI	P. La Cruz	Siot 3
12/7	06.30	CALLISTO	Abidijan	50 (13)
12/7	06.30	ZIM EILAT	Venezia	51 (16)
12/7	06.30	SERENISSIMA EXPRESS	Venezia	57
12/7	14.00	VIKTOR KARA	Berdyansk	32
12/7	pom.	KOMPOZITOR KARA K.	Baku	21

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
11/7	14.00	ARTVIN	39	ordini
12/7	pom.	KOZNITSA	Terni	ordini
12/7	pom.	CALLISTO	50 (13)	Ravenna
12/7	17.00	SERENISSIMA EXPRESS	57	Alessandria
12/7	sera	ZIM EILAT	51 (16)	Capodistria
12/7	notte	ALMUTANABBI	Siot 3	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
11/7	pom.	SAJO	34	Ars. b. 1
12/7	08.00	OSTESUN	49	45
12/7	matt.	SOCAR 101	54	34
12/7	matt.	SOCARTRE	55	54

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
ADRIA (inoperoso)
EL FAYOUM (imb. varie)
APULIA (inoperoso)

Punto franco nuovo
SAJO (att. Arsen.)
ARTVIN (imb. varie)
SOCARCINQUE (inoperoso)
MIR (sb. carbone)
ORIENT PIONEER (sb. carbone)
SOCAR 101 (imb. carbone)
SOCARTRE (inoperoso)

Scalo legnami
DEMIRCI MEHMET (inoperoso)

Italsider
KOZNITSA (sb. carbone)

Ars. Tr. San Marco
WOLWOL
TAGANROGSKIY ZALIV
DOCK EXPRESS

Sidemar
TRIESTE
PINGUIN
SERENA
GIANNIESSE

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

SUSANNA (Italia), prov. Trieste; KAZATIN (Un. Sovietica), prov. Berdyansk; VANIL (Svizzera), prov. Venezia.

NAVI IN PARTENZA

PLANICA (Liberia), dest. Duala.

NAVI ALL'ORMEGGIO

SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; A. POKALCHUK (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco rottami di ferro, Portorosega; KOSTROMALES (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco tondello, Portorosega; FORTUNE AGE (Panama), ag. Costanzi, sbarco tronchi, Portorosega; CARINA SMITS (Olanda), ag. Cattaruzza, sbarco caolino, Portorosega.

ATTUALITÀ

SPIAGGE SICURE DOPO CHERNOBYL

Vacanze di luglio: altri tre milioni si mettono in coda

ROMA — Valigie «possibili» per circa tre milioni di vacanzieri, in aggiunta a quelli partiti all'inizio del mese ed al consueto esercito di pendolari di fine settimana, per il week-end di metà luglio, solitamente coincidente con una nuova ondata di gente «in ferie». Nonostante le condizioni di tempo variabili, con nuvolosità a ridosso soprattutto dell'arco alpino centro-orientale, e le caute previsioni per i prossimi tre giorni, sin ieri si è avuta una notevole vivacizzazione del traffico stradale e autostradale.

La conclusione degli esami di maturità, con conseguente «liberalizzazione» di circa 400 mila studenti e relative famiglie, renderà «caldi» anche questi giorni — secondo le previsioni degli esperti — con riferimento anche agli aeroporti ed al traffico ferroviario. Già ieri mattina incolonnamenti erano stati registrati intorno a Milano, sulla Bologna-Firenze ed al grande raccordo anulare di Roma, anche per lavori in corso e tamponamenti. Gli stranieri continuano ad arrivare: 2-3 km di serpenti d'auto sono stati registrati a Como-Brogeda e Pese-Trieste anche al Brennero e Tarvisio il movimento è «vivace». Numerosi i tedeschi, gli austriaci e gli svizzeri che superano le frontiere.

Roma, Firenze e Venezia, le classiche città d'arte metà «storica» degli americani in vacanza, stanno invece facendo le spese del calo degli ospiti statunitensi; le località turistiche del Mezzogiorno non avvertono per nulla il fenomeno, anzi registrano un lieve incremento delle correnti europee.

Le conseguenze dalla nube nucleare di Chernobyl sembrano ormai un vecchio ricordo, ma l'Enea ha voluto tranquillizzare i turisti che ormai affollano le località balneari. Non vi è nessun pericolo per i bagnanti a causa della presenza nelle zone costiere di cesio 137 depositato dalla famosa «nube radioattiva». I rilevamenti dell'Enea hanno accertato che «i livelli di attività di questo radionuclide nelle componenti biotiche ed abiotiche sono così bassi da non avere alcuna rilevanza dal punto di vista sanitario e ambientale».

Dalla documentazione fornita emerge anche un altro dato interessante: il massimo di attività nelle ricadute radioattive in Italia è stato registrato non dopo Chernobyl, ma negli anni 1958-63. In particolare i dati rilevati dalla rete di sorveglianza danno i valori medi più alti di cesio 137 nel fallout e nell'acqua di mare tra il 1961 e il 1964.

L'ANTICA ANIMA DI VIENNA FRA ASTE E MERCATO DI PEGNI

Un sogno chiamato Dorotheum

Secondo in Europa solo a Christie's e Sotheby's - Dalle cianfrusaglie al capolavoro

«Zum ersten, zum zweiten, zum tritten», con una velocità che non permette disattenzioni o incertezze, il battitore aggiudica un album di vecchie fotografie alla signora vicino all'entrata; è questo l'atto finale di un'avventura che ogni giorno vive e rinasce nelle affollate sale del Dorotheum. Situato al numero 17 della Dorotheergasse, nel cuore della vecchia Vienna, a ridosso dei migliori negozi di antiquariato, l'imponente edificio sovrastato dalla famosa scritta «Dorotheum», invita il passante, specie nelle fredde giornate invernali a entrare per respirare una boccata di vita viennese.

Nelle sale di esposizione — enormi ambienti dove ogni cosa perde il valore della propria dimensione — Vienna mette in mostra se stessa. Accanto ai cassettoni Biedermeier, e alle flessuose paglie di Vienna firmate Thonet, non mancano i lampadari dalle mille gocce di cristallo, il tappeto un po' consunto e l'intera camera da letto in un'orribile imitazione Impero. Ma al Dorotheum, casa d'aste e monte dei pegni austriaco con 22 succursali sparse per il paese, c'è di tutto ed è sufficiente avere molta pazienza e guardare con occhio attento: le aspettative non andranno deluse. C'è chi vi va cercando lo sgabello per il pianoforte, chi una macchina da scrivere in buono stato, chi il violino o la tromba, chi la pelliccia per affrontare i rigori invernali, chi scarpe o cappelli, chi l'argenteria con il monogramma o il brillante per la fidanzata.

Come quasi tutto ciò che fa «Vienna», anche il Dorotheum ha una antica e, se si vuole, nobile tradizione. Fondato dall'imperatore Giuseppe I nel 1707 il Pfandleihhaus — istituto di prestito su pegno — era destinato al popolo che poteva in tal modo sfuggire alle esose richieste degli strozzini. A quasi tre secoli di distanza il Pfandl non occupa più i locali di una vecchia fonderia nell'Annagasse, ma nell'imponente palazzo della Dorotheergasse è diventato il Dorotheum con la D maiuscola.

Tradizionalisti per natura, i viennesi continuano a ricorrere al loro monte dei pegni, il caro Pfandl, e allo sportello si affaccia sia il poveraccio disposto a impegnare l'unico pezzo buono di casa per una manciata di scellini; sia il serissimo uomo d'affari, tanto che il mercato del prestito su pegno ha ormai oltrepassato la ragguardevole somma di cinquecento milioni di scellini.

Con il passare del tempo il Dorotheum è diventato, però, sempre più sinonimo di casa d'aste e ora con le oltre duemila che si tengono annualmente, è secondo in Europa solo a Christie's e Sotheby's. Al visitatore, che per la prima volta si aggira nelle sale, al turista che costretto dall'itinerario galeotto della guida deve visitare l'esposizione, tutto appare come un ammasso disordinato di paccottiglia destinata a rimanere malinconicamente invenduta. Invece alle due in punto (ora di apertuta d'asta), ogni giorno si assiste alla battaglia per l'aggiudicazione; anche il piccolo poggiapiedi e il tavolo un po' traballante troveranno quasi certamente un acquirente.

Vienna, città crogiolo di razze e di culture diverse esprime anche in questo modo i suoi molteplici volti: la signora bene non sa resistere al fascino di un abito antico, il giovane squattrinato concorre per aggiudicarsi il letto in ferro battuto, la massaia non perde di vista il portavaso di Augarten (la tipica ceramica viennese) che si può portare a casa a metà prezzo, e un compassato signore dai capelli bianchi impegnerà una mezza fortuna per un bastone da passeggio.

Questo, quello di tutti i giorni, dove oggetti di valore e inutili cianfrusaglie si confondono e si mescolano senza alcuna distinzione, è il vero Dorotheum. Qui difficilmente gli antiquari viennesi — anche se fedelissimi acquirenti — fanno la loro comparsa e preferiscono avvalersi dei servizi di scrupolosi sensali, che per una modestissima percentuale sull'acquisto, sollevano il cliente dallo stress di seguire, numero dopo numero, tutta l'asta.

Tutt'altra cosa sono le aste che il Dorotheum allestisce quattro volte l'anno al Kunstpalais in Dorotheergasse 41.

Il solenne palazzo appartenuto a famiglie di nobili casate e menzionato per la prima volta già nel 1368, apre i suoi battenti solo una settimana prima dell'asta per mostrare le sue opere d'arte, stimate — si dice — il 50 per cento del loro valore reale e debitamente, catalogate, descritte, fotografate. Ed ecco compaiono in massa gli antiquari, e gli architetti alla ricerca di un quadro — il soggetto non ha importanza — ma deve essere quattro per quattro, le signore con il cappello e il vestito di firma. Qui, alle pareti si potrà trovare un Fontana o un Klimt, (rimasto scandalosamente invenduto due mesi fa) o un fiammingo, o un Ricci.

Gli appassionati lotteranno a colpi di migliaia di scellini anche per splendide icone, preziosi vasi Meissen, uniformi, autografi di Francesco Giuseppe, argenterie inglesi e russe. E per i molti che vorrebbero acquistare a un prezzo abbordabile un oggetto di valore, ci saranno altre aste al Kunstpalais con firme e quotazioni inferiori. Sembra infatti che il vecchio istituto del Pfandl voglia ancora, oggi anche nella sua veste di famosa casa d'aste, venire incontro alle esigenze di ognuno e, con una ininterrotta attività, organizza sempre nuove aste dirette ora ai filatelici, o agli appassionati dello Jugendstil.

Monte dei pegni, casa d'aste, banco dove è possibile fare stimare da esperti oggetti di ogni tipo, dal 1979 banca autonoma, tutto questo è ufficialmente il Dorotheum, ma per i viennesi è qualcosa di molto più, qualcosa che sfiora per la sua tradizione e autenticità quella del «Caffè»; esso diventa infatti punto d'incontro, ricerca dell'impossibile, curiosità, sicurezza.

Laura Forzinetti



Vienna — Curiosità in una sala del Dorotheum

QUANDO L'ARTE E' PSICOLOGIA

Donne-manichino di Libero Vitali



MILANO — Smisurata fuga di manichini femminili dai grandi magazzini che, come spiriti vaganti sono convolati nello studio di Libero Vitali. Non potendosi riconoscere, uguali tra uguali, nel prezioso intervento dell'artista veneziano hanno finalmente trovato oltre a un'anima incerta, un corpo realisticamente espresso, colorato e modellato secondo i canoni della ritrattistica più intima e psicologica.

Vitali, infatti, nei suoi ultimi lavori, usando materiali plastici, gessi e altri segretissimi impasti ora lucidi, ora scabri, aggiunge e toglie, scava e graffia le anonime forme dei manichini fino a creare, con fedele stile naturalistico, femminili ritratti su misura.

Libero Vitali, 58 anni, è figlio veneziano di artigiani vetrai. Ed è proprio nelle fabbriche di Murano che Vitali sviluppa la sua sensibilità e la sua curiosità artistica, trascorrendo l'infanzia tra maestri come Nasone, Seguso e lo stesso padre, uno dei più grandi innovatori dell'arte vetraria muranesi. Le prime mostre milanesi sono del '64. A queste seguono la personale del '65 alla Lincoln Gallery di Londra, quella del '66 alla Amel di New York; nel '68 è alla galleria Il Vertice di Milano, mentre negli anni 70 le sue opere sono esposte anche a Roma, Parigi, Venezia e molte altre città italiane.

E' di quel periodo l'incontro con grandi maestri del cinema quali Zampa, Blasetti e Pasolini da cui scaturiscono tele ispirate a film di attualità; tra queste ricordiamo le Salamandre, la Dolce Vita, la Caduta degli Dei e l'8 e 1/2. Successivamente Vitali esplora l'area delle tecnologie e dei materiali nuovi per impostare opere inedite.

Oltre agli insoliti «ritratti» dal vero, l'autore veneziano, richiamandosi liberamente ai «metafisici» manichini dechirichiani, propone ad usum stilisti manichini di plastica geometricamente dipinti con colori vividi e puri; dissacranti e provocatorie donne-supporto per le show-room del Made in Italy, per scenografie pubblicitarie e per spazi post-industriali.

L'arte di Libero Vitali è un'esplosione di fantasia personale che scaturisce da una tecnica della quale egli conosce tutte le raffinatezze coloristiche e formali, a dimostrazione che alla pittura e alla scultura egli si è avvicinato sapendo e conoscendo a fondo disegno e colore.

Infine, dal 1980 l'artista inizia lo studio sull'evoluzione della donna oggi e l'intimo realismo che si esplica nella realizzazione dei quadri/scultura dove dominante diventa l'interpretazione psicologica del soggetto femminile, e nei «manichini» che caratterizzano la sua produzione più recente.

«SUPERBINGO ESTATE»: CONTINUANO A TELEFONARE ALTRI VINCITORI

I «Superfortunati» sono già diciotto

I coniugi Oliva festeggiano il ventesimo anniversario di nozze con il coniglietto



Grande festa alla centrale del «SuperBingo»: sono già diciotto i lettori del Piccolo che hanno vinto al grande concorso dell'estate. Dopo i sei «superbinghisti» di ieri questi i nomi dei dodici nuovi amici fortunati del coniglietto: Olga Rocco, Laura Lizza, Marta Candelieri, Renata Stocca, Giuliana Ortolani, Ornella Viti, Gino Oliva, Bruno Tavcar (Trieste); Demetrio Fait (Gorizia); Dorina Bianchin (Fiumicello in provincia di Udine); Piero Stefanelli (Staranzano in provincia di Udine); Norma Masolini (Udine).

Complimenti, siete stati bravissimi a telefonarci subito quando avete riempito la vostra cartellina fortunata. Ma, a proposito di Fortuna, non possiamo ancora dirvi quale premio avete vinto. Infatti per poter distribuire i suoi «regali» il coniglietto deve conoscere tutti i vincitori della settimana in gioco, che in tutto dovrebbero essere cinquanta cioè lo stesso numero dei premi in palio.

Intanto vi spieghiamo cosa succederà quando il coniglietto avrà tutti i nominativi dei «Superbinghisti». Allora sarà decisivo il «numero della fortuna». Avete notato in basso a destra, sotto ogni cartellina del «SuperBingo estate» una serie di numeri. E' quella, la serie, che di volta in volta servirà ad attribuire i «doni» del coniglietto. Il primo premio è una Fiat Uno, come sapete, il secondo è la vespa Piaggio, il terzo è il ciclomotore e così via. I «regali» sono in lista con valore decrescente. Per capirci le settimane pari, (corrispondenti ai giochi, 2, 4, 6, eccetera) vincerà la Fiat Uno il giocatore con il numero di serie più basso. Le settimane dispari (corrispondenti ai giochi, 1, 3, 5 eccetera) la supermacchina toccherà in sorte al vincitore con il numero di serie più alto.

Quindi, questa settimana, contraddistinta dal numero di gioco 1, un numero dispari, i «Superbinghisti» devono sperare, se desiderano la Fiat Uno, di avere il numero di serie più alto tra tutti quelli abbinati alle cartelline scelte dalla dea bendata.

Ma ora il coniglietto ci porta a festeggiare un anniversario di nozze veramente eccezionale. Infatti si sono sposati proprio il dodici luglio di vent'anni fa Gino Oliva e la gentile signora Maria. E nello stesso giorno in cui hanno celebrato la ricorrenza hanno scoperto di avere fatto «SuperBingo». Entrambi triestini hanno trascorso un lunghissimo periodo della loro vita in Svezia, dove la signora Maria si è trasferita a soli due anni con i genitori. Là è cresciuta, ed ha incontrato Gino Oliva che invece vi si era recato a diciotto anni per lavorare nei cantieri. Dopo essersi sposati, nato il primo figlio Angelo, nel '68 i coniugi sono tornati in Italia. A Trieste Gino Oliva lavora tuttora agli stabilimenti della Terni. Alessandro, il secondo figlio, è nato qui ed ha otto anni.

La signora Maria racconta che per quanto riguarda il «SuperBingo estate» non riesce assolutamente a credere di aver vinto. «Per noi, inizialmente è stato soltanto un piacevole passatempo — afferma — poi il gioco ci "ha travolto"».

Ora tutta la famiglia è coinvolta al cento per cento e si discute già sui premi. La Fiat Uno andrebbe molto bene al signor Gino, Maria Oliva afferma che una bella lavatrice Indesit le farebbe proprio comodo, con tanti uomini in casa... Sicuramente il figlio Angelo preferisce l'impianto Hi fi, perché è un patito della musica. Il piccolo Alessandro a soli otto anni è una vera sorpresa: vorrebbe la macchina fotografica perché ha già la passione del «reporter». La borsa da viaggio invece fa comodo a tutti, perché non è escluso che quest'estate, per celebrare i vent'anni di matrimonio della coppia, tutta la famiglia passi le vacanze in Svezia.

Marta Candelieri invece, è una simpatica nonna con due affezionatissime nipotine. «Sono una nonna a tempo pieno» afferma ridendo. I suoi gioielli sono: Irene, sette anni a luglio, e Benedetta soltanto sette mesi di differenza dall'età della sorellina. E' stata proprio Ierene, la maggiore, a portare a nonna Maria il numero del giornale dal quale ha scoperto di aver fatto SuperBingo. In quanto ai premi, Marta Candellieri non ha preferenze, dice che sono tutti bellissimi. «La grande soddisfazione — dichiara — è avere partecipato e vinto!».

SUPER BINGO

D.M. 4278393 del 24.6.85

65	47	84	52
24	49	41	57

GIOCO n. 1

Il Gran Prix di tennis

Gran Prix SuperBingo di Tennis atto terzo. Da oggi, fino al 20 luglio, i campi rossi del Tennis Club San Vito di San Vito al Tagliamento ospitano infatti la terza tornata di questo Gran Prix, che nei due precedenti appuntamenti di Muggia e di Lignano Sabbiadoro ha già riscosso notevole successo tra i tennisti della nostra Regione, al punto che alcune delle migliori racchette degli anni passati hanno ripreso a giocare proprio per partecipare al Gran Prix SuperBingo. Tra gli «stimoli» che li hanno indotti a staccare la racchetta dal fatidico chiodo, non ultimo è il monte premi, che anche in questa tornata prevede per il vincitore e per la vincitrice due stupende macchine fotografiche Fuji, mentre ai secondi andrà un impianto mini stereo portatile della Seleco e ai terzi un'autoradio Sanyo.

Ancora più allettanti sono però i premi del Master finale, in programma dal 9 al 14 settembre in una località che sarà scelta tra breve: il vincitore del Master finale si porterà a casa una Volkswagen Polo, mentre la vincitrice si aggiudicherà una stupenda pelliccia di volpe della Groenlandia.

I nomi dei due tennisti regionali che si sono già guadagnati il posto nella squadra, che con i colori de «Il Piccolo» disputerà questo Master, sono già noti: Robin Ciuk, vincitore del torneo di Muggia e Tiziano Godeas, vincitore di quello di Lignano Sabbiadoro. Tra poco più di una settimana, quindi, sapremo il nome del terzo componente di questa squadra, il vincitore del torneo che inizia oggi sui campi del Tennis Club San Vito.

Restano quindi ancora poche ore per iscriversi (tel. (0434) 81488 e concorrere così al «doppio» montepremi — quello del torneo e quello del Master finale — senza contare che sui campi di tennis del T.C. San Vito vi aspetta il coniglietto, la conosciutissima mascotte del SuperBingo che, nonostante i moltissimi impegni di questi giorni con il «SuperBingo Estate», ha un debole per i tennisti.

GLI AMICI NEGOZIANTI HANNO ANCORA TANTE SCHEDE PER VOI

Dove trovare «SuperBingo»



I «cacciatori» di schede del «SuperBingo estate» sono avvisati: come vedete nella foto, al Cremcaffè di Primo Rovis, in piazza Goldoni, ci sono ancora tante cartelline a vostra disposizione.

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato l'elenco con tutti i recapiti degli «Amici del SuperBingo». A chi fosse sfuggito, ricordiamo che è facile individuare i negozi dove trovare le tabelline: nella vetrina c'è sempre, ben esposta un immagine del coniglietto.

E adesso, riparliamo un po' delle regole per fare «SuperBingo». Infatti continuate a chiederci se è vero che ci sono due possibilità di vincere. Aprite la vostra scheda a casa, le tabelline sono 24, perciò sono due per settimana, dato che il gioco dura dodici settimane. Entrambe la cartelline sono quindi valide per concorrere.

Se non vi ricordate in che settimana di gioco siete, basta guardare sul Piccolo, e cercare, accanto alla griglia con i numeri della fortuna, in basso a destra, la casella con il numero di gioco. A casa seguirete la coppia di cartelline contraddistinte dal riquadro (posto nel mezzo delle tabelle) che porta lo stesso numero. Per esempio, queste settimana, poiché è la prima dall'inizio del concorso, il numero è 1. La prossima settimana troverete sul giornale accanto alla griglia il riquadro con il numero due, perché sarà la seconda settimana.

Ancora una raccomandazione. Per ottenere il premio, oltre ad esibire la cartellina con i numeri vincenti, dovrete essere in possesso delle copie del Piccolo per la settimana in gioco, da domenica a sabato. Allo scopo è sufficiente conservare la prima pagina del quotidiano (quella con la testata e il prezzo di vendita) e quella dove sono pubblicati i numeri del giorno.

AAA. Cercasi bellissime

Bellissime del Friuli-Venezia Giulia, è arrivato il vostro momento. Siete nate nella regione? Non avete mai vinto un titolo a un concorso di bellezza? Avete tra i 18 ei 24 anni? Siete alte tra i m 1.69 e m 1.74? Pesate tra i 48 e i 56 chili? Avete una taglia tra la 40 e la 44?

Se avete risposto sì a tutte queste domande non perdete una grande occasione: potete partecipare al nuovo concorso «La ragazza più bella d'Italia». Tramite la scheda da compilare opportunamente che vedete qui sotto, il Piccolo vi selezionerà per un importante «due giorni» a Milano, dove verrà eletta la «nuova venere nazionale». Infatti il concorso è organizzato proprio dal comune di Milano, assessorato allo sport, turismo e tempo libero, e si avvale della collaborazione per la regione Friuli-Venezia Giulia del vostro quotidiano.

Non perdete tempo perciò se volete mettere in luce la vostra bellezza. Tra il 13 e il 14 settembre per l'elezione della «più bella» a Milano, la festa sarà eccezionale e i premi fantastici. Ma se volete saperne di più, non mancate l'appuntamento con la pagina del SuperBingo, continueremo a parlarne anche nei prossimi giorni.

La ragazza più bella d'Italia

SCHEDA DI ISCRIZIONE ALLE SELEZIONI
FRIULI-VENEZIA GIULIA
Date e luoghi delle selezioni saranno pubblicate su
IL PICCOLO

Cognome .... Nome ....

Luogo di nascita .... Data di nascita ....

Indirizzo .... N.ro telefono ....

Regione per cui si partecipa ....

Indirizzare la scheda: Concorso «LA RAGAZZA PIÙ BELLA D'ITALIA»
C.P. 1679 BOLOGNA CENTRALE

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste. Corredi-Intimo-Moda mare

The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828

Salone Piero
Via Donota 1, tel. 62567

Adria Auto
Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4

Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi

Moda Oggi
Corso Italia 7, via Dante 12

Drogheria Tre
di Pagan Diva. Via Piccardi 45

Carturan
Via Roma 6. «L'ottica di fiducia»

Botteri camiceria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8

Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film

Macelleria G. Tassinari
via Cavana 10, Trieste

Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4

Foto Segulin
Via Mazzini 51/b. Trieste

Calzature Nimmerrichter
Corso Italia 10, Trieste

Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9. Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10, Trieste

Essegi lampadari
Via Rossini 4. Trieste

Camiceria Moderna
di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40, Trieste

Buffet da Mario
Via Torrebianca 41. Forza Sportivi Trieste

ABBIGLIAMENTO
Gallant
Via Pascoli, 5

„Labor"
Pelletterie, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

Vuoi un ottico o un amico ottico?
OTTICA MARSILLI
TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

OTTICA
LENTI A CONTATTO
R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

PELLETTERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta n. 4

MACELLERIA
lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

il Mercatino
Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

Lord & Lady
Trieste
Corso Saba 26, tel. 725325

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

SUPERMERCATI
JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

Tutto Casa
Largo Riborgo 2
Biancheria
per la casa
Coperte e tendaggi

Abbigliamento femminile
Tutto per la sposa
vanità s.a.s.
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

SALUMERIA
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL. 040/631820

quando la carne è particolarmente buona sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
• TUTTO PER LA GRIGLIA •
Via Genova 17 - Tel. 69495

de Giovanni
due biceri
se li bevi
volentieri
S. LAZZARO 14 - TEL. 69396

confezioni
Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

PROFUMERIA
BONITTA
VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

Beltrame
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

kis PHOTO
RADIO VINCENZI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

ROSSETTI • ROZZOL

Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7

Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209. Vendita e riparazioni

Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874. Frutta, verdura, salumi

Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18

Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico è sano analcolico è bello

Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12

Melara
Associazione sportiva culturale, via Pasteur 16

Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinico 48

Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

TAVERNELLA
DA EMMA
VIA ROSSETTI 25 - TRIESTE - TEL. 762663
RADIOFLASH

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

BAIAMONTI • SERVOLA

Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64

Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti

Acconciature Alba
Via Soncini 29. Acconciature pedicure manicure

Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova

Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane

Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta

Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria

Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia

Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

ABBIGLIAMENTO
La Primula
VIA BAIAMONTI 56/12

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria Bossi
Qualità e cortesia. Via San Giacomo 15

Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12 A

Confezioni Fides
Via dell'Istria 19

Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupl. chiavi

Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6

Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste. via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiere dei tuoi capelli. Via della Guardia 16

Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13/B. Tutto per la casa

La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19 D

La cantina
Bar-paninoteca. Specialità. Via Scalinata, tel. 761234

Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26

Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E, Trieste

Bar Claudio
Via dell'Istria 4, Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorzutti 2 Articoli da regalo

Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi

Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 1 3, tel. 830130

Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2

Radio Tv Eletronic
Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2

Bar Angela
Toast-pizzette Via Bramante 1, tel. 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta Tel. 744534. Via Giuliani 25

Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa

Pasticceria Zacchigna
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola

Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio, lavori di riparazione

Plastigioco
Via Flavia 24. Trieste

Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A. Trieste

Abbigliamento Toraldi
Via dell'Istria 76, Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1, tel. 768604

Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazza estate

Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86 B

Panificio Coloni
Via dell'Istria 60. Trieste

Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 116

DROGHERIA
VIEZZOLI
BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

TRATTORIA
„La Bora"
con giardino
Specialità alla griglia pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDI •
TRIESTE
via S. Giacomo in Monte 22, tel. 764836

MOBILIFICIO TRIESTINO
TRIESTE
VIA PACINOTTI 6-7/1
TEL. 725245

Hostaria da Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

centro-autoradio-hi-fi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antifurti
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

ALIMENTARI
4
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948
Bolivia
PASTICCERIA
TRIESTE

MORO MARKET
Via G. Di Vittorio 3/1
tel. 824021 - TRIESTE

MUGGIA

Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi di casa-Intimo-Moda mare

El Tor
Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24. Muggia

Pasticceria Gei
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilinia 73

SPAR
SERVICE
Zuppin Mario & C.
s.n.c.
MUGGIA (Trieste)
Viale Frausin 1/B
Viale XXV Aprile 15/A

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidei:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40

Radio Ciano
Riparazioni radio-tv. Via Piccardi 50, tel. 392205

S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.

Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici

Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152, tel. 390688

Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17

La Radio Assistenza
di R. Concini. Via Piccardi 30, tel. 390800

Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11. Trieste

Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8. Trieste

Foto Castaldi
Via Castaldi 4, tel 762221. Fototessere colori con ritocco!

Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6, tel. 391430. Favoloso yogurt greco

Autofficina O.R.A.
Via Bartoletti 4, tel. 393148. Assistenza Renault

Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26, tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi

Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382

Filifolli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27

Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8

Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22, tel. 948354

Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria

Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda

Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1. Trieste

Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Profumeria-Drogheria da Elda
Sconti su tutti i prodotti. Via San Michele 1

Reitinger
Via Ghirlandaio 16, tel. 945005. Laminati plastici

Macelleria Contino
Via Ghirlandaio 14. Carni bovine fresche

Pulisecco Sissi
Via Ghirlandaio 22, tel. 945025. Pulitura pellicce

Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.

Ceramiche Casa
Via Gambini 4 2, tel. 764385. Ceramiche-sanitari

Salumeria Jurisevic
Formaggeria. I salumi di un tempo. Via Madonnina, 2

Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate. Via Madonnina 37, tel. 750153

Fotocolor Ghersa
Viale D'Annunzio 2, Trieste

Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56, tel. 947048

Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugino 7, tel. 391439

Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4, Trieste

Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

elf
AUTOFORNITURE ROBY
VIALE IPPODROMO 12
TEL. 942174

FOTOSTUDIO
EMMETI
□ noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette
□ servizi fotografici e video per cerimonia
Via Settefontane 11, tel. 767312

SALUMERIA - FORMAGGERIA
Giorgio Corazza
TRIESTE
Viale D'Annunzio 18
Tel. 764554
Specialità Prosciutto S. Daniele affumicato

PASTICCERIA
La Coccinella
TRIESTE
Viale D'Annunzio, 27
tel. 755224

Anna Luisa
abbigliamento per signora
34141 trieste - via conti 6 a

CALZATURE
Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

Eva Borsette
PICCOLA PELLETTERIA
VIA PICCARDI 68
La borsa alla moda per tutte le età

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

CENTRO BAGNO
Ceramiche decorate by Mira Schön Lancetti Trussardi • Rubinetterie Frattin • Restauri completi
VIA MADONNINA 43 - TEL. 040 768787

Al primo piano
di via S. Maurizio 2
FRIGORIFERI 2 porte
da L. 369.000
BALCOR
TRIESTE - Tel. 734347

Bar Gelateria Latteria
RUGGERO
Via Donadoni, 32 - tel. 795479
TRIESTE

AUTO STILE
ACCESSORI E RICAMBI
IN OFFERTA
caschi e specchietti moto
e
foderine auto
Via Foscolo 10 - Trieste, 724205

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre
le migliori carni
con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

FRUTTA E VERDURA
Aloisio Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

BOUTIQUE
Mary Queen
VIA SETTEFONTANE 36
TEL. 390700

abitare
CARTA DA PARATI - MOQUETTES - SUGHERI
VIA MOLINO A VENTO 5

Castiglioni
calzature
C.so U. Saba 2
TRIESTE

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Cavana 12, articoli da regalo casalinghi

Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20, tel. 304955

Italfoto
Via Combi 12

Drogheria Laura
Via Belpoggio 28

Beauty Center Car
di Montenesi Arles, autoaccessori via Locchi 26 2

Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24

Profumeria drogheria
da Elda sconti su tutti i prodotti, via San Michele 1

Luisa Gelleti
Via Venezian 10

Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9 2, via Giulia 64

La Cornice
Tutte le cornici, alla Cornice! Trieste, via Malcanton 4

Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18, rapidità e cortesia

Paninoteca da Barbanane
Panini, hamburger. Via Felice Venezian 27, tel 303984

Laura cartoleria
Merceria giocattoli, via Franca 4

PESCHERIE
BENVENUTI
VIA COMBI 22, TEL. 305830
VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245
VIA CONTI 44, TEL. 390100

CENTRO RISPARMIO "1"
VIA SS. MARTIRI 18 ABC - TRIESTE
CHIUSURA LUNEDI

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

ROIANO • GRETTA • BARCOLA

Latteria Laura
Via Commerciale 21. Trieste

Latteria Gomolj Daniela
Strada del Friuli 45. Trieste

Da Anna
Drogheria profumeria. Strada del Friuli 7

Fontanot e Svara
Panetteria. Viale Miramare 151, tel. 421804

CARTOLERIA BERNI
libri, giocattoli
e tante altre cose
VIA STOCK 9 - TRIESTE

Teresa
ORARIO NO STOP 8.30-16.30
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3 D

IN ESCLUSIVA REGIONALE
"1000 SORPRESE"
• ARTICOLI DI FIORI LAVORATI A MANO CON TESSUTO DI COLLANT
• REGALI E DECORAZIONI ARTISTICHE
• VASTO ASSORTIMENTO BOMBONIERE
TS - VIA UDINE 44 - TEL. 44200

RIVENDITA PANE
ALIMENTARI
VIA BOCCACCIO 4
Trieste TEL. 421123

SPAR
Self-service
LUCIO PAOLETTI
Specialità salumi, formaggi, delicatezze
Tradizione
nel consigliarvi la qualità
VIA DI ROIANO 6
TELEFONO 414561

I.C.S.A. s.r.l.
□ Motori marini industriali
□ Gruppi elettrogeni
□ Assistenza ricambi originali
□ Prodotti speciali per la nautica
Viale Miramare 17, tel. 44323

LATTERIA DIA
Dolci e articoli regalo
VIA STOCK 9

BAZAR RIVIERA
«ARTICOLI MARE»
PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI
VIALE MIRAMARE 135 - TEL. 413340

PROFUMERIA BIGIOTTERIA
LUISA
VIA DI ROIANO 3/A
TELEFONO 414222

PRIMARIA MACELLERIA
LUCIANO
SPECIALITÀ SPIEDINI
CARNI PER GRIGLIA
VIA DI ROIANO 5 - TEL. 414591

SALONE LUCJ
VIA BARBARIGA 11 (ROIANO)
Tinture e permanenti alle erbe
Manicure pedicure
SUPER NAIL

il bucato puoi non fare...
al mare puoi andare...
LAVANDERIA
ROIANO
TRIESTE
V. Barbariga 5, tel. 414142

VIALE XX SETTEMBRE • BATTISTI • GIULIA

Caffè Latteria
da Sandra via Giulia 51, Trieste

Abbigliamento Nistri
via Timeus 16, telefono 767407

Drogheria profumeria
Renato via Battisti 24, Trieste

La matassa
via del Toro 7, telefono 764034

Tuttosport
Viale XX Settembre telefono 727460

Frutta verdura Bertocchi
Via Giulia 43. Trieste

Filati lane Pingouin
Viale XX Settembre 5, Trieste

Agenzia Immobiliare DA.MA.
di Bellanca Cav. Orazio, via Slataper 6, Trieste

Arianna Modisteria
e corsetteria, via Battisti 10, Trieste

Salumeria Formaggeria
da Giorgio, via G. Marconi 32, Trieste

Latteria alimentari
da Claudia, via Cologna 18, Trieste

Abbigliamento il Mughetto
rifiorisce in via Kandler 3

Alimentari Silvana Brosolo
Via Giulia 26, tel. 568994, Trieste

Ottica Dolomiti
occhiali vista sole lenti a contatto viale XX Settembre

Mercerie Giuliana
via Giulia 84. Trieste

Teresa
ORARIO 8.30-12.30 / 15.30-19.30
VIA BATTISTI 20/E

Cmiracoli
Rotonda del Boschetto 3, tel. 53512

ALIMENTARI
STUBELJ
Via Giulia 51, tel. 569970

FOTO SVIZZERA
Viale XX Settembre 2 - Tel. 772605
Servizi Fotografici, Matrimoni, Battesimi, Compleanni, Attualità varie, Foto, Documenti, Sviluppi e Stampe

ALIMENTARI
CUTTIN
VIA GIULIA 11 TRIESTE

desireé
BIANCHERIA INTIMA
DONNA E UOMO
Sconti 10-30%
— Costumi Lingeria —
Via Battisti 14, tel. 772994
34125 - TRIESTE

OPICINA

nei negozi associati
insieme a opicina
skupaj na opčinah
nei negozi associati

ESTERI

COMMENTI FRANCESI ALLA VISITA DEL PRESIDENTE A MOSCA

Mitterrand tornato a mani vuote Scetticismo sul dialogo a Parigi

Le Monde critica l'ingiustificata «valanga di complimenti» riservata al capo sovietico

PARIGI — Risultati immediati scarsi: i giornali francesi commentano in questi termini la visita ufficiale che il Presidente François Mitterrand ha effettuato a Mosca dal 7 al 10 luglio scorsi. Si ritiene, in generale, che i progressi più tangibili potranno riguardare la soluzione di una serie di «casi umanitari» sottoposti dai francesi all'attenzione dei loro interlocutori.

Il conservatore «Le Figaro» scrive che l'obiettivo principale del «numero uno» sovietico, Mikhail Gorbacev, era quello di «fare ammettere a Washington, per il tramite di Parigi, che qualcosa è veramente cambiato a Mosca». Il giornale dubita, tuttavia, che «Mitterrand abbia portato da Mosca elementi sufficienti per convincere Reagan».

Per quanto riguarda i «casi umanitari», «Le Figaro» rileva che, mentre in passato i sovietici avevano sempre insistito perché tali questioni fossero poste «al livello subalterno degli esperti», questa volta il ministro degli esteri, Eduardo Shevardnadze, ha accettato dalle mani del suo collega francese Jean-Bernard Raimond, una lista di 21 nomi, riguardanti persone che chiedono visti di uscita.

E' stata inoltre consegnata una lista separata di altri 400 casi. Secondo il giornale «Le matin», vicino al partito socialista, i 21 primi casi «sono stati regolati».

«Le Monde», nel suo editoriale, si sofferma su quella che definisce «la valanga di complimenti» rivolti da Mitterrand a Gorbacev. «Il Presidente della repubblica gli ha praticamente concesso un certificato di buona condotta e di sincerità», scrive il giornale, che mette in dubbio «il realismo» di tale atteggiamento.

«Le Monde» si chiede anzitutto «quanto valgano i legami personali che un dirigente occidentale può stabilire con dei dirigenti comunisti».

Inoltre, «contrariamente a quel che si potrebbe credere, Gorbacev ha senza dubbio davanti a sé molte battaglie politiche da condurre prima di imporsi in modo incontestabile», scrive ancora «Le Monde». «E' realistico, in tali condizioni, prendere come un postulato che la priorità per Gorbacev è il risanamento dell'economia e il benessere dei suoi compatrioti? Non bisogna forse tenere presente nella memoria il fallimento di tutte le riforme economiche che di quando in quando sono state proclamate nell'Urss? E tali fallimenti non sono forse insiti nella natura e nel funzionamento delle istituzioni sovietiche?».

Allettamenti all'Europa

Né accordi particolari né altre novità di rilievo dalla visita di Mitterrand a Mosca; cose, d'altra parte, che non ci si potevano aspettare, tenuto conto del fatto che, con il nuovo governo di Parigi, il potere del Presidente francese è notevolmente ridimensionato. Ma è stata, questa visita, un'occasione per avere una riconferma della nuova linea di Gorbacev nei confronti dell'Occidente in generale e dell'Europa in particolare.

La prima idea-forza nella strategia di Gorbacev, che caratterizza tutte le più recenti dichiarazioni dei governanti sovietici, è la seguente: «Guardate che bravi ragazzi siamo diventati». Detto in altri più ragionati termini: dopo la morte di Breznev e i susseguenti cambi della guardia a Mosca, noi siamo molto cambiati; siamo noi, oggi, a formulare le proposte più avanzate, siamo davvero decisi a far progredire la trattativa per il disarmo e a favorire la fiducia e la cooperazione tra l'Est e l'Ovest. I cattivi non siamo più noi, ma Ronald Reagan, con le sue «guerre stellari» e il suo «no» a tutte o quasi le nostre proposte.

Seconda idea alla base della politica di Gorbacev: gli europei si ritrovano di fatto più vicini a noi; tocca a loro il ruolo di salvaguardia della pace sul continente. Argomento quest'ultimo non molto credibile se si tiene conto che, mai come ora, Mosca ha guardato soprattutto alla superpotenza americana. Un interesse che trova conferma nell'avvento di «americanisti» ai vertici del ministero sovietico degli affari esteri e del dipartimento internazionale del Pcus, sotto la regia di Dobrinin e di Kornienko.

Ma è altresì vero che Mikhail Gorbacev ha saputo accortamente tenere tra parentesi i suoi rapporti con gli Stati Uniti in occasione della visita di Mitterrand: si è limitato a citarli durante un solo discorso pubblico, lunedì scorso.

Terza idea: tra le forze politiche dell'Europa occidentale, quelle cui guarda oggi l'Urss sono i socialisti e i socialdemocratici. Non si tratta, intendiamoci, di ignorare i governi conservatori di Bonn, Londra, Parigi o altri. Ma il fatto è che il paziente lavoro d'approccio dispiegato per molti anni nei confronti della sinistra europea comincia a dare i suoi frutti: nella Germania federale, l'Spd è ormai da considerarsi un alleato quasi naturale di Mosca sul tema del disarmo. Non molta differenza con la situazione in Gran Bretagna, dove il programma del partito laburista in materia di difesa corrisponde a quanto di più conveniente ci sia per Mosca.

Restano i socialisti mediterranei. In Italia, il ruolo di alleato spetta al Pci, con il quale le relazioni di Mosca procedono in modo soddisfacente almeno su questi temi. La Spagna costituisce un problema dopo il suo ingresso nella Nato con i socialisti al governo, ma una buona parte della sinistra socialista resta ostile a questa politica. In Francia, infine, c'è da sperare, per i capi sovietici, che il passaggio dei socialisti all'opposizione rianimi un certo spirito pacifista che ha fatto parte della loro cultura fino al 1981.

Mitterrand non è certo il miglior interlocutore, ora, anche se resta al potere con il ruolo anche di capo delle forze armate e di responsabile ultimo della difesa. Ma Mosca deve fare i conti con lui soprattutto in quanto numero uno di un paese nel quale il ritorno al governo dei socialisti, in un tempo abbastanza prossimo, non è da escludere.

Le tre idee che ispirano la strategia di Gorbacev, comunque fanno strada, soprattutto la prima. In merito François Mitterrand non ha risparmiato elogi a Gorbacev, e quest'ultimo sta raccogliendo anche a Washington i frutti dei suoi sforzi degli ultimi mesi: Ronald Reagan ha molto attenuato il suo antisovietismo, e ammette che alcune delle più recenti proposte di Mosca sono accettabili. Così stando le cose, la prospettiva d'un nuovo summit tra sovietici e americani entro l'anno è tornata reale. Il Presidente americano ha anche detto che lui si attende risultati concreti, il che è esattamente quanto chiede il leader del partito comunista sovietico.

Quali risultati ci si aspettano? Un modus vivendi che autorizzi le ricerche sull'Iniziativa di difesa strategica non è da escludere, dopo la proposta sovietica di rendere duraturo il trattato Abm del 1972, in cambio di una riduzione parziale degli armamenti. Una limitazione degli armamenti a media portata per mantenere in equilibrio i contingenti di missili americani e di Ss-20 sovietici è ugualmente possibile.

Infine, qualcosa pare muoversi anche per quanto riguarda gli armamenti convenzionali in Europa. Gorbacev ha cercato di ottenere l'appoggio di Mitterrand per un rilancio della conferenza di Stoccolma, in modo da arrivare nei prossimi mesi a un accordo sulle «misure di fiducia» (preavviso delle manovre, controlli reciproci, ecc.); in più, la conferenza di Stoccolma potrebbe anche diventare sede valida per i problemi del disarmo propriamente detto, prendendosi in carico una buona parte delle competenze fin qui affidate al negoziato di Vienna.

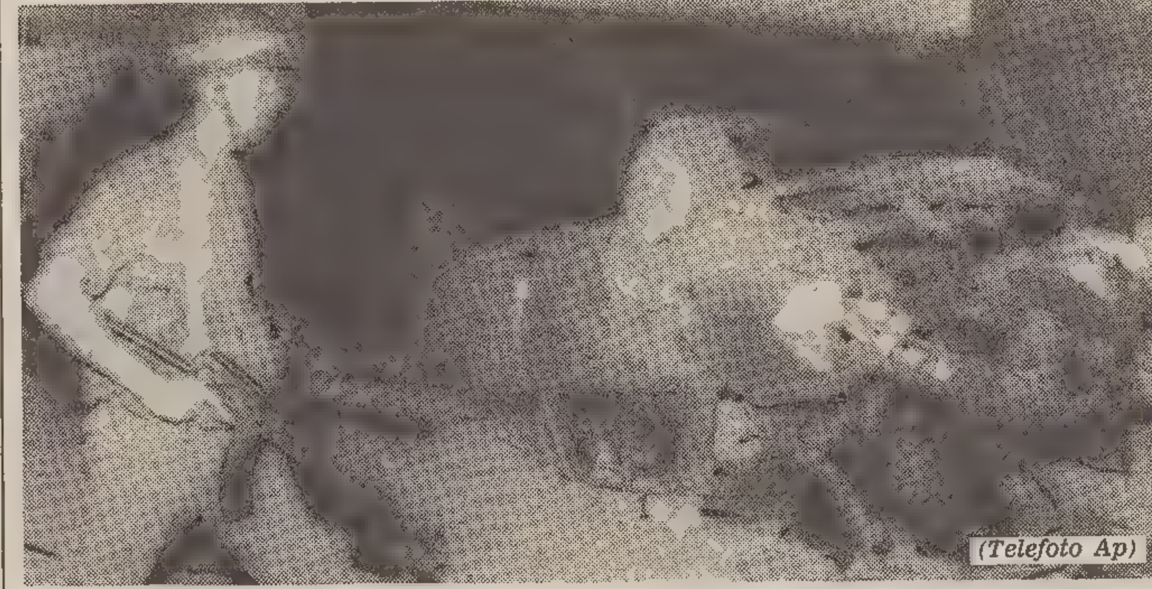
Un'intesa del genere avrebbe il vantaggio di semplificare il quadro dei negoziati sugli armamenti, di liquidare di fatto Vienna e la sua logica dei «blocchi contrapposti», infine di introdurre nel panorama politico l'idea di un'Europa «dall'Atlantico agli Urali», secondo l'immagine prospettata recentemente da Gorbacev. La risposta occidentale dovrà essere meditata a fondo, ma potrebbe anche non essere negativa.

Michel Tatu

DOPO IL FALLITO SBARCO DI TERRORISTI PALESTINESI

Aerei israeliani su Beirut Accuse di Peres alla Siria

Respinta da Washington la proposta sovietica di negoziati sotto l'egida Onu



(Telefoto Ap)

Beirut — Una carica di dinamite è esplosa giovedì sera sotto un'auto dell'ambasciata della Gran Bretagna causando la distruzione del veicolo. L'auto era parcheggiata nella zona cristiana di Beirut, a Gialleddib quando è esplosa, danneggiando gravemente decine di auto parcheggiate vicino. Un gruppo finora sconosciuto, le «Brigate antimperialiste», ha rivendicato l'attentato accusando l'ambasciata britannica di collaborare con le «spie americane

GERUSALEMME — Mentre gli aerei israeliani sorvolano dimostrativamente Beirut, il primo ministro Shimon Peres ha affermato ieri che Israele eserciterà tutte le possibili pressioni diplomatiche sulla Siria per costringerla a porre fine all'assistenza data alle varie organizzazioni di guerriglia e terrorismo che agiscono dal territorio libanese sotto il suo controllo.

Peres, a quanto ha riferito radio Gerusalemme, ha aggiunto che la Siria deve subire le conseguenze dell'ospitalità e dell'assistenza date a organizzazioni terroristiche antisraeliane. Il primo ministro, che si è così espresso a proposito del fallito tentativo — avvenuto giovedì — di un gruppo di guerriglieri, di infiltrarsi in Israele, ha affermato che l'insuccesso conferma l'efficacia della fascia di sicurezza creata dallo stato ebraico in territorio libanese a ridosso del suo confine.

Non v'è perciò alcuna ragione, secondo Peres, per estendere la presenza israeliana su una fascia di territorio più ampia in Libano.

Nello scontro a fuoco di giovedì sono stati uccisi quattro terroristi e due soldati israeliani, che hanno avuto anche nove feriti.

I terroristi erano stati scoperti da un guardacoste della marina mentre si trovavano a bordo di un canotto pneumatico a poca distanza dal confine con Israele.

In serata l'aviazione israeliana aveva replicato bombardando per rappresaglia basi e comandi di alcune organizzazioni di guerriglia palestinesi nel campo profughi di Ein El-Helweh, a sud di Sidone, nel Libano meridionale.

Quello di ieri l'altro è stato il settimo tentativo di guerriglieri di attaccare Israele dal mare, dopo il ritiro delle truppe israeliane dal Libano meridionale, oltre un anno fa.

Lo scontro, hanno rilevato osservatori, insegna due cose: che i guerriglieri continuano a cercare la via marittima per arrivare in Israele, vista l'impenetrabilità di quella terrestre; che essi dimostrano maggiore audacia nelle loro operazioni.

Secondo Peres il commando avvistato dalle motovedette israeliane e poi annientato proveniva appunto dal campo profughi di Ein El-Helweh. Questo spiega, ha affermato Peres, per quale motivo, «i nostri elicotteri da combattimento hanno colpito proprio Enin El-Helweh». Nella rappresaglia effettuata dall'aviazione diciassette ore dopo il fallito sbarco, è stato centrato in pieno un deposito di munizioni innescando una serie di esplosioni a catena.

Fonti dello stato maggiore israeliano aggiungono che gli edifici colpiti dagli elicotteri da combattimento servivano come sedi di commando dei guerriglieri di Al Fatah; del gruppo filo-siriano di Abu Moussa; delle milizie del «Fronte di lotta popolare» e dei guerriglieri del «Fronte democratico per la liberazione della Palestina».

Da parte sua, il Dipartimento di Stato ha respinto seccamente una proposta sovietica per una conferenza preliminare sul Medio Oriente, affermando che un tale passo potrebbe portare «a eccessi retorici e di comodo invece che a negoziati reali e realistici».

Il portavoce Bernard Kalb ha detto che l'Unione Sovietica dovrebbe, come prima mossa, ripristinare le relazioni diplomatiche con Israele.

La proposta che i cinque membri permanenti del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite — Usa, Urss, Gran Bretagna, Cina e Francia — si incontrino per discutere sul problema del Medio Oriente, era stata avanzata da un portavoce ufficiale sovietico a Mosca dopo l'incontro di Gorbacev con Mitterrand nei giorni scorsi.

GLI USA ALLA CEE: ESCLUSE SANZIONI ANTI-SUD AFRICA

Dieci guerriglieri ammazzati Duri scontri tribali a Soweto

JOHANNESBURG — *Dieci guerriglieri del «Congresso nazionale africano» sono stati uccisi nelle ultime 48 ore dalle forze di sicurezza sudafricane, in due distinti e prolungati scontri a fuoco. Nel primo, avvenuto giovedì a ridosso del confine con il Botswana, sono caduti sei guerriglieri. Nel secondo, avvenuto ieri mattina nella zona di King William, ne sono stati uccisi altri quattro.*

Sui due episodi bisogna attenersi alle versioni date dal comando di polizia, il quale ha comunicato:

«Giovedì le forze di sicurezza hanno localizzato in prossimità del confine Nord con il Botswana un commando formato da sette guerriglieri del "Congresso nazionale africano" penetrati in territorio sudafricano. C'è stata una violenta battaglia nel corso della quale sei dei sette guerriglieri sono rimasti uccisi. Il settimo, benché ferito è riuscito a fuggire. La polizia ha sequestrato armi di fabbricazione sovietica, mine, bombe a mano, fucili, pistole e munizioni».

Ha avuto fasi altamente drammatiche l'uccisione degli altri quattro guerriglieri, avvenuta ieri nella zona di King William's Town. Erano circa le 8.15 quando le forze dell'ordine sudafricane hanno bloccato alla periferia della città un'auto con quattro persone a bordo. Invece di consegnare i documenti, i guerriglieri o presunti tali hanno estratto le armi ed hanno cominciato a sparare lanciando contro gli agenti una bomba a mano che non è esplosa. La polizia ha risposto al fuoco uccidendo uno dei quattro uomini.

Gli altri sono riusciti a rimettere in moto l'auto e si sono diretti verso Nord ma dopo trenta chilometri, in prossimità di Fort Jackson, sono stati bloccati. Vistisi perduti due dei tre guerriglieri sono fuggiti a piedi nella vicina boscaglia; inseguiti hanno cercato di difendersi ma sono stati abbattuti.

Nell'auto è stato rinvenuto, ormai cadavere, il quarto componente il commando del «Congresso nazionale africano». Nella vettura sono state trovate bombe a mano, fucili di fabbricazione sovietica del tipo «AK-47» e pistole «Tokarev».

È tornata intanto a divampare a Soweto la cosiddetta «guerra dei poveri» provocando almeno sette morti ed un numero imprecisato di feriti. Ad affrontarsi nella grande città-satellite negra di Johannesburg sono stati gli Zulu che occupano il grande ostello di «Mzimhlope», capace di ottocento posti letto, ed i cosiddetti «Comrades», i giovani militanti del vicino sobborgo di Meadowlands. Gli scontri, susseguitisi per tutta la notte e in mattinata, hanno coinvolto circa milleduecento persone. Alcuni «Comrades» hanno tentato di fare irruzione nell'ostello occupato dagli Zulu.

Da parte loro, gli Stati Uniti non avalleranno mai eventuali sanzioni europee contro il Sud Africa. Lo ha dichiarato, di passaggio a Bruxelles, il generale Vernon Walters, ambasciatore Usa all'Onu.

«Gli Stati Uniti sono contrari alle sanzioni contro il Sud Africa — ha detto Walters — per una serie di ragioni: innanzitutto, perché tali misure non hanno mai funzionato; poi, perché oggi l'unico posto in cui i giovani negri sudafricani possono ricevere la formazione tecnica che li renderà competitivi nell'Africa di domani sono le imprese straniere».

I capi di governo della Cee, riuniti all'Aja per il vertice europeo di fine giugno, hanno previsto che — in caso di fallimento del tentativo del ministro degli esteri britannico di convincere Pretoria a rinunciare all'apartheid — i «Dodici» apriranno entro settembre consultazioni con altri paesi, tra cui gli Stati Uniti, sulla possibilità di applicare sanzioni contro il Sud Africa.

PAISLEY SFOGGIA LA SUA FORZA

Ulster: in piazza tutti i protestanti

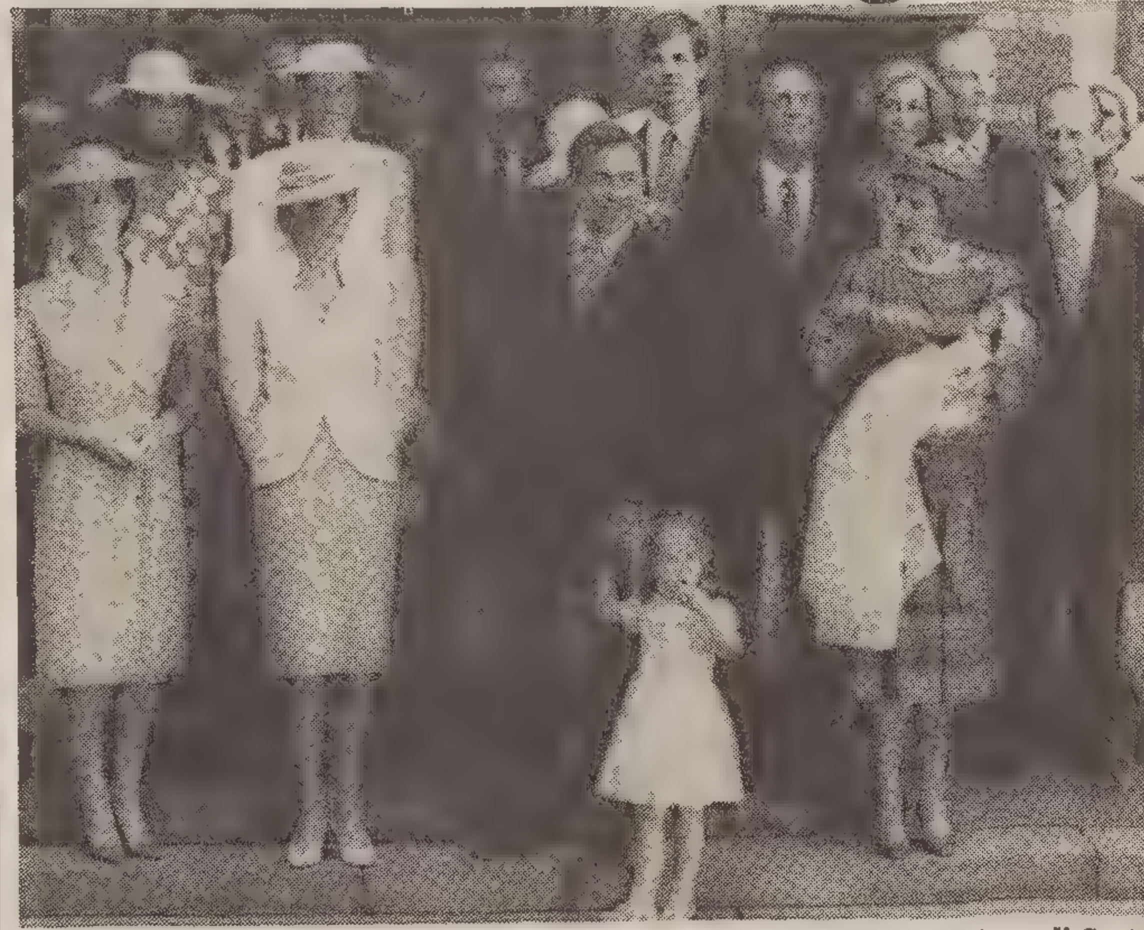
BELFAST — Mobilitazione protestante — con sfilate e comizi — ieri in tutta l'Irlanda del Nord. Con una dimostrazione di forza alla vigilia della marcia degli «orangisti», con cui si è celebrata nell'Ulster la vittoria di tre secoli fa, dei protestanti sui cattolici, il leader del partito democratico unionista, Ian Paisley, ha organizzato l'altra notte una parata militare nel villaggio di Hillsborough, nella contea di Down, cui hanno partecipato circa 4000 persone. Si è trattato di una manifestazione silenziosa in cui migliaia di dimostranti sono confluiti nei pressi del locale castello, sede del ministro britannico per l'Irlanda del Nord, Tom King, dove lo scorso novembre venne firmato il controverso patto anglo-irlandese, considerato dagli unionisti una «svendita» dell'Ulster a Dublino.

Con tale manifestazione, svoltasi senza incidenti, ma che ha preso alla sprovvista le forze di sicurezza del luogo, Paisley ha voluto dimostrare di poter disporre di una forza paramilitare rilevante, riuscendo effettivamente a prendere il controllo della città bloccandone tutte le vie di accesso.

La dimostrazione, chiamata in codice «Operazione Alfa», è stata vista come un significativo gesto simbolico contro l'accordo anglo-irlandese.

Fervono intanto i preparativi a Portadown dove oggi si svolgerà la tradizionale parata degli orangisti, durante la quale sono spesso avvenuti gravi episodi di violenza. La polizia ha vietato ai dimostranti di passare attraverso i quartieri cattolici, ma, mentre un gruppo di protestanti ha accettato di modificare il percorso della marcia, un altro sembra deciso a non tener conto delle indicazioni della polizia, che ha suggerito un percorso alternativo a marciare attraverso Obins Street, che attraversa il quartiere cattolico, e che sarà presidiata dalla polizia.

Battesimo reale greco



Londra — Rara occasione d'incontro per i reali europei alla cattedrale ortodossa di Santa Sofia, a Bayswater: riuniti per il battesimo del principe Filippo, ultimogenito di Costantino e Annamaria di Grecia, si riconoscono, tra gli altri, Lady Diana, Juan Carlos e Sofia di Spagna e il duca d'Edimburgo

(Telefoto Press Association)

CARATTERISTICA PERSONALE PIU' INCONFONDIBILE

Le impronte della retina per la sicurezza bancaria

GINEVRA — In futuro le banche, prima di consegnare soldi o pagare conti, controlleranno la retina del cliente. Nuovi mezzi di sicurezza come questo si sostituiranno forse a sistemi apprezzati da tempo come la firma, le schede, l'identificazione della voce.

Si è appena svolta una fiera sul settore. La mostra «Technobank» sulla tecnologia finanziaria ha messo in evidenza che le banche spendono miliardi di dollari per soddisfare correntisti sempre più esigenti, proteggendosi dagli abusi. Nel mondo, le schede bancarie sono circa un miliardo: la tentazione di frodi e sabotaggi abbonda.

I mezzi finora più diffusi sono la striscia magnetica e la «carta intelligente» inventata dai francesi: contiene un microchip e un processore, e dà il via alla transazione solo se si compone un «pin», un numero personale di identificazione.

Ma, sofisticate fin che si vuole, le «card» e le chiavi segrete possono essere perse, o contraffatte. Le parole d'ordine si possono dimenticare.

Per proteggersi, le banche principali già usano metodi di avanguardia: alla fiera svizzera ha suscitato grande interesse una macchina che fotografa le vene sulla retina oculare.

Essa ne confronta poi l'immagine digitale con la vera retina del cliente: solo se corrispondono, la porta si apre, il computer funziona, il denaro arriva.

C'è un immenso mercato potenziale. Inventata da una ditta statunitense, la «Eyedentify inc.», dell'Oregon, la macchina pare infallibile nel cento per cento dei casi, mentre, con le firme, gli sbagli raggiungono il 5,8 per cento; il 10,5 con le impronte digitali; il 17,7 con l'identificazione della voce.

È anche il sistema più veloce: fa il controllo in solo 7 secondi.

Un gruppo di ricercatori ritiene che in ogni essere vivente, la retina sia la caratteristica più inconfondibile. Il cliente, se gli fanno minacce mentre compie un'operazione bancaria, sposta appena lo sguardo dal punto prescritto, e così dà l'allarme. Se i criminali uccidono qualcuno per usare l'occhio del morto, il sangue fermo di questo dà ancora l'allerta.

Suicida Miss Ungheria

BUDAPEST — Andrea Csilla Molbar, «Miss Ungheria 1985», terza al recente concorso di «Miss Europa» svoltosi a Malta, si è uccisa ingerendo una overdose di un cardiotonico. Il corpo della povera e splendida ragazza è stato trovato dai genitori nella loro casa di Fonjod, sul lago Balaton. Si ignorano le ragioni che hanno spinto Andrea a togliersi la vita a soli 17 anni.

Belgrado: retromarcia sul prezzo del pane

BELGRADO — I prezzi del pane, aumentati nei giorni scorsi da 80 a 187 per cento, «devono tornare al prezzo del 25 giugno scorso». Lo ha deciso il consiglio esecutivo federale (governo) jugoslavo. La decisione entrerà in vigore immediatamente, scrive l'agenzia «Tanjug».

La decisione del governo è stata adottata per lo «scompiglio» provocato dal provvedimento dei panettieri con l'enorme aumento.

La disposizione del governo intende anche stabilire un prezzo unico del pane in tutto il paese.

ECONOMIA E FINANZA

DATI ISTAT

Industria: saliti fatturato e ordinativi in aprile

ROMA — Salgono ad aprile fatturato (+9,5% rispetto allo stesso mese dell'85) e ordinativi (+14,7%) dell'industria, sostenuti soprattutto dalla domanda interna.

Il buon andamento del fatturato, sottolinea l'Istat (Istituto centrale di statistica), deriva da un suo aumento del 10,2% sul mercato interno e da un incremento del 6,9% di quello sul mercato estero.

Nei primi quattro mesi dell'anno, il fatturato è aumentato, rispetto allo stesso periodo del 1985, del 5,6%.

Con riferimento alla destinazione economica dei prodotti, nel periodo gennaio-aprile gli indici del fatturato hanno segnato un aumento del 13,8% per i beni finali d'investimento, del 10% per i beni finali di consumo, mentre i beni intermedi presentano una diminuzione dell'1,2%.

A livello settoriale, gli incrementi percentuali più consistenti sono stati 18,9 per gli autoveicoli, 12,8 per la costruzione di macchine e materiale meccanico e per gli altri mezzi di trasporto, 11,8 per la carta stampata ed editoria, 11,6 per la meccanica di precisione, 11,1 per la costruzione di prodotti in metallo, 10,2 per la costruzione di materiale elettrico ed elettronico e per le calzature e l'abbigliamento, 10 per gli alimentari e tabacco, 7,8 per il legno e il mobilio in legno, 7,6 per la gomma e le materie plastiche, 6,8 per la lavorazione dei minerali non metalliferi, 6,7 per le fibre artificiali e sintetiche.

Diminuzioni hanno invece registrato i seguenti settori: 13,3 l'industria petrolifera, 1,7 la produzione e la prima trasformazione dei metalli, 1,6 le pelli e cuoio.

Quanto all'aumento degli ordinativi registrato ad aprile, questo deriva da un incremento del 21,6% della domanda interna e da un aumento dell'1,5% di quella estera.

Da gennaio ad aprile di quest'anno, invece, l'indice degli ordinativi, rispetto allo stesso periodo dell'85, è salito del 12,2% in conseguenza dell'incremento del 17,1% registrato dalla domanda interna e del 2,5% da quella estera.

L'analisi degli ordinativi totali dei vari comparti industriali ha messo in evidenza un incremento del 57,4% delle macchine per ufficio ed elaborazione dati dovuto all'acquisizione nel mese di aprile di importanti commesse sul mercato nazionale e su quello estero di prodotti per l'informatica.

Per i rimanenti settori si registrano i seguenti aumenti: la costruzione di materiale elettrico ed elettronico (19,7%), gli autoveicoli (18,9%), la costruzione di macchine e materiale meccanico (18,3%), la costruzione di prodotti in metallo (11,6%), le calzature e l'abbigliamento (7,2%), le tessili (5,9%) e l'industria del legno e del mobilio in legno (5,5%).

Invece ha subito una flessione l'industria della meccanica di precisione (4,7%).

LA COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE E IL NODO DELLA MOBILITÀ

Base dell'accordo sui porti gli organici delle compagnie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Le finalità dell'accordo per la gestione del sistema portuale sono ambiziose: eliminare in via permanente le situazioni di squilibrio. Restano alcune divergenze dell'utenza, ma sostanzialmente un'intesa è stata raggiunta tra sindacati, Assoporti e utenza dopo due mesi di lavoro. Ora si attende che l'intesa venga trasformata in legge, probabilmente attraverso un decreto.

Uno dei punti principali riguarda la definizione degli organici delle compagnie portuali. Questi verranno fissati in maniera tale da ottenere una media mensile di impiego per lavoratore pari a 14 giornate. A partire dal gennaio del 1988, la media mensile salirà a 16 giornate.

Le parti hanno convenuto sull'esigenza di incrementare l'efficienza del sistema portuale anche attraverso una maggiore produttività ed economicità delle prestazioni e dei servizi. Per questo sarà determinata la composizione delle squadre minime e massime.

Le tariffe per le prestazioni delle maestranze portuali per operazioni svolte all'interno di depositi e magazzini portuali non sono soggette all'applicazione dell'addizionale tariffaria di pertinenza del Fondo gestione, istituti contrattuali lavoratori portuali.

La riforma comporterà un esodo di lavoratori portuali, il governo interverrà a favore del Fondo gestione che per le relative indennità dovrà contrarre dei mutui. Un ridimensionamento dei costi non avverrà comunque soltanto attraverso una riduzione del personale. Nel protocollo di intesa non sono previsti altri provvedimenti.

Mobilità territoriale — Nel documento approvato si ribadisce la necessità, quando si presentino esigenze operative, di una mobilità tra porto e porto. La mobilità può essere giornaliera, settimanale, mensile e a tempo preventivamente determinato. La mobilità è prevista tra lavoratori appartenenti a porti vicini. L'autorizzazione alla mobilità deve essere concessa dall'autorità marittima del porto ove necessita e dall'autorità marittima centrale. Inoltre deve essere attuata la mobilità definitiva nazionalmente a domanda preventiva prima di ogni apertura di organico in qualsiasi porto. È prevista l'attuazione di mobilità di squadra o di operatori degli enti da nave a nave nell'arco del turno di lavoro, e mobilità saranno definite entro 60 giorni dall'approvazione della legge.

Orario di lavoro — Il lavoro potrà essere protratto fino a un massimo di 3 ore giornaliere (in straordinario) per le navi a finire. Si chiarisce nel testo dell'accordo che le 3 ore in prosecuzione devono intendersi nel senso che, alle attuali 2 ore previste per i turni normali di lavoro si prosegue per un'altra ora, mentre per il lavoro a turno degli attuali tempi di 3/4 d'ora vengono portati a 1 ora e un quarto. Ove richiesto per esigenze di lavoro, sono istituiti turni lavorativi che coprano 24 ore.

Piante organiche negli enti portuali — I progetti di ristrutturazione degli enti costituiscono la base fondamentale per la determinazione delle nuove dotazioni organiche. Questi progetti devono essere concordati con le organizzazioni sindacali locali prima che siano presentati al ministero della Marina mercantile.

Cabotaggio — C'è la disponibilità a esaminare, contestualmente a un piano di sviluppo, soluzioni operative e tariffarie per i servizi di cabotaggio nazionale.

In sede di definizione delle azioni di settore, per favorire lo sviluppo dell'economia marittima, verrà data priorità, nell'ambito delle risorse disponibili, agli interventi per la riqualificazione delle infrastrutture e delle tecnologie innovative dirette ad aumentare il grado di produttività del sistema portuale nazionale per il soddisfacimento di un fabbisogno all'ordine di 900 miliardi. L'esodo dei lavoratori sarà agevolato con un indennizzo aggiuntivo, le modalità saranno discusse prossimamente tra Assoporti e sindacati.

R. R.

Paf approva acquisti Fidenza e Mira Lanza

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Paf, holding del gruppo Varasi, ha deliberato l'acquisto dalla Montedison del 51% di Fidenza Vetraria. Nel contempo il consiglio di amministrazione Pafinvest ha deliberato la cessione di Intermarine alla Montedison e l'acquisto, sempre da Montedison, del 25 % delle azioni Mira Lanza.

E' stata anche esaminata l'operazione di aumento di capitale Paf, recentemente eseguito. Nel periodo per l'esercizio del diritto di opzione è stato sottoscritto il 99.98% delle azioni ordinarie e il 97,62% delle azioni di risparmio. L'atteso aumento di capitale della Pafinvest, necessario per finanziare le acquisizioni e sottoscrivere l'aumento di capitale di Montedison, non è stato deliberato ieri, ma fonti vicine alla società fanno sapere che l'operazione rientra comunque nei programmi del gruppo e probabilmente verrà decisa in autunno per essere poi eseguita all'inizio dell'87.

Tempi così lunghi, spiegano le stesse fonti, sono stati scelti per motivi di convenienza fiscale, visto che la Pafinvest, con un bilancio che a fine anno presenterà un utile lordo consistente (si parla di una cinquantina di miliardi) va già incontro per l'86 a pesanti oneri fiscali.

Da parte sua, la Paf, holding del gruppo Varasi e proprietaria del 75% di Pafinvest (il 25% andrà in mano al pubblico in sede di conversione dei warrant intermarine collocati quest'inverno).

BILANCIO ROSSO PER 32,4 MILIARDI CONTRO I 126 DELL'84

Zanussi ancora in perdita ma l'86 è previsto in attivo

PORDENONE — *Il bilancio al 31 dicembre '85 è stato approvato ieri nel corso dell'assemblea degli azionisti della Industria Zanussi Spa, riunitasi a Pordenone. Il presidente, Gian Mario Rossignolo, sottolineando i dati più significativi, ha rimarcato il fatto che il fatturato complessivo di 1677 miliardi raggiunto l'anno scorso si mantiene in linea con quello realizzato nell'esercizio precedente.*

Come sempre, la parte del leone è stata fatta dal settore elettrodomestici, con il 67 per cento del fatturato. La holding del gruppo, le Industrie Zanussi Spa, ha chiuso con una perdita di 32,4 miliardi, causata in prevalenza dai risultati negativi di alcune società controllate. L'anno scorso ha determinato comunque una netta inversione di tendenza rispetto all'84, che aveva registrato una perdita di 125,9 miliardi.

E' stata anche riequilibrata la gestione finanziaria, dopo la ricapitalizzazione effettuata a seguito dell'assemblea straordinaria del luglio '85, tanto che gli oneri finanziari al netto dei proventi hanno pesato sul bilancio d'esercizio per soli 390 milioni. Questo grazie soprattutto al congelamento dei debiti finanziari, che ha prodotto un beneficio di 46,3 miliardi per l'intero Gruppo.

«Le azioni svolte per risanare il gruppo — ha affermato Rossignolo — hanno iniziato a produrre effetti positivi nella seconda metà dell'85. Da settembre in poi, infatti, la gestione è tornata in attivo. E questa positiva tendenza è continuata anche nei primi mesi di quest'anno.

Il fatturato globale dei primi quattro mesi di questo esercizio ha superato i 590 miliardi, con un incremento del 15,7 per cento rispetto all'anno passato, mentre l'utile netto nello stesso periodo è risultato di 5,2 miliardi a fronte di una perdita di oltre 24 miliardi nei primi quattro mesi dell'85.

Per tutto l'anno in corso il fatturato del Gruppo Zanussi dovrebbe presentare un tasso di crescita di oltre il 10 per cento rispetto all'85, mentre si prevede che l'esercizio si chiuda in attivo per alcune decine di miliardi. Alla fine dell'85 nel gruppo gli occupati erano 19.417, 2889 dei quali in società collegate straniere.

Entrate fiscali +16%

ROMA — Sfioreranno i 95 mila miliardi le entrate tributarie nel periodo gennaio-giugno, con un aumento dell'ordine del 16% rispetto agli 81.372 miliardi dello stesso periodo del 1985. Il ministero delle finanze precisa infatti che, sulla base delle cifre già disponibili, il gettito tributario di giugno sarà di circa 24 mila miliardi, con un aumento di 8 mila miliardi circa rispetto ai livelli del giugno 1985. Nei primi 5 mesi, secondo dati ufficiali, il gettito aveva già raggiunto i 70.728 miliardi. Il dicastero fornirà le cifre esatte riferite a giugno soltanto ai primi di agosto, ma il dato previsionale corregge al rialzo le stime grezze.

Brevi di finanza

Esubero produzione Opec

MANAMA — I maggiori produttori arabi del Golfo Persico continuano a pompare greggio a livelli nettamente superiori a quelli compatibili con il nuovo tetto globale proposto dall'Opec nella recente conferenza di Brioni: si può dire che la forte attività produttiva di Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati arabi uniti ha «cancellato» il tacito accordo di contenimento della produzione che si diceva raggiunto nell'isola jugoslava quale preludio a intese più concrete e definite nella conferenza del 28 luglio prossimo a Ginevra.

Olivetti fin. in Borsa

ROMA — Continua ad aumentare il numero delle società del gruppo De Benedetti quotate in Borsa. a pochi giorni dall'annuncio della prossima quotazione di due società del gruppo (la Baltea, nuova denominazione della Olivetti Accessori, e la Tecnost, società che produce componenti per l'informatica), il gruppo di Ivrea quoterà tra breve una terza società, la Olivetti finanziaria. L'operazione sarà varata il 22 luglio prossimo dall'assemblea degli azionisti. Olivetti finanziaria è controllata per il 48,5% dalla Cofide (la finanziaria di De Benedetti, recentemente approdata in Borsa) e per la parte restante della Olivetti.

Pepsico: prestito eurolire

LONDRA — Pepsico Inc., la grande società americana di bevande gassate, ha avviato l'emissione di eurobbligazioni in lire italiane per un importo totale di cento miliardi. L'operazione è guidata come capofila dalla Banca commerciale italiana. Si tratta di titoli quinquennali al tasso del 10,50% e un prezzo di emissione di 100,25 per cui il rendimento effettivo scende a circa il 10,43%.

Canon entra in Germania

TOKIO — Canon Inc., l'industria giapponese di macchine fotografiche e copiatrici, ha acquistato una partecipazione del 26% nella tedesca Cpf Deutschland, società di marketing di macchine per ufficio.

Accordo Cee-Est Europa

BRUXELLES — La Commissione Cee ha rinnovato accordi bilaterali di autolimitazione delle esportazioni tessili con tre paesi dell'Europa orientale, Ungheria, Romania e Bulgaria.

Farmitalia in Giappone

TOKIO — Il presidente della Farmitalia Carlo Erba, Alberto Mario Ferrari è a Tokio per l'inaugurazione in Giappone della prima fabbrica della società per la confezione del prodotto farmaceutico antimicotico Tolmicen. Il nuovo impianto sarà aperto oggi su un'area di 1600 metri quadrati a Kawasaki, la città industriale a pochi chilometri da Tokio.

Pirelli in Tunisia

MILANO — È stato inaugurato a Msaken, nelle vicinanze di Sousse, in Tunisia, il nuovo stabilimento per la produzione di pneumatici della «Stip — Societe tunisienne des industries de pneumatiques», società a capitale misto in cui, oltre allo stato e a banche tunisine, kuweitiane e saudite, partecipa anche il gruppo Pirelli con una quota del 12%.

Caffè: Cee contro Brasile

BRUXELLES — La Commissione Cee ha ottenuto che l'Istituto brasiliano del caffè modifichi le clausole dei contratti di vendita ai torrefatori che proibivano loro la rivendita di caffè verde, in quanto contrarie alle norme comunitarie che tutelano la concorrenza.

Mcs (Efim): aumento capitale

ROMA — L'aumento del capitale sociale da 16 a 150 miliardi mediante l'emissione di nuove azioni è stato approvato dall'assemblea straordinaria della Mcs (la finanziaria del gruppo Efim). Alla Mcs fanno capo tutte le aziende pubbliche che operano nel settore dell'alluminio.

BORSE E MERCATI

Diffusi ribassi su tutta la quota

MILANO — In attesa di ulteriori schiarite sul fronte politico l'indice Mib di Borsa ha registrato un ribasso del 2,39% scendendo a quota 1549 (con un progresso del 54,9% rispetto all'inizio dell'anno). In un contesto di scambi sempre più contenuti (la seduta si è chiusa intorno alle 12.40), ridotti secondo stime provvisorie anche rispetto all'altroieri quando erano state trattate azioni per circa 124 miliardi di controvalore, il mercato è apparso caratterizzato da ribassi diffusi su tutta la quota. L'indice Mib, dopo aver toccato alle 11 di ieri mattina la punta minima (−3,2%) ha poi ridimensionato progressivamente la flessione, anche se i prezzi del dopolistino hanno sostanzialmente confermato i valori di chiusura.

Le Fiat hanno chiuso a 12955 lire, con un ribasso del 4,03%, portandosi a 12950 nel dopolistino, dopo aver toccato la punta massima di 13600 lire. Le Montedison hanno perso il 3,21%, registrando un prezzo di chiusura di 3435 lire (3425 nel dopolistino), mentre nel durante sono state trattate fino a 3535 lire. Il titolo ha mantenuto comunque un progresso dell'1,02% sui compensi di giugno, nonostante alcuni operatori manifestino qualche perplessità sull'aumento di capitale ufficializzato.

Gli assicurativi rispetto all'indice generale hanno perso complessivamente il 3% pur mantenendo uno dei progressi più ampi dall'inizio dell'anno (81%) preceduti solo dai valori meccanici (+85%). Le Generali sono terminate a 128.500 con un ribasso del 2,72%, assestandosi a 128 mila lire nel dopolistino.

Cedenti anche i bancari (−2,36) tra cui Mediobanca che ha perso il 2,89% chiudendo a 225 mila lire. Il titolo era stato trattato fino a 231.700 lire.

Praticamente fermo il mercato dei premi, mentre tra i diritti si sono posti in evidenza quelli Montedison: nell'ultimo giorno d'asta i diritti inoptati (4.129 quelli sulle azioni ordinarie e 34.487 quelli sulle risparmio) hanno messo a segno consistenti progressi passando rispettivamente da 300 a 500 lire e da 320 a 600.

Il ribasso di ieri viene interpretato dagli operatori come un segnale di tensione per l'incertezza del clima politico ma va anche ricollegato — si afferma in Borsa — alle prossime scadenze tecniche (lunedì la risposta premi, mercoledì i riporti e venerdì i compensi di luglio) che spingono alcuni operatori a effettuare realizzi. In questi contesto i fondi effettuano prudenti acquisti.

Nel gruppo Fiat il più offerto è stato il titolo ordinario; le priv. hanno perso il 3,52%, le Gemina il 3,83 e le Toro il 3,27. In assestamento gli altri valori del gruppo: Ifi priv. (−0,79), Snia (−0,96), Rinascente (−0,76, Ifil −0,74) e Saes (−0,56). In controtendenza le Comau, che ieri l'altro avevano subito un ridimensionamento di circa il 5%, che hanno guadagnato lo 0,62, portandosi a 4.850 lire in chiusura.

Gli scambi si sono mantenuti relativamente vivaci sui due titoli guida Fiat e Montedison, mentre quest'ultimo resta al centro di voci e commenti tra gli operatori. Oltre all'affare Fermenta e ai termini dell'aumento di capitale si parla di nuove operazioni da parte del gruppo Montedison, e di possibili contatti in corso tra la Finanziaria Meta e la Sai.

Queste voci tuttavia non trovano per ora riscontro in notizie ufficiali né nell'andamento dei valori del gruppo, che hanno registrato diffusi ribassi. Il più consistente è stato subito dalle Fidenza (−4,03), seguite dalle Montedison ord. Cedenti le Meta (−1,25), le Farmitalia (−1,37), le Mira Lanza (−2,02), le Pierrel (−2,86%); in ribasso anche Paf (−2,10) dopo il progresso dell'8,9% conseguito nelle prime quattro sedute della settimana.

Nel gruppo Iri in controtendenza le Sip (+2,48). Cedenti tutti i valori bancari e gran parte degli assicurativi, tra cui il maggior ribasso è stato subito dalle Italia (−8,11%).

Dollaro migliore

MILANO — Il dollaro anziché indebolirsi si è apprezzato e al fixing della Borsa di Milano ha concluso a 1497,75 lire contro 1493 di ieri l'altro. In pratica la riduzione del tasso di sconto americano non ha avuto riflessi diretti poiché i mercati avevano già «scontato» in anticipo l'operazione.

Da notare che il rassodamento della divisa Usa si è accompagnato a un assestamento di molte altre monete, tra cui il marco che da 686,70 è passato a 686,41 lire. Così anche per le altre monete dello Sme. L'ecu da 1470,10 è sceso a 1467,60 lire mentre fuori dal «serpente» comunitario, anche il franco svizzero ha ceduto qualcosa passando da 842 a 840,90 lire, così pure per la sterlina che da 2272,60 è passata a 2268,50 lire.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	11/7	10/7
Alimentari e agricole		
Alivar	10300	10150
Bonifiche ferraresi	32900	33000
Buitoni	8901	9000
Buitoni risp.	4300	4301
Eridania	5010	5080
Perugina	4720	4750
Perugina risp.	2285	2310
Buitoni priv.	—	—
Buitoni risp. priv.	3690	3651
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	60600	63000
Comp. Ass. Milano	40350	41900
C. Ass Milano risp.	25750	26190
Comp. Latina	13700	14350
Comp. Latina priv.	13700	14500
Firs	—	—
Firs risp.	—	—
Generali	128500	132100
Italia Assicurazioni	21500	23400
L'Abeille Italiana	107200	111000
La Fondiaria	131350	132850
Previdente	73600	77000
Lloyd Adriatico	23000	24000
Ras	48200	51050
Sai	75900	76150
Sai priv.	74600	75500
Toro Assicurazioni	28050	29000
Toro priv.	20250	21200
Bancarie		
Banca agric.	5530	5860
Banca agric. priv	3151	3151
BNL risp.	23950	24100
Banca Catt Veneto	5920	6100
Banco Lariano	4090	4126
Banco di Roma	17200	17500
Banca Comm. Ital.	23480	24000
Cr. Fondiario	4940	4900
Credito Italiano	3320	3400
Credito Varesino	3422	3400
Credito Varesino risp.	2510	2600
Interbanca priv.	31400	31870
Mediobanca	225000	231700
NBA	3660	3750
NBA risp.	2450	2570
Cr Commerciale	5810	5780
Banca Toscana	9700	9675
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	3910	3940
Burgo	10480	10870
Burgo priv.	8200	8200
Burgo risp.	10200	10400
Espresso	18100	18090
Mondadori	15150	15010
Mondadori priv.	7590	7490
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2989	3030
Pozzi	369	370
Pozzi risp.	316	316
Italcementi	73200	74500
Italcementi risp.	38950	39000
Unicem	23650	24020
Unicem risp.	15680	15700
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	6050	6220
Caffaro	1335	1350
Caffaro risp.	1203	1210
Fmc	4930	4715
Farmit C. Erba	14350	14550
Fidenza Vetr.	12850	13390
Italgas	3200	3230
Manuli	3690	3850
Mira Lanza	48500	49500
Montedison	3435	3549
Perlier	19500	21350
Pierrel	3690	3799
Pierrel risp.	2510	2530
Pirelli spa	5200	5150
Pirelli risp.	5101	5100
Recordati	12020	12000
Rol	2850	2875
Saffa	8690	8850
Saffa risp.	8750	8930
Siossigeno	31500	32000
Snia Bpd	5140	5190
Snia Bpd risp.	5022	5060
Sorin	17700	17945
Uce	2101	2100
Pirelli ris nc	2920	2901
Montefibre	2701	2745
Commercio		
Rinascente	1032	1040
Rinascente priv.	598	600
Rinascente risp.	620	632
Silos di Genova	2005	2005
Standa	13900	14100
Standa risp.	8600	8600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1001	1040
Ausiliare	7200	8200
Aut. Torino-Milano	8310	8510
Italcable	24500	25400
Italcable risp.	24000	24050
Sip	3500	3145
Sip risp.	3250	3395
Sip Warrant	4100	4195
Sirti	9780	9950
Alitalia	1100	1140
Aeritalia	4290	4305
Elettrotecniche		
Selm	3900	4020
Selm risp.	4005	4020
Tecnomasio	1698	1740
Sondel	1350	1370
Finanziarie		
Acqua Marcia	2900	2999
Agricola	3650	3700
Bastogi	650	679
Bon Siele	38400	39380
Bon Siele risp.	22300	24000
Brioschi	1250	1280

	11/7	10/7
Buton	3400	3450
Cir	12490	12585
Cir risp.	11955	12000
Cir risp n.c.	6130	6110
Cofide	5510	5552
Eurogest	2815	2852
Eurogest risp.	2600	2690
Eurogest risp. n.c	1855	1850
Euromobiliare	11950	12000
Euromobil risp.	5249	5300
Fidis	20000	20300
Breda	10400	10680
Finrex	1390	1400
Fiscambi	5200	5200
Fiscambi risp.	3290	3320
Gemina	2480	2579
Gemina risp.	2295	2350
Gim	10999	10999
Gim risp	4650	4700
Ifi priv.	25000	25200
Ifil	7310	7365
Ifil risp.	3800	3790
Iniz Me. T.A	22000	22280
In. Me. T.A. risp. n.c.	12670	12850
Italmobiliare	117500	122300
Mittel	3800	3820
Part Finan.	4190	4280
Pirelli Co.	7560	7489
Pirelli Co. risp.	4261	4251
Rejna	21500	20800
Rejna risp.	17790	17790
Riva	9920	9920
Sabaudia	2501	2590
Sabaudia risp. n.c.	1455	1455
Schiapparelli	1197	1205
Sem	2000	2000
Sem risp.	1900	2000
Serfi	5000	5000
Sifa	6600	6700
Sifa risp.	6000	6100
Sme	2360	2450
Smi metalli	3550	3690
Smi metalli risp	3092	3092
Sopaf	2685	2705
Sopaf risp	1683	1690
Stet	5145	5201
Stet risp.	5090	5109
Terme Acqui	4750	4760
Tripcovich	7750	8060
Agricola pr.	3500	3549
Kernel	1270	1420
Stet Warrant	3120	3179
Paf ris.	5900	5940
Paf	2290	2280
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11800	12000
Attività imm	7250	7410
Cogefar	6680	6900
Inv. Imm. It.	4210	4310
Inv. Imm. It risp.	4170	4201
Risanamento	16300	16710
Risanamento risp.	11950	11800
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3110	3115
Aturia risp.	2815	2810
Danieli	8780	8900
Faema	3420	3440
Fiar	18400	18850
Fiat	12955	13500
Fiat priv.	7940	8230
Fiat Warrant	11955	12100
Fiat Warrant priv.	6700	7010
Fochi	3340	3300
Gilardini	24700	25300
Franco Tosi	26380	26930
Magneti	3965	3995
Magneti risp.	3850	3900
Necchi	4720	4750
Necchi risp.	4720	4810
Olivetti	16000	16470
Olivetti priv.	9490	9650
Olivetti risp.	16180	16220
Olivetti risp. n.c.	8940	8900
Saipem	5170	5200
Sasib	16000	16400
Sasib priv.	15500	16000
Sasib risp. n.c.	8890	8899
Teknecomp.	3290	3360
Westinghouse	40000	40000
Worthington	1889	1861
Gilardini risp.	16300	16100
Secco	2950	3000
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5800	5800
Dalmine	540	551
Falck	9550	9400
Falck risp.	9000	9010
Ilssa Viola	1850	1950
Magona	8999	9049
Trafilerie	2910	3000
Falck risp. priv.	9710	9710
Tessili		
Cantoni	12950	13830
Cucirini	2091	2070
Eliolona	1852	1865
Fisac	15950	16100
Fisac risp.	14000	14200
Linificio	2501	2050
Linificio risp.	1811	1830
Marzotto	5140	5145
Marzotto risp.	5040	5200
Olcese	290	308,50
Rotondi	19500	20500
Zucchi	4320	4340
Sim	7000	7110
Diverse		
Acq. De Ferrari	2400	3000
Acq. De Ferrari risp.	1989	1989
Condotte To	5240	5290
Ciga	4650	4820
Jolly Hotels	9900	9810
Jolly risp.	9830	9800
Pacchetti	305	310

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1497,75	1504,—	1497,57
» USA TP	—,—	1460,—	—,—
Marco tedesco	686,41	684,50	686,40
Franco francese	213,88	214,75	213,95
Fiorino olandese	609,66	608,75	609,53
Franco belga	33,36	33,05	33,36
Lira sterlina	2268,50	2280,—	2268,50
Lira irlandese	2064,—	2100,—	2065,—
Corona danese	183,96	184,25	183,95
Ecu	1467,60	—,—	1467,35
Dollaro canadese	1087,—	1087,—	1087,25
Yen giapponese	9,31	9,25	9,31
Franco svizzero	840,90	840,—	840,95
Scellino austriaco	97,61	97,50	97,64
Corona norvegese	199,41	199,50	199,37
Corona svedese	210,70	209,90	210,66
Marco finlandese	294,02	294,25	293,91
Escudo portoghese	10,03	10,30	10,04
Peseta spagnola	10,80	11,10	10,79
Dinaro (Milano) TG	—,—	3,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,25	—,—
» (Roma)	—,—	3,50-4	—,—
» (Trieste)	—,—	3,25-3,50	—,—
Dracma greca TG	10,73	11,60	10,72
» greca TP	—,—	12,25	—,—
Dollaro australiano	955,50	920,—	956,75

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,21 (61,09); delle valute Cee 61,51 (61,53); di tutte le valute 61,90 (61,87); quotazione lira/uce 1467,35 (1470,07); indicatore di divergenza parità lira/uce −35,11 (−32,90)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	348,11	(− 0,11)
Hong Kong	348,00	(− 0,30)
New York	348,20	(+ 0,95)
Londra	348,10	(+ 1,30)
Milano	350,96	(− 0,03)
Parigi	348,20	(− 0,01)
Zurigo	348,25	(+ 1,20)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16700-16900; argento 246450-252500; sterlina vc 124000-129000, sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 510000-550000; 50 pesos messicani 610000-650000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 108000-112000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 97000-114000; marengo francese 105000-114000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	11/7	10/7
Generali*	128300	131700
Lloyd	23000	24000
Ras	48700	51000
Montedison*	3724	3536
Pirelli	5200	5150
Pirelli risp	5100	5100
Pirelli risp. n.c.	2920	2900
Snia BPD*	5066	5150
Snia BPD risp.*	5030	5090
La Rinascente	1032	1040
La Rinascente priv.	598	600
La Rinascente risp.	620	630
Gerolimich & C.	275	275
Gerolimich risp.	171	171
G. L. Premuda	2700	2750
G. L. Premuda risp	2080	2110
Sip*	3360	3405
Sip risp *	3190	3200
Warrant Sip*	4090	4130
Bastogi Irbs	650	680
Fidis	20000	20300
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp.	sosp
Sme	2370	2450
Stet*	5140	5170
Stet Warrant*	2310	3125
Stet Warrant 9	3100	2310
Stet risp.*	5000	5090
D. Tripcovich	7750	8060
Attività immobil.	7250	7410
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	12945	13325
Warrant Fiat ord.*	11800	11600
Fiat priv.*	7940	8202
Warrant Fiat priv.*	6800	6950
Gilardini	24700	25300
Gilardini risp.	16300	16100
Dalmine	550	550
Lane Marzotto	5140	5145
Lane Marzotto priv	5040	5200
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18800	19000
Carnica Ass.	17000	17000
Tripcovich risp.	4000	4000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug 88 sem 6,85%	102,55
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	102,20
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	102,—
C.C.T. ott 88 sem 7,55%	102,20
C.C.T. nov. 90 sem 7,55%	103,50
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,70
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,30
C.C.T. feb. 91 sem 7,35%	102,85
C.C.T. mar 91 sem 7,20%	101,35
C.C.T. apr 91 sem. 7,30%	101,70
C.C.T. mag. 91 sem 7,30%	101,95
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	102,10
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	101,—
C.C.T. ago. 91 sem 6,95%	100,60
C.C.T. set 91 sem. 7,05%	100,50
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,85
C.C.T. nov 91 sem 7,15%	100,85
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,50
C.C.T. gen. 92 ann 14,20%	100,25
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,35
C.C.T. feb 95 ann. 14,15%	100,30
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,15
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,45
C.C.T. mag 95 ann. 13,55%	98,65
C.C.T. giu 95 ann. 13,05%	98,75
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	99,25
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	111,10
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	113,50
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	111,50
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	113,—
C.C.T. ECU 84/92 ann 10,50%	112,—
C.C.T. ECU 85/93 ann 9,60%	105,90
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	105,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,10
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	101,-
B.T.P. ott 87 ann. 12%	101,20
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	101,55
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,70
B.T.P. mag 88 ann. 12,50%	102,60
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,10
B.T.P. ott 88 ann 12,50%	102,80
B.T.P. nov 88 ann. 12,50%	103,30

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	940,—
Gerolimich 1981/88 13%	100,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	348,—
Tripcovich 84/89 14%	192,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll	65 09	
Interfund	»	31 90	
Int Sec Fund	»	24,00	
Italfortune	»	38,47	
Italunion	»	20,78	—
Multinvest	»	31,59	–
Capital Italia	»	30,39	–
Mediolanum	»	35 34	38 33
Rominvest	»	32 38	34,32
Robeco	fior	93,10	–
Rolinco	»	85,00	–
Rasfund	lire	38 977	–
Fondo Tre R	lire	36 725	–

Indice Studi finanziari (31 12 82=100) 345,64 rispetto al giorno precedente: +0,17, rispetto all'anno precedente: +69,34.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11 625
Arca BB	19 473
Arca RR	11 843
Aureo	15 369
Azzurro	16 326
BN Multifondo	12 323
BN Rendifondo	11 017
Capitalcredit	9 973
Capitalfit	11 591
Capitalgest	14 085
Cash Management Fund	12 772
Corona ferrea	10 354
Epta Bond	10 118
Epta Capital	10 105
Euro Andromeda	15 973
Euro Antares	12 602
Euro Vega	10 943
Euromob Capital Fund	10 116
Fiorino	20 997
Fondattivo	14 058
Fondersel	25 066
Fondicri 1°	11 399
Fondinvest 1°	11.749
Fondinvest 2°	14.353
Fondo centrale	13.969
Fondo Professionale	26.009
Genercomit	16 428
Gestielle B	10 072
Gestielle M	10 303
Gestiras	15 338
Imicapital	23 622
Imirend	14 161
Interb. Azionario	18.292
Interb. Obbligaz.	12.753
Interb. Rendita	12.149
Libra	16.056
Multiras	16.535
Nagracapital	14 123
Nagrarend	11 837
Nordfondo	12.174
Primecash	12 258
Primerend	18 517
Primecapital	25 658
Rendicredit	10.342
Rendifit	11.440
Risparmio Italia bilanc	17.006
Risparmio Italia reddito	12 232
Redditosette	14.491
Sforzesco	12.158
Visconteo	15 924
Verde	11.589
Fondo Ina	1.766,652

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	178,83	(+ 0,11%)
Azionari	219,61	(+ 0,24%)
Bilanciati	183,35	(+ 0,08%)
Obbligazionari	133.51	(inv)

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Usa e Urss sono di un altro pianeta

DOPO LA BATOSTA DI GIOVEDÌ DOMANI L'ITALIA TORNA SUL PARQUET

Il bilancio azzurro è positivo ma già il Canada ci fa paura

MADRID — È emersa dal girone dell'Italia la principale sorpresa del primo turno dei mondiali. A metà strada il bilancio dell'Italia è sostanzialmente positivo, anche se la batosta di giovedì sera contro gli Stati Uniti ha ridimensionato gli entusiasmi.

Ma è proprio la Cina a rivalutare il mondiale italiano. Gli azzurri infatti hanno saputo imporsi all'esordio contro una formazione che ha poi eliminato Portorico e Germania. Ovvero le avversarie che gli italiani temevano maggiormente. L'amarezza per la brutta sconfitta di giovedì sera però resta, come pure il sospetto che si sarebbero potuti ridurre i danni.

Valerio Bianchini si è preso gran parte della colpa. «Ho fatto una valutazione sbagliata — ha detto il ct — perché gli Usa non si erano mai manifestati in questa prorompente forma psicofisica».

Affermazione suffragata dallo stesso Lute Olson, selezionatore degli americani. «Pensavo che la partita si sarebbe svolta punto a punto — ha affermto Olson — ma il gioco delle nostre guardie, Amaker, Ken Smith, Elliott ha spezzato le trame italiane, mentre Robinson e Charles Smith hanno dominato l'area».

Un dominio dimostrato dalle cifre: l'Italia ha perduto 11 palloni nel primo tempo e ha subito 14 stoppate.

«Non avevo previsto questo tipo di avversario — ha spiegato Bianchini — gli Stati Uniti erano molto motivati dal brutto derby con Portorico, ma io credevo che fossero abbordabili e quindi ho impostato la partita sul piano tecnico ed emotivo, minimizzando gli Usa ed esaltando i nostri giocatori. Perciò quando ci siamo trovati in svantaggio abbiamo dato una risposta emotiva, mentre non avremmo dovuto giocare al loro ritmo».

Oltre che non accettare il ritmo degli americani, l'Italia forse avrebbe dovuto inserire prima i tiratori. Bianchini, invece, ha atteso il 16' del primo tempo prima di mettere dentro Antonello Riva. Una decisione che ha stupito lo stesso Olson.

«Ma dalle osservazioni fatte in precedenza — ha detto Bianchini — avevamo visto che la difesa statunitense chiudeva sempre sui tentativi di penetrazione, quindi noi contavamo di avere spazio per il tiro. Giovedì invece gli americani hanno difeso anticipando molto duramente, con il consenso degli arbitri, e noi raramente abbiamo potuto giocare schierati».

Bianchini comunque ha cercato di non mostrarsi troppo deluso: «Il secondo tempo è stato positivo perché abbiamo utilizzato la partita per il nostro cammino di avvicinamento al primo livello del basket mondiale».

«Noi eravamo pronti — ha continuato Bianchini — per il gioco del terzo livello, cioè dei paesi emergenti, e per quello di secondo livello, i paesi satelliti dell'America e gli europei, ma siamo ancora lontani dal primo, cioè da Usa e Urss».

«La partita di giovedì — ha aggiunto il ct — ci ha dato un grande insegnamento: ha enfatizzato i nostri limiti attuali. Noi siamo come un'automobile che prima di essere messa in vendita per andare sull'autostrada ha bisogno di fare test all'Equatore e al Polo Nord. Gli Stati Uniti sono stati il nostro Equatore e il nostro Polo Nord. Sono convinto che nello sport è necessario conoscere i propri limiti per riuscire a superarli».

Limiti che, secondo Bianchini, sono fisici («è inutile cercare di competere alla pari con gente come David Robinson») e di reattività («dobbiamo imparare a fare le cose tecniche a una velocità triplicata»).

Eppure anche il quintetto iniziale non è sembrato finora il più adatto alle varie circostanze. «Non dimenticate che lo "starring five" — è stata la risposta di Bianchini — in nazionale è una pura convenzione».

Sugli uomini di giovedì Bianchini ha dato giudizi sostanzialmente positivi, forse anche per non abbattere il morale di qualcuno. Parla infatti bene — oltre che di Magnifico, come sempre il più concreto, anche di Villalta, Brunamonti, Marzorati, Riva e Gilardi elogiando il loro mestiere.

Poi Bianchini ha spiegato che ha messo dentro Binelli con la speranza che fosse la «sua» partita: «Ha avuto molto coraggio, ma gli è mancato il tiro e la finta giusta». Infine si è entusiasmato per Sandro Dell'Agnello: «Con dodici come lui avremo tenuto meglio il campo perché lui è stato l'unico a trovarsi istintivamente a suo agio».

Ieri è stata una giornata di viaggio verso Oviedo, sede dei giorni di semifinale per Italia, Usa, Cina, Jugoslavia, Canada e Argentina. Qui i punteggi ottenuti nella prima fase con le avversarie già incontrate contribuiranno a formare la classifica che quindi attualmente è così: 1) Jugoslavia e Usa 4 punti; 3) Italia e Canada 2; 5) Cina e Argentina 0.

Le preoccupazioni di Bianchini si dovranno focalizzare su Jugoslavia, Canada e Argentina.

«L'Argentina — afferma comunque Bianchini — è sorprendente per concretezza tecnica e morale. Ha chiesto di organizzare il prossimo mondiale e quindi significa che crede nel basket e vuole emergere. Il Canada invece non ha le mie simpatie, il suo è un basket immaginario perché non rappresenta un campionato nazionale: è una squadra fortissima, ma mi è antipatica perché non è testimone di una nazione».

«Tutto il contrario della Jugoslavia, rappresentante di una grande tradizione cestistica, imbottita di stelle spuntate dalla realtà di un torneo le cui formazioni sanno battere nelle coppe europee formazioni riccamente farcite di americani».

E le americane battono le russe

MOSCA — Un mese prima della disputa del campionato del mondo femminile di basket che si giocherà in Unione Sovietica, gli Stati Uniti hanno conseguito ai Giochi della Buona volontà un indubitabile vantaggio psicologico.

Hanno, infatti, vinto la classifica finale del torneo di basket dopo anni di dominio dell'Urss in questa disciplina sportiva in cui ha vinto olimpiadi e mondiali fino al boicottaggio di Los Angeles. L'altra sera, in un palazzo dello sport gremito, le ragazze statunitensi si sono imposte per 83-62 sulle sovietiche. Guidata da Cherryl Miller, stella del basket femminile americano, la squadra degli Stati Uniti non si è scomodata nemmeno quando il coach sovietico ha tentato il tutto per tutto mandando in campo il gigante Uliana Semenova — 34 anni, 2,10 di altezza e 127 chili di peso — ma anche questa mossa non ha sortito alcun effetto.

NUOTO: CAMPIONATI ASSOLUTI A CITTÀ DI CASTELLO

Giovanna Fonda (400 misti) seconda solo alla Felotti

CITTÀ DI CASTELLO — Otto titoli italiani assegnati, un record nazionale assoluto battuto e altri due nella categoria juniores costituiscono il bilancio della seconda giornata dei campionati italiani assoluti di nuoto in corso nella piscina comunale di Città di Castello. Nelle gare di ieri inoltre altri tre atleti hanno conquistato il passaporto per i campionati mondiali di Madrid.

Il primato nazionale è stato battuto nella prima finale dei 200 metri stile libero dalla fiorentina Tania Vannini (Fiorentina nuoto), con 2'02"36, che con questa prestazione si è aggiudicata il titolo ed è scesa al di sotto del tempo limite per la qualificazione ai mondiali di Madrid. Ha battuto nell'ordine Silvia Persi (Roma nuoto) e Orietta Patron (Nuotatori Gabbiano).

Nella finale dei 200 metri stile libero maschili vittoria a sorpresa del giovane Giorgio Lamberti (Leonessa Unieco), che ha battuto il favorito Massimo Trevisan (Garbagnate.

Nei 400 misti femminili ha vinto Roberta Felotti, davanti alla juniores Giovanna Fonda, (triestina di nascita, ma ora tesserata per il Gymnasium Pordenone), che con il tempo di 4'56"50 ha però stabilito il nuovo record italiano della sua categoria. Molto appassionante è stata l'ultima finale in programma, quella dei 400 misti maschili. Ha vinto Roberto Cassio, dopo un'emozionante testa a testa con Maurizio Divano. Entrambi hanno ottenuto tempi al di sotto di quelli fissati per l'accesso ai campionati mondiali.

RISULTATI

200 s.l.: femminili: 1) Vannini (Fiorentina Nuoto) 2'02"36; 2) Persi (Roma Nuoto) 2'03"34; 3) Patron (Nuotatori Gabbiano) 2'06"21.

200 s.l. maschile: 1) Lamberti (Leonessa Unieco), 1'51"67; 2) Trevisan (Garbagnate Nuoto) 1'52"45, 3) Colombo (Prato Canottieri) 1'54"06.

100 dorso femminili: 1) Vigarani (Uisp Bologna) 1'04"61; 2) Savarino (Libertas Sa-Fa) 1'05"14; 3) Carosi (Roma Nuoto) 1'05"50.

100 dorso maschili: 1) Franceschi (Milano) 58"87; 2) Marini (Veneziana) 59"33; 3) Segato (Gymnasium Pordenone) 59"83.

100 rana femminili: 1) Dalla Valle (Legnano) 1'11"02; 2) Brighetti (President) 1'13"76; 3) Pescatori (Veneziana) 1'13"88.

100 rana maschili: 1) Minervini (Aniene) 1'04"08; 2) Saporiti (Robur Cagiva) 1'04"78; 3) Carbonari (Rari 1904) 1'05"09.

400 misti femminili: 1) Felotti (Snam Milano) 4'56"16, 2) Fonda (Gymnasium Pordenone) 4'56"50; 3) Olmi (Spezia) 5'01"86.

400 misti maschili: 1) Cassio (Aniene Roma) 4'25"94, 2) Divano (Savona) 4'26"40; 3) Battistelli (Gyndomar Roma) 4'29"97.

sportFLASH

La Tris: 3-6-2

Tutto secondo copione nella tris di galoppo disputatasi all'ippodromo delle «Bettole», a Varese. Dopo una lunga fuga di Sweet Format, alla distanza è venuto fuori prepotentemente Grey Wind, che è stato scortato sul palo da Economy Spirit. Terzo si è piazzato Couprin.

Auto: prove in Inghilterra

BRANDS HATCH — Il brasiliano Ayrton Senna (Lotus Renault) ha ottenuto il miglior tempo nella sessione di prove libere svoltasi ieri mattina sul circuito di Brands Hatch dove domani si corre il Gran Premio d'Inghilterra, nona prova del mondiale di Formula uno.

Questi i migliori tempi della sessione di prove libere: Senna (Bra-Lotus Renault) 1'10"192, Piquet (Bra-Williams Honda) 1'10"665, Rosberg (Fin-Marlboro McLaren Tag) 1'11"098, Berger (Aut-Benetton BMW) 1'11"176, Dumfries (Gbr-Lotus Renault) 1'11"310, Prost (Fra-Marlboro McLaren Tag) 1'11"477, Mansell (Gbr-Williams Honda) 1'11"852, Johansson (Sve-Ferrari) 1'12"196, Arnoux (Fra-Ligier Gitanes) 1'12"391, Alboreto (Ita-Ferrari) 1'12"978, Lafitte (Fra-Ligier-Gitanes) 1'13"127, Jones (Aus-Lola Ford) 1'13"133, Patrese (Ita-Brabham BMW) 1'13"295, Brundle (Gbr-Tyrrel Renault) 1'13"495, Warwick (Gbr-Brabham BMW) 1'13"920.

Ciclismo: Sei giorni a Bassano

BASSANO — Tutto è pronto al velodromo «Rino Mercante» di Bassano per la «Sei giorni» ciclistica internazionale che scatterà oggi.

Ecco i nomi dei professionisti che prenderanno parte in terzetti, alla «Sei giorni»: Moser, Amadio, Clark (Supermercati brianzoli); Argentin, Martinello, Rosola (Sammontana Bianchi); Hoerster, Scremin, Mantovani (Vini Ricordi Pinarello); Freuler, Golinelli, Morandi (Atala Offmega); Gisigher, Frank, Milani (Del Tongo Colnago); Colombo, Herman, Hurzeler (Supermercati Brianzoli); Dazzan, Conti, Vaarten (Santini, Conti, Galli); Bidinost, Dalle Case, Pijenen (Murella-Fanini); Bassi, Tourne, Doyle (Malvor Bottecchia, Vaporella); Cipollini, Grimani, Ballerini (Magniflex Centroscarpa). Alle gare stayer parteciperanno Renosto, Mariuzzo, Vicino, Longo e Algeri.

Ora dilettanti: Poli fallisce

BASSANO — Per un solo metro il ciclista veronese Eros Poli, 22 anni, ha mancato il record dell'ora dilettanti sul livello del mare stabilito nel 1956 da Ercole Baldini con 46,393 chilometri. Poli, che ha effettuato il tentativo ieri al velodromo «Mercante» di Bassano del Grappa nell'ambito della «Settimana dei record», fino a tre quarti della prova si è mantenuto su una media superiore a quella di Baldini e anche a quella — non omologata — di Roberto Paoletti che nel febbraio scorso, Santiago, ha percorso in un'ora 46,751 chilometri. Nel finale ha risentito, però, in maniera determinante dei disturbi del soprasella che gli hanno impedito di pedalare al massimo. Sostenuto da un pubblico caloroso, Poli è tuttavia riuscito ad accelerare negli ultimi tre giri, ma il risultato cronometrico è stato negativo e ha concluso la prova con 46.392.633 chilometri.

Vela: Coppa Piero Brückner

Una trentina di yachts delle classi Ior e Aor hanno entusiasticamente partecipato alla Coppa Piero Brückner, la tradizionale sentitissima regata dell'Adriaco che ricorda il nome a tutti caro del giovane sportivo della vela e dello sci e lo studente esemplare troppo presto strappato ai genitori e agli amici. Poco vento sul nostro golfo e quindi percorso ridotto.

Ancora una volta il successo in assoluto è stato colto dall'originale B & B, la «barca freccia» di Bressani dell'Adriaco che continua a mietere allori specialmente con venti leggeri e comincia a diventare il «babau» del golfo.

Nella Brückner i risultati di classe sono stati così conquistati. III e IV Ior: vittoria di S & L di Coen-Irredento della Triestina della vela su Lola di Michelazzi (idem) e su Anna B II di Brocchetta della Svoc Monfalcone. Nei V Ior primo Micione di Frisori del Circolo vela Muggia, seconda Mary Paul, di Pesaro (idem); terza Julie di Tromba dell'Adriaco. VI e VII Ior: vittoriosa la già lodata B & B di Bressani co-skipper Tino Vidulli dell'Adriaco; seconda Sorceto di Miss Orlando della Triestina della vela, terza Frivola di Modercic (Lni). IV e V Aor: 1.o Miramar, Fonda (Adriaco); 2.o Makimos, Del Fabbro (Ausonia Grado). VI e VII Aor: 1.o Take it Easy, Barettini (C. N. Laguna). Su Sorceto la giuria deve ancora decidere a proposito di una eventuale penalizzazione.

Oggi e domani 13 l'Adriaco offrirà regate che avranno bisogno di buon vento per Laser e Soling (eventualmente per Finn) per la Coppa Adriaco. La Scnt Sirena di Barcola farà regatare domenica i piccoli Optimist.

Pallanuoto: l'Edera a Milano

Si sta avviando alla conclusione il campionato di serie C di pallanuoto: questa sera l'Edera, per il terz'ultimo turno, sarà di scena a Milano ospite del Geas. I rossoneri, in quart'ultima posizione in classifica, ma ormai matematicamente salvi, avranno vita difficile al cospetto dei lombardi, squadra del lotto delle migliori.

Nuoto sincronizzato alla Bianchi

Alla piscina Bianchi si svolgeranno oggi i campionati regionali ragazze e assoluti di nuoto sincronizzato: alle ore 9.30 sono in programma gli esercizi abbligatori, alle ore 15.30 gli esercizi liberi.

SAN LORENZO - BASKET MASCHILE

Cad - D.L.F. 125-88 (71-43)

CAD: Angeli 9, Prandi F. 9, Emanueli 8, Deste 21, Parigi 12, Rosignano 31, Cassio 5, Poretti 18, Radovani 13.

D.L.F.: Golinelli, Moro 26, Perini, Radovani 8, Delfar 3, Apollonio, Guidi, Zappalà 20, Manin 19, Crocetti 6, Scrigner 6.

ARBITRI: Cozzolino e Variola di Trieste.

Pizzeria A 1 - Dm Forniture 82-97 (49-44)

PIZZERIA A 1: Bubnich 9, Pozzecco G. 5, Ceppi S. 7, Bellussi 19, Furlan 22, Del Piero 6, Moschioni 17, Pozzecco F. 6, Franca.

DM FORNITURE: Porcelli 13, Scabini G. 6, Sodomaco, Girardini 12, Ziberna 6, Angelica 8, Scabini C. 31, Zobec 14, Masala 3, Cigotti 2.

ARBITRI: Ruaro e Buda di Trieste.

IL VIA A SAN VITO E L'ARRIVO A SARONE DOPO 210 CHILOMETRI DI STRAPPI E SALISCENDI

Duello Corti-Visentini al Giro del Friuli

PORDENONE — *Come vivere, e bene, senza l'accoppiata Moser-Saronni. Tocca al tredicesimo Giro del Friuli lanciare questo nuovo refrain. I due galletti del ciclismo nostrano, infatti, hanno deciso quest'anno di snobbare la corsa inventata da patron Ugo Caon. Lui, in un primo tempo, ci è rimasto male. Poi ha capito che il circo della bicicletta non può smontare il tendone soltanto perché i gemelli terribili fanno le bizze.*

Oggi sapremo se il Giro del Friuli look riuscirà a conquistare i ciclofili. La gara parte da San Vito al Tagliamento. Duecentodieci sono i chilometri da percorrere. Immutato il finale rispetto alle ultime quattro edizioni. Dopo aver attraversato le province di Pordenone e di Udine la carovana si infilerà nel circuito di Caneva, quello proposto per i campionati del mondo alcuni anni fa. Per sei volte i corridori dovranno transitare sotto lo striscione d'arrivo di Sarone, replicando lo strappo tagliagambe delle cave.

Un Giro del Friuli tutt'altro che facile questo disegnato da Caon e dal suo staff di collaboratori. «Qui vincerà sicuramente chi ha tanta forza nelle gambe — assicura il patron — e soprattutto chi non ha paura di fare fatica. Purtroppo certi professionisti si sono abituati a correre al rimorchio. Non dimentichiamo la sceneggiata dell'ultimo campionato italiano su strada vinto da Claudio Corti. Qui in Friuli, però, non ci interessano i pedalatori capricciosi. Vogliamo vedere una bella gara, e basta».

Strappi e saliscendi per dare battaglia non mancheranno. Dopo un avvio pianeggiante fino a Udine i corridori dovranno sciropparsi le montagne russe che da Fagagna portano a San Daniele, Ragogna, Pinzano, Valeriano, Lestans, Sequals, Maniago. Anche la Pedemontana, che arriva fino all'imbocco del circuito di Caneva, potrà lasciare il segno nelle gambe di chi non è in forma.

Oltre centoventi corridori si presenteranno questa mattina, alle 10.30, alla partenza del Giro del Friuli. Porteranno le maglie colorate di quindici gruppi sportivi professionistici. Stelle, stelline, campioni in erba e gregari di lusso pedaleranno fianco a fianco. In mezzo al serpentone di uomini e biciclette sarà facilissimo riconoscere Claudio Corti, fasciato dalla divisa tricolore di campione d'Italia.

Il brianzolo ha già firmato il Giro del Friuli due volte: nel 1980, dopo la terribile scalata del Piancavallo che mandò kappao tutti i favoriti, e nell'84, davanti a Walter Passuello, Ennio Salvador, Marino Amadori.

Corti, che quest'anno fa squadra insieme a Kaiser Franz Moser nella Supermercati Brianzoli, è venuto in Friuli per tentare il tris. Non ne fa mistero. Anzi ieri pomeriggio alla punzonatura ci ha scherzato un po' su.

In mezzo al gruppo pedalerà chi deve saldare un conto con Corti. Roberto Visentini, trionfatore nell'ultimo Giro d'Italia, ha dovuto alzare bandiera bianca al campionato italiano quando il corridore della Supermercati Brianzoli è schizzato verso il traguardo con uno sprint impossibile. Questa sarebbe una buona occasione per prendere la rivincita.

Altre due star un po' in disarmo contano molto su questo Giro del Friuli. Moreno Argentin ha dovuto saltare il Giro d'Italia per una frattura alla clavicola. Gibi Baronchelli ha piantato addirittura il capitano Francesco Moser nella fase più delicata della corsa rosa. Una vittoria potrebbe far quadrare il loro bilancio.

I colpi a sorpresa potranno arrivare dalla linea verde Giovani come Franco Chioccioli, Gianni Bugno, Ezio Moroni, Bruno Bulic, Giuseppe Calcaterra, Erik Pedersen, Fabio Bordonali sono qualcosa di più di semplici promesse.

Alessandro Mezzena Lona

Anche i cicloturisti in gara

UDINE — Trecento cicloturisti provenienti dal Veneto, Carinzia e Slovenia partecipano, da ieri, al terzo Giro cicloturistico del Friuli-Venezia Giulia organizzato dalla «Ciclistica Udine Ovest Tecnomatic» con il patrocinio delle Casse rurali della regione. La prima frazione si è sviluppata su un tracciato di 77 chilometri con arrivo e partenza da Aiello del Friuli; oggi i cicloturisti percorreranno 84 chilometri con partenza e arrivo a Manzano, mentre nella giornata conclusiva percorreranno 103 chilometri con partenza e arrivo a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone).

Al termine di ogni frazione i vincitori («ma si tratta di vincitori puramente formali») saranno premiati da personaggi dello sport. Ieri il vincitore della prima tappa è stato premiato da Roberto Visentini, recente vincitore del Giro d'Italia, che si trova in Friuli per partecipare, oggi, al Giro del Friuli per professionisti. Altri premi sono previsti per le società.

Al Tour Contini fallisce la fuga

NANTES — Il belga Eddy Planckaert ha vinto in volata l'ottava tappa del Tour de France, 204 chilometri da S. Hilaire a Nantes, precedendo sul traguardo il suo compagno di squadra della Panasonic Ervic Vanderaerden. Il danese della carrera Jorgen Pedersen ha conservato la maglia gialla del primato.

Disputatosi con ritmi molto elevati (media 43,727), questa tappa è stata caratterizzata da molte fughe delle quali proprio la prima è apparsa la più pericolosa per la presenza, tra i dodici fuggitivi del canadese Steve Bauer, dello svizzero Niki Ruttimann e del francese Yvon Madiot.

Quando il vantaggio ha oltrepassato i tre minuti, il gruppo ha reagito annullando il tentativo. Il resto è stato praticamente una lunga successione di scaramucce che dovevano condurre i corridori a Nantes con oltre mezz'ora di anticipo sulla tabella oraria. In prossimità di Nantes dodici uomini si erano nuovamente avvantaggiati, tra i quali l'americano Hampsten, l'olandese Van Der Poel, lo spagnolo Echave, l'italiano Contini e il francese Cornillet.

Contini ha tentato di chiudere in solitario ma è stato ripreso a trecento metri dal traguardo e alla Panasonic è riuscito il primo e il secondo posto.

Ordine d'arrivo dell'ottava tappa del Tour de France, Saint Hilaire du Harcouet-Nantes di km 204: 1) Eddy Planckaert (Bel) in 4 ore 39'55". Alla media oraria di km 43,727, 2) Eric Vanderaerden (Bel), 3) Josef Lieckens (Bel), 4) Carlo Bomans (Bel), 5) Guido Bontempi (Ita).

Classifica generale: 1) Jorgen Pedersen (Dan) in 33 ore 28'31", 2) Johan Van Der Velde (Ola) a 8", 3) Guido Bontempi (Ita) a 27", 4) Dominique Gaigne (Fra) a 44", 5) Laurent Fignon (Fra) a 45".

Ordine d'arrivo seconda tappa femminile: 1) Virginie Lafargue (Francia) 2 ore 34", 2) Connie Meijer (Olanda) a 1", 3) Mieke Havik (Olanda), 4) Stefania Carmine (Svizzera), 5) Emanuela Menuzzo (Italia) s.t.

Classifica generale: 1) Jeannie Longo (Francia) 8.58", 2) Maria Canins (Italia) a 4" 3) Inga Thompson (Usa) a 18", 4) Virginie Lafargue (Francia) a 18", 5) Mieke Havik, Olanda, a 25".

Sui campi di tennis

«SuperBingo» sulle rive del Tagliamento

Riparte questa mattina con inizio alle 9 sui campi da tennis di via dello sport di San Vito al Tagliamento il «Gran Prix di tennis SuperBingo».

Al torneo tennistico SuperBingo hanno dato la loro adesione 78 tennisti, provenienti da tutta la regione e anche dal vicino Veneto.

Tra i partecipanti figurano anche atleti che hanno già disputato importanti manifestazioni agonistiche. Ricordiamo Gian Luigi Tagliapietra del Tennis Club Lido di Venezia, ex C.1, Adrea Simeoni del Club tennistico Latisana pure lui ex C.1, Isidoro Conforto del Tennis club Pordenone, Gian Piero Sabbatini del TC Maniago, Pasqualin del Club Tennistico Cividalese, Stefano Bigi del T.C. Bermuda di San Quirino di Pordenone e Aristide Gabelli del T.C. Pordenone.

Dal numero e dalla qualità delle adesioni si prevede un torneo con un tasso tecnico molto elevato.

T. C. OBELISCO

Il Tennis Club Obelisco nel torneo a squadre per non classificati ha superato a Monfalcone l'incontro decisivo per l'assegnazione del titolo l'A. T. Campagnuzza di Gorizia.

Il dettaglio tecnico: Comei (C)-Renier (O) 6/1 6/4; Colmari (C)-Longo E. (O) 7/6 6/4; Peve (O)-Rizzi (C) 6/0 7/5; Vaccari (C)-Maracich (O) 6/4 3/6 9/7; Renier-Scorcia (O)-Rizzi-De Lorenzi (C) 6/4 6/3; Longo E.-Pieve (O)-Colmari-Comel (C) 6/4 4/6 6/1; Pieve-Scorcia (O)-Rizzi-Colmari (C) 6/4 7/5.

Nella finale della Coppa Italia maschile il Tennis Club Obelisco si è visto però dare partita persa a tavolino in seguito a un reclamo presentato dall'Associazione Tennis Campagnuzza e accolto dal commissario gare. Accederanno comunque tutte e due le squadre al tabellone nazionale (da quest'anno, per la Coppa Italia sia maschile che femminile, sono due le squadre che partecipano alla fase nazionale).

Sono giunte in finale nella Coppa Italia femminile il Circolo Tennis a Gorizia e il Tennis Club Morena. Nei campionati a squadre giovanili, se si toglie la Baby Davis vinta per 2 a 1 dal Circolo Tennis Latisana sulla Associazione Tennis Opicina, tutto il resto l'hanno vinto le province di Trieste e Gorizia. La Società Tennis Monfalcone detta legge nell'under 14 sia maschile che femminile, il Tennis Club Triestino ha portato a casa i titoli regionali under 16 e under 18 femminile, al Running Veneziani è andata l'under 16 maschile mentre al Circolo Tennis Gorizia, l'under 18 maschile.

T. C. RUNNING

Sono iniziati da qualche giorno sui campi del Tennis Club Running Veneziani i campionati regionali under 16 e under 18 maschili e femminili validi per l'assegnazione del Trofeo «Banca del Friuli».

Tutte le migliori racchette di categoria sono presenti con gli under 16 e gli under 18 di tutte le province. I favoriti sono nell'under 16 maschile Pedrini e Panardo. Nel femminile della stessa categoria Katia Poli e Anna Bellavitis. Nelll'under 18 maschile Coroli e Bledig e nell'under 18 femminile Elena Vianello e Marta Zacchigna. Le finali si disputeranno domani mattina alle ore 9.

* * *

Mentre al Tennis Club Obelisco ha preso il via il torneo valido per il circuito «Alfa Romeo» e i giovani «under 14» si apprestano a darsi battaglia sui campi dell'Associazione Tennis Opicina, sui campi del Circolo Terni avrà luogo da lunedì una tappa del «Master Fideraum» circuito nazionale per giocatori Over 35, Over 45, Over 55 e Ladies Over 30 e Over 40. Le iscrizioni devono pervenire presso la sede del Circolo Terni entro le ore 13 di oggi.

Panorama del ciclismo regionale

La seconda domenica del mese di luglio presenta come di consuetudine un ricco carnet ciclistico.

I contenuti tecnici e agonistici dell'ultima domenica ci hanno proposto una nuova e più convincente immagine di Edy Rupelli portacolori della S.C.V. Cottur. Il corridore giuliano vincendo per distacco la Udine-Ravascletto ha accantonato l'immagine brutta e ingenerosa che ricalcava la figura di un corridore che fa dell'opportunismo la sua arma vincente; in questa circostanza il pupillo di Giordano Cottur ha mostrato di possedere un tasso tecnico tale da permettergli di coronare questa grande vittoria dopo 40 chilometri di fuga solitaria.

I giovanissimi corrono a Domio il 4.o Gran Premio Pedale triestino; la competizione organizzata dal G.S. Pedale triestino è aperta a tutte le fasce dei miniciclisti. Il ritrovo è fissato dalle 8 alle 9.30, la partenza sarà alle 10.

A Cordenons si rinnova, sempre per la categoria giovanissimi, il 37.o Festival dell'Unità; la competizione organizzata dal Centro promozionale Ciclismo di Cordenons è aperta a tutte le fasce dei miniciclisti. Il ritrovo si svolgerà dalle 8 alle 9, il via alle 9.30.

A Orcenico Superiore si disputa per la categoria esordienti il Gran premio Città di Orcenico Superiore; la competizione organizzata dalla S.C. Pedale Sanvitese si snoderà su un nastro d'asfalto da ripetersi 5 volte per un totale di 38 chilometri. La configurazione altimetrica difficilmente favorirà la selezione ed è in questo contesto che Cocchetto e Biasutti si presentano come veri protagonisti in quanto le loro caratteristiche fisiche li rendono particolarmente avvezzi ad arrivi in volata. Il ritrovo è fissato dalle 7.30 alle 10; la partenza avverrà alle 10.30.

Sempre per la categoria esordienti si disputa a San Lorenzo di Sedegliano il 2.o Trofeo Banca Popolare di Codroipo. La competizione organizzata dall'A.C. Libertas presenta un circuito da ripetersi sette volte che si snoda nella Bassa Friulana interessando le frazioni adiacenti all'argine sinistro del Tagliamento. Il ritrovo per la verifica delle licenze si svolgerà dalle 14.30 alle 15.30; il via sarà dato alle 15.30.

A Istrago per la categoria allievi si rinnova il 2.o Trofeo trattoria da Francesco. La gara organizzata dal V.C. Spilimbergo si snoderà su un bellissimo tracciato di 80 chilometri che interesserà i paesi contigui alla Val Cellina. La gara, di contenuti tecnici interessanti, propone delle strade particolarmente favorevoli alla fuga di qualche manipolo che sulla pedemontana pordenonese potrà essere favorito dalla topografia particolarmente sinuosa del tracciato. Il ritrovo si svolgerà dalle 7.30 alle 8.30; la partenza alle 9.

Sempre per la categoria allievi si disputa a Buja il 9.o Trofeo San Ermacora; la competizione organizzata dall'A.C. Buiese propone in prima battuta un circuito da ripetersi 5 volte che graviterà sui saliscendi sovrastanti il corso del Tagliamento. La competizione segnerà la svolta decisiva quando la carovana intraprenderà l'erta del monte di Buja. Il ritrovo per la verifica delle licenze si svolgerà dalle 8 alle 9; il via alle 9.30.

La categoria Juniores disputa a Variano il Gran Premio Termoidraulica; la competizione organizzata dal G.S. Pontoni Tropic si snoderà su un circuito da ripetersi 9 volte per un totale di 117 chilometri. I favoriti della competizione sono Andrea Bandiziole e Franco Roat che in questo tipo d'arrivo potrà sciorinare una volata degna di lui. Il ritrovo è fissato dalle 13 alle 14.30. La partenza alle ore 15.

Nerio Musizza

Pronostico Totip

Trotto MONTEGIORGIO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto MONTEGIORGIO		
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto CESENA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto ROMA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 x

Sui diamanti di baseball e softball

Viaggeranno in gruppo le rappresentanti del baseball e del softball regionale che si accingono al rush per la conquista dei migliori piazzamenti finali o in vista delle fasi successive. Nella serie cadetta di baseball, i Black Panthers cercheranno a Lodi quella vittoria che garantirebbe loro i play-off per la promozione, mentre in C1 i Rangers Dival puntano a rafforzare il proprio primato e in C2, le vedette Alpina e Amatori Piave pensano già allo scontro diretto dell'ultima di campionato.

Nella serie A di softball, le Mode Giovani sono chiamate a un'impresa proibitiva sul diamante della capolista Sinco Parma, nella loro rincorsa verso la salvezza.

BASEBALL

Serie B — Il fanalino di coda Old Rags Lodi non dovrebbe impedire ai Black Panthers di cogliere quel successo che consentirebbe loro di acquisire matematicamente il diritto a disputare i play-off per la promozione in serie A, anche se la precaria posizione di classifica potrebbe stimolare i lombardi a imprese imprevedibili.

Da parte delle «pantere» peraltro c'è la massima determinazione per centrare un'accoppiata che potrebbe permettere il sorpasso della capolista Arsenals, qualora questa dovesse inciampare a Codogno.

Da segnalare che Mario Da Re non farà rientro a Ronchi assieme ai compagni, poiché si fermerà a Salsomaggiore dove parteciperà come tecnico a un campo di baseball alla presenza del mitico catcher americano Johnny Lee Bench.

Serie C1 — A quattro giornate dal termine, prosegue la lotta a distanza tra la capolista Rangers Dival, i Panthers e il Danplast Buttrio, resa ancor più elettrizzante dal passo falso dei ragazzi di Bazzarini con il Conegliano.

Per i Rangers c'è un'immediata occasione di rivincita, in casa, con l'abbordabile Pool 87 di Bolzano, mentre le «pantere» cervignanesi saranno a Portogruaro e il Buttrio ospiterà il Tergeste. Nelle file della capolista non ci sarà Da Re che sconta così l'espulsione subita nell'accesa partita con il Conegliano.

Serie C2 — Alpina e Amatori Piave affilano le armi in attesa dello scontro diretto che vale un campionato della prossima settimana. In attesa del big-match, i triestini saranno ospiti domani dell'Europa di Bagnaria Arsa mentre gli Amatori attendono il San Donà.

Pronta ad approfittare di un eventuale passo falso delle concorrenti è la Cassarurale Staranzano, terza in classifica a un soffio delle vedette, che sarà di scena a Paese.

SOFTBALL

Serie A — A tre giornate dal termine, non si sono ancora spente le speranze di salvezza per le Mode Giovani che tenteranno di agguantare la penultima poltrona che garantirebbe loro la salvezza. L'avversaria di turno per le ragazze del Villaggio non è delle più abbordabili: il Sinco Parma infatti affianca al primo posto la Lazio Girl e non sarà certo disposto a fare concessioni alla cenerentola. La partita si svolgerà domani a Parma.

Serie B — Continua la volata per il secondo posto, dietro all'ormai irraggiungibile capolista Eagle, tra le Peanuts e l'Azzanese.

Le ronchesi si recheranno a Schio, contro la penultima in classifica: le Azzanesi attendono invece il fanalino Dolomiti. Un'occasione per entrambe di tornare al successo pieno, rincorso da troppo tempo. Insormontabile ostacolo invece per il Porpetto, la capolista Eagle.

Serie C1 — Entrambe in trasferta le due rappresentanti regionali, tranquillamente insediate in una zona di centroclassifica: la Castionese, reduce dal pari con il Minnie, sarà di scena sul diamante del Caronno; il Buttrio, ben deciso a riscattare le due sconfitte casalinghe con la capolista Casteldebole, viaggerà alla volta di Rovereto contro la stessa Minnie.

Serie C2 — Ennesimi derby per le quattro formazioni di questo girone. La capolista Friul 81 sarà a San Lorenzo contro la cenerentola Yellow Panthers, mentre le Squaw Tergeste ospiteranno a Opicina il Monfalcone, terzo in graduatoria.

CRONACHE DELLO SPORT

Tutti i pensieri rivolti al processo del 30 luglio

COMMENTI A CALDO DOPO I DEFERIMENTI DI DE BIASE

La certezza di Corrado Ferlaino: «Napoli-Udinese fu regolare!»

FIRENZE — L'inchiesta della Federcalcio conclusasi con l'elenco dei deferimenti di squadre di serie A e B e dei tesserati è cosa ben diversa da quella che scosse il mondo del calcio alcuni anni fa: allora si era di fronte a un coinvolgimento diretto degli inquisiti nel Totonero; oggi questo fenomeno centra marginalmente e si è invece in presenza di unu organizzazione che aveva come scopo diretto quello di compiere atti per alterare le gare per interessi personali.

Questo è il pensiero del grande inquisitore della Federcalcio, Corrado De Biase sulla vicenda del calcio-scandalo. «Abbiamo seguito vari filoni. Per la serie A la vicenda riguarda soprattutto l'Udinese per una serie di incontri — ha detto De Biase —. Per l'Udinese in rapporto a partite col Napoli e col Bari l'atto sarebbe stato orientato a determinare un illecito a pareggiare. Il che deve essere verificato. Per la serie B il filone principale riguarda il Perugia e una serie di sue partite che dovevano chiudersi tutte a vantaggio della squadra umbra.

«Un altro filone della serie B — spiega De Biase — riguarda il Vicenza e anche partite del precedente campionato. Le partite del campionato scorso, di sicuro tre, sono state certamente alterate. Su di esse c'è la prescrizione ma le abbiamo assunte nell'inchiesta perché servivano a chiarire i fatti del campionato successivo. Ci sono poi i filoni Palermo, Lazio, Sambenedettese ed Empoli. Si tratta, ripeto, di materia da dimostrare».

Corrado De Biase ha poi raccontato del suo incontro con Carraro e col presidente decaduto Sordillo: «Da tutti ho avuto l'invito e l'esortazione a fare chiarezza e giustizia. Il che è anche la nostra meta».

Il processo sportivo si farà probabilmente a partire dal 30 luglio nell'hotel Quark di Milano e dovrebbe durare una decina di giorni. Tre giorni prima della data di inizio del dibattimento, gli inquisiti avranno a disposizione gli atti che li riguardano. Quindi i termini a difesa sono molto stretti. Il fatto nuovo e notevole del processo sportivo è che sarà pubblico. Per la prima volta i giornalisti, la tv, gli addetti ai lavori interessati, avranno la possibilità di assistere in diretta al processo. Certo, non nella stessa sala, ché non li potrebbe contenere. Per lo scopo, Carraro ha stabilito che un impianto tv a circuito chiuso sia messo in funzione. Altro fatto interessante che Carraro ha voluto: tutti gli atti saranno a disposizione dell'opinione pubblica appena letti in aula o acquisiti dalla commissione giudicante. Non bisognerà più aspettare la sentenza.

Per tornare ai sospettati, c'è da dire che tutti si dichiarano sereni e fiduciosi nella giustizia sportiva. Si ripromettono di portare al dibattimento le prove della loro completa estraneità ai fatti loro addebitati.

Il Napoli, che rischia di saltare la Coppa Uefa pur annoverando Maradona tra le sue file, non sembra scosso.

«Gli sportivi napoletani possono stare tranquilli. Ho la certezza che la partita Napoli-Udinese fu perfettamente regolare. E saremo in grado di dimostrarlo». Lo ha detto il presidente del Napoli Corrado Ferlaino, commentando la notizia del deferimento della società alla commissione disciplinare.

«Ho parlato a lungo — ha proseguito Ferlaino — con i dirigenti, con l'allenatore e con i giocatori. Da tutti ho avuto ampie assicurazioni che non c'è stato nessun tentativo di illecito. Ma se qualcuno ha dei dubbi può rivedere il filmato per convincersi che tutto andò regolarmente. Criscimanni fece una serie di falli provocatori e Maradona fu espulso dall'arbitro, ma fu espulso soltanto lui. Inoltre al Napoli fu negato un rigore evidente per fallo su Ferrario. Se l'arbitro avesse espulso anche Criscimanni e se avesse dato il rigore, non staremmo a parlare di questi assurdi sospetti. «Anche volendo sorvolare — ha proseguito Ferlaino — sull'aspetto ridicolo della situazione e cioè che due persone amiche come Corsi e Allodi ricorrano a un intermediario per trattare tra loro, non riusciamo a individuare quale interesse potesse mai avere il Napoli nel trovare un accordo per il pareggio, in una partita che poteva soltanto vincere».

La conferma delle voci degli ultimi giorni sul deferimento del Bari e del suo direttore sportivo Franco Janich per illecito in merito alla partita Bari-Udinese del 22 dicembre dello scorso anno, ha indubbiamente scioccato l'ambiente sportivo barese, soprattutto perché la società, per bocca dei suoi maggiori esponenti, ha sempre sostenuto di essere estranea a ogni presunto tentativo di illecito.

Anche per quanto riguarda il direttore sportivo Janich, la società — è stato fatto presente dai dirigenti — ha sempre avuto la massima stima e fiducia nei suoi confronti, e lo stesso Janich ha sempre rappresentato il Bari anche con delega alla firma; nei giorni scorsi, tra l'altro, ha avviato trattative per la cessione e l'acquisto di giocatori, definendone qualcuna.

La partita Bari-Udinese «incriminata», sarebbe dovuta finire con risultato di parità e in questo senso ci sarebbe stato un colloquio telefonico — secondo l'accusa — fra i direttori sportivi delle società Janich e Corsi. Bari-Udinese invece finì con la vittoria del Bari anche se per un involontario gol di Bivi, che deviò un tiro dell'inglese Cowans, che forse sarebbe finito fuori o sarebbe stato parato dal portiere friulano. In merito al deferimento del Bari e del suo direttore sportivo, oltre alle reazioni dell'ambiente non si registrano dichiarazioni ufficiali. Il presidente della società, Vincenzo Matarrese, almeno fino a ora è irreperibile, mentre il telefono di casa Janich risulta sempre occupato, forse perché staccato.

Sul deferimento del Brescia, del giocatore Tullio Gritti e del presidente Franco Baribbi alla commissione disciplinare decisa dal capo dell'ufficio d'inchiesta della Federcalcio, Corrado De Biase, l'avvocato della società Giuseppe Negrini, ha dichiarato a nome del presidente di avere appreso la notizia con comprensibile amarezza: «La dirigenza del Brescia — ha dichiarato l'avvocato — è completamente estranea ai fatti chiacchierati e comunque smentiti dagli stessi interessati.

Il presidente è chiamato in causa solo come il numero uno della società.

Secondo il legale del Brescia è emblematica «la storiella» dell'auto di grossa cilindrata promessa a Tullio Gritti per i molti gol che avrebbe dovuto realizzare. «Il Brescia — ha detto ancora l'avvocato Negrini — ha disputato un campionato vigoroso vinto sul campo come è stato unanimemente riconosciuto. Abbiamo fiducia nella giustizia sportiva che non può tuttavia giudicare con semplici sospetti o chiacchiere. La buona coscienza dei dirigenti è comunque data dagli impegni profusi in questi ultimi giorni nel potenziamento della squadra anche con l'acquisto degli stranieri».

«Eravamo terzi in classifica — ha detto ancora Ferlaino — giocavamo contro una squadra in crisi ed eravamo reduci da brillanti vittorie in casa e da un pareggio fuori casa a San Siro con l'Inter che per noi fu una vittoria rubata. Ci trovavamo dunque in un momento eccezionale

IL TESTE AVEVA DATO ANCHE AD ALTRI GIORNALI LA DOCUMENTAZIONE CHE «EPOCA» PUBBLICO'

Il prof. Ormanni ha raccontato al giudice dei fondi neri degli azzurri in Spagna '82

MILANO — L'interrogatorio tanto atteso, quello del prof. Angelo Ormanni, legale e ordinario di Diritto pubblico all'università di Napoli, teste d'eccezione dell'inchiesta sui fondi neri alla nazionale azzurra ai Mondiali di Spagna è durato un'ora e mezzo. Tempo questo impiegato dal teste a fornire al magistrato, il sostituto procuratore Alfonso Marra, i riscontri e i documenti di quanto il settimanale «Epoca», a firma di Roberto Chiodi, ha scritto nel numero in edicola.

Ormanni ha scambiato qualche battuta con i giornalisti nel corridoio della procura al termine del colloquio. Ha detto di avere fornito al magistrato la documentazione sulla vicenda e ha aggiunto: «Ho fatto il mio dovere di cittadino. Se questa storia è venuta fuori adesso, dopo quattro anni, è perché solo ora sono entrato in possesso dei documenti».

Ormanni, che ha ricordato di non essere consulente dello sponsor della nazionale, ha anche affermato di avere fornito ad altri giornali la documentazione del caso reso noto da «Epoca»: «Gli altri però si sono autocensurati».

Angelo Ormanni ha 55 anni e, oltre a insegnare all'università, ha uno studio legale a Roma. Il suo nome venne rivelato nei giorni scorsi a Milano, poiché lui stesso si era detto pronto a testimoniare dei rapporti intercorsi tra Le Coq Sportif e la nazionale italiana di calcio. Sulla base della documentazione fornita da Ormanni, «Epoca» ha pubblicato un servizio dettagliatissimo specificando date e modalità dell'accordo siglato a Torino nel 1982 che prevedeva un pagamento in dollari da versarsi in Spagna ai calciatori azzurri.

Secondo il settimanale, fu Sordillo presidente dimissionario della Federcalcio a curare la mediazione economica che si materializzò nel pagamento dell'intero importo in cinque rate ricevute in Spagna da alcuni azzurri anche per i loro compagni. Una quota sarebbe andata anche al commissario tecnico della nazioanle, Enzo Bearzot.



Milano — Il prof. Angelo Ormanni parla con i giornalisti dopo essere stato sentito dal giudice Marra sui fondi neri degli azzurri durante il Mundial spagnolo *(Telefono Ansa)*

LE CARENZE DELLA GIUSTIZIA FEDERALE: IL PERUGIA PRIMA ASSOLTO POI INQUISITO

Soltanto gli atti istruttori faranno luce sui deferimenti

I deferimenti decisi dal dott. De Biase fanno davvero meditare. Perché la memoria mi sorregge di quel tanto da farmi rammentare che quando la Triestina giocò a Perugia, il 27 ottobre 1985, la squadra umbra era stata appena «assolta» dal sospetto di illeciti consumati nelle prime partite di campionato. Tutta Perugia era in preda a un sacro sdegno e si capiva benissimo che a rimetterci sarebbe stata la Triestina, prima vittima (per ragioni di calendario) del desiderio della squadra di Ghini e Giacomini di dimostrare che i risultati positivi essa sapeva guadagnarseli sul campo, non fuori. La Triestina infatti perse seccamente (ma giocò in formazione rimaneggiata).

Leggendo ora la lunga lista delle partite sotto accusa, si scopre che il Perugia è in torta, come si dice, per ben quattro partite giocate prima dell'arrivo allo stadio «Curi» della Triestina: Monza-Perugia del 15 settembre, Palermo-Perugia del 6 ottobre, Perugia-Campobasso del 13 ottobre, Sambenedettese-Perugia del 20 ottobre. E dentro c'è sempre il presidente Ghini, mentre i quattro illeciti sono indicati nel deferimento «a vantaggio del Perugia», che in tutto ne ha a carico undici.

Ebbene, il dott. De Biase sarà indubbiamente uomo di grandi scrupoli, ma vien da pensare che senza l'intervento del dott. Marabotto di Torino, di tutto il guazzabuglio smascherato l'altro giorno egli non avrebbé scoperto un bel nulla. E il discorso appena fatto per il Perugia ne è chiara dimostrazione. Il grande apparato federale dell'ufficio inchieste è praticamente impotente, di fronte agli illeciti men che palesi. E si arriva alle discordanze già citate: che in luglio diventa partita sospetta quella che in ottobre non lo era. Solo perché in autunno non era ancora maturato il lavoro di Marabotto.

Una considerazione di ordine generale, questa, che non vuol mettere in dubbio tutto il lavoro di inquisitore fatto da De Biase ma semplicemente avvertire che nella sua opera c'è più incompletezza che perfezione. Il caso di Piedimonte, del quale non si vuol fare la difesa d'ufficio, è per certi aspetti sintomatico: oggi viene deferito per un illecito per il quale non è stato nemmeno minimamente sentito in precedenza. Il suo deferimento arriva quindi per sentito dire, o per sospetto, o per chissà quale motivo; non certo per prove comunque raccolte a suo carico.

Restiamo alla Triestina. Il legale della società, avv. Stigliani, si è trasferito a Milano per poter acquisire gli atti relativi ai deferimenti che interessano la Triestina come società, Piedimonte e Braghin. Chiaro che senza quella visione non è possibile approntare una linea difensiva acconcia. E naturalmente, con la soddisfazione di avere visto stralciata la posizione di Cerone, già oggetto di comunicazione giudiziaria, resta nel legale l'interesse professionale di vedere chiarita la posizione dei due tesserati, in relazione alle contestazioni loro mosse.

Il procedimento, è già stato precisato, durerà dal 30 luglio al 10 agosto, per il primo grado, davanti alla commissione disciplinare. Il giudizio di secondo grado dovrebbe svolgersi dal 20 al 30 agosto, dinanzi alla Caf. Insomma entro il mese di agosto si conosceranno le sentenze, dopo di che sarà possibile compilare i ranghi dei due massimi campionati e i rispettivi calendari.

Per quanto riguarda la partita sospetta di Cagliari, in cui c'è solo il cagliaritano Chinellato deferito per illecito a vantaggio di entrambe le squadre, è da ritenere che in mancanza di un nome alabardato il giudice abbia avuto il solo sospetto dell'accordo, senza individuare il secondo responsabile, perché chiaramente l'accordo non poteva sussistere se operato da una sola parte. Ma anche qui si tratta di pure illazioni: saranno gli atti dell'istruttoria a chiarire il mistero.

Si è fatto un gran parlare intanto, anche attraverso le dichiarazioni dello stesso dott. De Biase nel corso della conferenza stampa tenuta a Firenze, sulle probabili pene che saranno adottate. Fermo restando che l'adozione delle pene resta a discrezione del giudice, è bene sottolineare alcuni passi delle dichiarazioni.

«Una condanna ha efficacia — ha detto fra l'altro De Biase — solo se annulla quanto quelle squadre che riterrò colpevoli d'illecito hanno conquistato sul campo. Chi è stato promosso dovrebbe cioè perdere la promozione, chi si è salvato dovrebbe retrocedere. Naturalmente nell'invocare le pene userò un criterio di gradualità: l'illecito a pareggiare è meno grave di quello a vincere; una società con una sola accusa deve essere punita meno pesantemente di un'altra plurideferita».

Nel vagliare dal di fuori i rischi cui va incontro la Triestina, è da mettere in primo luogo la mancata promozione in serie A, posto che il Vicenza non ha speranze di evitare la punizione della mancata promozione e che l'Empoli, finito alla pari con la squadra alabardata, ha pure pesanti responsabilità da smaltire. Così lo scatto in avanti della Triestina resterebbe frenato dalle ipotetiche penalizzazioni in punteggio, a favore di Bologna ed eventualmente Genoa che la seguono, a meno che l'eventuale penalizzazione, ove fossero accertate responsabilità oggettive discendenti dai deferimenti di Braghin e Piedimonte, non scenda al di sotto dei quattro punti. Con tre soli punti di penalizzazione la Triestina cioè conserverebbe sul Bologna (punti 41) un vantaggio sufficiente a farle garantire il diritto alla promozione (45-3=42).

Ipotesi fantasiose, forse un pochino ottimistiche, ma che a scopo illustrativo vanno comunque fatte. Certamente la sorte della Triestina appare legata a quella del Palermo, che ha visto deferiti ben 14 tesserati, per illecito o per omessa denuncia, in relazione alla partita con la Triestina. Una partita da 0-0 fissata sul campo, non a tavolino. Ma quella riunione collettiva di tutta la squadra rosanera è rimasta sospetta. E francamente non poteva non esserlo.

Piedimonte, nel ribadire la propria estraneità a qualsiasi illecito, si attacca a una frase di De Biase, secondo il quale taluni deferimenti sono avvenuti anche per «labili indizi a carico». E confida nel trionfo della giustizia sportiva e ordinaria. Ieri però tutti i deferiti hanno proclamato la propria innocenza, confidando nella giustizia. Che sia da condannare De Biase, per atti di terrorismo psicologico all'interno della serie A e della serie B?

Dante di Ragogna

Baiano in prestito all'Empoli

NAPOLI — Il Napoli ha trasferito all'Empoli l'attaccante Francesco Baiano. La trattativa è stata definita a Roma tra il general manager partenopeo, Pierpaolo Marino, e il vicepresidente della società toscana, Bini. Il trasferimento è avvenuto come prestito con diritto di riscatto a favore del Napoli. Baiano è ritenuto uno dei giovani più promettenti del vivaio partenopeo.

Trofeo Adviser: appuntamento con le stelle

Appuntamento con le stelle questa sera sul campo di San Giovanni. La sfida a scopo benefico a favore dell'Aprm si inserisce nell'ambito delle manifestazioni collaterali del trofeo Adviser, patrocinato da «Il Piccolo», che sta riscuotendo consensi in tutta la regione, anche per il fatto di aver abbinato il divertimento sportivo a una raccolta di fondi per aiutare i bambini malati. In occasione di questa partita l'ingresso non sarà libero, bensì a pagamento. L'incasso sarà interamente devoluto all'Aprm.

I calciatori professionisti interpellati si sono dimostrati molto sensibili a questa iniziativa umanitaria. Alcuni, pur di essere a Trieste hanno abbandonato anticipatamente i luoghi di villeggiatura, pur sapendo che per loro tra poco suonerà la campana dell'adunata stagionale.

All'invito di Massimo Colino hanno risposto le vecchie glorie. Del Neri, Franzot, Pavoni, Bertogna e Bonora, che si affiancheranno a diversi calciatori in attività quali Bervatto del Torino, Bencina, Tesser, Pisani, Nieri, Pedrazzini, Vailati, Pescatori e Calvani. Ci saranno poi gli abitué di questa sfida, vale a dire: Diodicibus, Gregoric, Franca, Lenarduzzi, Schiraldi, Urban e Frinzi. Schiraldi da parte sua porterà alcuni suoi compagni di squadra nel Teramo, neopromosso in C1: il portiere Barboni e Cossaro.

La rosa dei convocati non termina qui. Alla buona riuscita di questo incontro ha voluto dare una mano anche Di Davide, ex portiere dell'Atalanta che vanta numerose amicizie nel firmamento del calcio. All'ultima ora, proprio grazie al suo interessamento, si è riusciti ad avere la disponibilità dello jugoslavo Hrovatich che ha giocato negli ultimi quattro anni, segnando una caterva di gol, nella serie A austriaca e precisamente due anni nelle file dello Spittal e due in quelle dell'Innsbruck.

Agli ordini di Memo Trevisan scenderanno in campo alle ore 20 questi due schieramenti. Squadra A: Colino, Lenarduzzi, Bencina, Franca, Frinzi, Hrovatich, Diodicibus. A disposizione: Pisani, Urban, Calvani, Del Neri, Bonora, Pavoni e Beruatto. Squadra B: Nieri, Schiraldi, Tesser, Vailati, Pedrazzini, Pescatori, Gregoric. A disposizione: Barboni, Cossaro, Franzot, Bertogna.

In precedenza alle ore 18.30 una selezione di giornalisti sfiderà il comitato organizzatore

Concluderà la serata alle ore 21.30 per gli ottavi di finale del Trofeo Adviser l'incontro tra Edi Mobili e Alè Super.

Sergio Mameli

I risultati

VETERANI RADIO TELEX: Kikka Accumulatori-Veterani Muggia 1-2 (marcatori: Gerin F.; Schipizza 2); San Giovanni-Buffet Scagnol 0-2 (marcatore: Fogar D. 2).

LADY ADVISER: Adria Screen-Ford Novati & Mio 0-1 (marcatrice: Quas).

Le partite di oggi

Ore 18.30 Press F.C.-Adviser; ore 20 Partita delle stelle.

ADVISER: ore 21.30 Edi Mobili-Alè Super.

Le partite di domani

VETERANI RADIO TELEX: ore 19 Kikka Accumulatori-Buffet Scagnol.

ADVISER: ore 20.15 Rist. Alla Frana-Big Ben Club; ore 21.30 Cortina Sport Sia-Impresa Costruzioni Visentin.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IX FESTIVAL INTERNAZIONALE DI TEATRO RAGAZZI A MUGGIA



Anche in un «Moby Dick» di plastica la voglia di andare oltre il confine

Rivisitato dal Teatro dell'Angelo l'eterno rapporto tra padri e figli

L'avevano annunciato: quest'anno le tematiche saranno principalmente due, l'eterno rapporto padri e figli e la rivisitazione di grandi opere della tradizione letteraria.

Così è stato e in perfetta sequenza giovedì sera, penultima tappa della nona edizione del Festival di Muggia, con in scena alle 18.30 «Tivogliobenemachefatica» del Teatro dell'Angolo, e «Moby Dick» del Magopovero di Asti.

«Tivogliobenemachefatica» è un titolo impronunciabile, che va detto di corsa e tutto d'un fiato, del quale non si capisce il senso se non dopo aver visto lo spettacolo. E' per chiara presa di posizione che il gruppo torinese ha voluto dedicare questa nuova produzione nello specifico ai bambini piccolissimi, dai due ai cinque anni. Una presa di posizione che se da un lato può spaventare chi sostiene che il teatro, non essendo un medicinale o un cibo omogeneizzato da somministrare ad hoc, deve puntare semplicemente ad essere intelligente e bello senza limiti di età, dall'altro arriva consolante e provocatorio, specie alla luce di alcune produzioni viste di recente, che non essendo assolutamente mirate si sono risolte molto spesso in rappresentazioni dal significato assai lontano, confuse e dispersive.

Questo «Tivogliobenemachefatica» è, come altri spettacoli del Teatro dell'Angolo, il risultato di un lungo processo di elaborazione. Vi vengono proposti due genitori che senza risparmiare tempo ed energia sono alle prese con la crescita di un figlio dal nome Celeste. Il target dei due è «giovane e democratico», ce la mettono proprio tutta per far diventare grande il loro figlioletto e, senza drammi, arrivano al punto di dimenticare se stessi. Il piccolo Celeste non a caso è rappresentato da un pupazzo di stoffa non definito nei particolari, che non parla e non si muove se non per opera di mamma e papà. Lo spettacolo segue la crescita di Celeste dalla nascita al primo distacco per la scuola materna.

«Tivogliobenemachefatica» è un allestimento semplice e molto gradevole che crediamo riesca a «parlare» ai bambini. E' una proposta leggibile, simpatica e corretta specie se considerata come possibile mezzo propedeutico al teatro.

E passiamo a Melville. «E fu così che Achab, dopo essere stato all'Università e tra i cannibali, prende il largo da Nantucket con il suo Pequod, alla ricerca della Balena Bianca...». Che racconti, che atmosfere, e che mostri! Misteriosi e invincibili: «Io so che i mostri non muoiono mai e che il mare si richiude sempre su se stesso», emanazioni di forze soprannaturali.

Ma cosa può succedere se questi si trovano a fare i conti con uno scrittore stralunato, un maggiordomo allampanato e un contadino un po' ingenuotto? Uno spettacolo simpatico, imprevedibile, scalcinato. Con una marcia in più se a proporlo sono quelli del Magopovero, compagnia ormai storica, che opera da anni non solo nel settore ragazzi, capeggiata sul palcoscenico da Antonio Catalano, che in questo spettacolo recita assieme a Armando Boano e Luigi Cilumbello, ed è accompagnato dalle musiche originali di Paolo Conte.

In una casa che si trasforma in nave baleniera, tra colline di plastica che diventano onde oceaniche, con l'intervento di passeri, gabbiani e biciclette (l'efficace impianto scenico è di Maurizio Agostinetto), la tensione del grande racconto, della voglia di andare oltre il confine del noto, trovano sottolineature tanto improbabili e marcate, soluzioni con accessori pescati nel più ordinario quotidiano da diventare necessariamente comiche.

Bravi gli attori, ben pensato lo spettacolo, anche se con qualche calo drammaturgico. Applausi più volte a scena aperta, calorosi alla fine.

Viviana Valente

Canto del cigno per Rudolf Nureyev?

NEW YORK — Unanime, la critica newyorkese ha stroncato l'ultima performance dell'ex enfant prodige della danza mondiale Rudolf Nureyev, protagonista col suo «Paris Opera Ballet», del «Lago dei cigni» di Chaikovsky allestito dal Metropolitan di New York.

La delusione, al di là della messa in scena e della coreografia, ha riguardato soprattutto lui, il grande Nureyev.

L'ormai quarantottenne ballerino si è dimostrato sulla scena l'ombra di sè stesso: solo a tratti, è riuscito a interpretare il prestante eroe giovane richiesto dalla coreografia. Più spesso, Nureyev ha «camminato» la sua lussuosissima mantellina, agitandone le voluminose ali di seta. Senza contare gli strani «assolo» che ha interpretato invadendo letteralmente i «pas de deux» sia dei cigni bianchi sia di quelli neri.

TUTTO LEHAR IN SCENA LUNEDI' AL FESTIVAL DELL'OPERETTA

A San Giusto la Vedova Allegra in un salotto da «belle epoque»

Quattro cantanti di lusso attornieranno la protagonista Lidia Koslovich

La Mazzucato e Cosotti

Mentre nella sala comunale di Palazzo Costanzi rinnovata e trasformata da Emanuela Marassi in un «Palais de danse» prosegue con ininterrotta affluenza la mostra sull'operetta viennese in Italia, il calendario estivo del Festival annuncia il prossimo, imminente appuntamento. Lunedì sera la piccola lirica tornerà ad occhieggiare dagli spalti del Castello di San Giusto, memore delle antiche fortune degli anni Cinquanta.

A ricondurla nel vasto cortile delle milizie (ma il teatro Cristallo è pronto ad accoglierla in caso di emergenza-tempo) provvederà la Vedova allegra «in persona». Protagonista dell'originale concerto messo in scena da Mario Licalsi fra gli arredi ed i costumi d'epoca della collezione Verchi, sarà infatti Hanna Glawary (impersonata dall'attrice Lidia Koslovich), che inviterà nel suo immaginario salotto un eccezionale quartetto di «ospiti» Daniela Mazzucato, Tiziana Sojat, Nicoletta Curiel, Max René Cosotti) per rievocare insieme le melodie e il mondo di Franz Lehàr.

La «vedova» immortale ricorderà insomma, sul filo della memoria, la lunga giovinezza creativa del suo «autore», dal successo avventuroso e strepitoso del 1905 all'ultima operetta, «Giuditta» del 1934; dalla rivelazione al Theater an der Wien (dove sembrava votata al fiasco) al temporaneo tramonto della Grande Guerra, fino alla rinascita ed alla nuova primavera dopo l'incontro con il «fratello d'anima» Richard Tauber.

Ma nel salotto di Hanna Glawary non riaffioreranno fantasmi, bensì le fragranti immagini musicali della «belle epoque» e della fantasia lehariana intrisa di dolcezze e di nostalgia: pagine rare come quelle di «Mazurka blù», «Dove canta l'allodola», «Cloclo», «Finalmente soli», e pagine famosissime da «Amore di zingaro», «Eva», «Paganini», «Frasquita», «Federica», «Il paese del sorriso», «Il mondo è bello», che dà il titolo al concerto scenico.

Durante la sua felice navigazione Lehàr trovò a Trieste la sua isola felice, già avvistata da Pola quando ancora indossava l'uniforme di direttore di banda della marina imperiale.

A Trieste incontrò il suo traduttore «ufficiale» (Mario Nordio) ed assistette alle «prime» italiane di successi come «Eva» al Fenice e di «Federica» al Rossetti.

Ed è attraverso il filtro rosa della sua musica che il mondo riapparirà «bello», almeno per una sera, grazie alle seduzioni di un'attrice dal gusto squisito e di quattro «voci» di classe, ben noto al pubblico triestino, riunite in questa unica serata straordinaria dedicata a Lehàr, ed alla quale collaboreranno il pianista Roberto Negri ed il primo flauto dell'orchestra del Teatro Verdi Bruno Dapretto.

Roberto Negri ritornerà a Trieste per il secondo appuntamento con l'operetta in castello: l'11 agosto infatti Sandro Massimini guiderà un singolare défilé di operette e di moda. Con Daniela Mazzucato sfoglierà un brioso album della piccola lirica accompagnato dalle indossatrici e dai modelli di Fausto Serli e Jole Veneziani.

Ultimi i danesi



Bo Bertram e Niels Jorgensen in una scena di «Blodig Alvor», l'ultimo spettacolo presentato ieri sera a Muggia in prima nazionale dal Comedievognen di Herlev (Danimarca)
(Fotogruppen 2. maj)

ANCHE SE IL REGISTA AMA IL ROCK

Verdi, brivido all'opera firmato Dario Argento

ROMA — Sarà pure una battuta facile, ma definirlo «argento vivo» ti viene spontaneo: non sta fermo un minuto, si gratta il naso, agita le mani, ride, ti strizza l'occhio, muta espressione alla velocità del suono. L'associazione è così immediata che si intitola «argento vivo» anche l'album (18.000 copie vendute in una settimana) che raccoglie le colonne sonore di tutti i suoi film, da «Piume di cristallo» a «Profondo rosso» (56 settimane in classifica a suo tempo, e un disco d'oro) a «Phenomena». Con un lingotto d'argento, ovviamente, i suoi discografici lo hanno premiato per «il felice connubio che ha saputo creare tra cinema e discografia».

Ogni giorno sempre più magro, Dario Argento è contento che il pubblico lo segua su questa strada di amore per la musica: «Scrivo i film pensando a quale sonorità usare, le indico dalla sceneggiatura, perché mentre scrivi un film lo vedi con gli occhi dello spettatore, già completo di tutto».

Le colonne sonore dei suoi film sono guà quasi complete prima che sia finito il montaggio, che il regista adatta alle composizioni che i vari Keith Emerson, Goblin o Billy Wyman hanno di volta in volta creato per lui.

Dario Argento ama il rock, non perde un concerto, in Italia o all'estero. Ma da qualche mese qualcos'altro lo intriga. «La lirica — ammette — avrei dovuto fare la regia di «Rigoletto». Mentre lo preparavo mi incuriosì il mondo della lirica. Così a gennaio comincerò a girare «Opera», che comincia la sera dell'apertura della Scala con il «Macbeth» di Verdi, un'opera che notoriamente porta jella. Infatti il soprano, prima di andare in scena si rompe una gamba, e la sostituta, che sarà Giuliana De Sio, debutta sul palcoscenico».

Per il suo carattere Dario Argento ha già detto troppo di come sarà il suo prossimo film. Come sempre si trincera dietro un «che ne so, lo sto scrivendo». E lo sta scrivendo, come al solito, chiuso in un albergo, forse a Roma o forse chissà dove. Si limita a dare vaghe indicazioni: «sarà un pochino giallo, ma io non sono Agatha Christie. Sarà anche un po' realistico, una storia quasi vera».

Basta con la efferatezza delle morti e la sovrabbondanza di cadaveri, tipica del suo cinema dunque? Si accontenterà di un paio di cadaveri?

«Beh, magari anche di più. Però non è che io sia truculento. In teatro la gente muore davvero. In un posto che non vi dirò ho chiesto per curiosità quanta gente c'era morta: 12 persone e nei modi più strani, calpestati dagli asini e cose del genere».

«Opera» (ma anche il titolo è provvisorio) sarà prodotto dalla Dac, la casa di produzione di Argento stesso, che ha realizzato il recente, fortunatissimo «Demoni» di Lamberto Bava (ottavo nelle classifiche americane, primo in quelle giapponesi), e che sta producendo «Demoni 2», sempre di Bava e — forse — con le musiche di Mango, «uno bravo, che avrà molto successo, ve l'assicuro — pronostica il regista — invece per il mio vorrei o John Taylor o i Drum Theatre. Mi serve una musica di sole percussioni, che non strida con la musica lirica. Ma vedremo».

Ancora il discorso torna sulla sua passione: «Ci lavoro proprio tanto sulla colonna sonora e corro sempre il rischio che le attrezzature delle sale mi tradiscano. Ogni volta che esce un film, spendo un mese a girare l'Italia, cinema per cinema, a fare le prove degli impianti, a regolare i livelli sonori. Poi quando arrivano nelle seconde visioni, è il disastro. Persino nelle sale che hanno il dolby. Sono i tecnici che spesso e volentieri non sanno individuare i guasti, e la gente non se ne accorge nemmeno».

M. T.

AL VICENZA FESTIVAL '86

Con Goethe in viaggio verso la bellezza

VICENZA — Una parte del programma di Vicenza Festival '86 è dedicata alla celebrazione del viaggio in Italia di Goethe. Compiuto a 37 anni nel 1786 (vi tornerà una seconda volta nel 1790), il viaggio rappresentò la scoperta della patria ideale che Goethe aveva fino ad allora sognato e «visto» soltanto sui libri e sulle stampe. Da quel viaggio nacquero numerosi temi e personaggi che si ritrovano nell'opera goethiana: si pensi alla Mignon del Meister e dei Lieder, alla seconda parte del Faust, al Torquato Tasso e all'Arcadia di Ifigenia in Tauride.

Per studiare l'importanza e il significato per Goethe dell'esperienza italiana sono state previste a Vicenza diverse manifestazioni: dal viaggio in Italia di Liszt ai Lieder di Beethoven e Schubert, dal Mignon (le figure femminili di Goethe) allo spettacolo «Viaggio in Italia» di Franco Però.

In questo ambito si inserisce il seminario-convegno «Goethe: viaggio verso la bellezza». Organizzato in collaborazione con il Centro Ricerca Linguaggio e Comportamento di Vicenza, si svolge oggi (con inizio alle ore 16) e domani (con inizio alle ore 9.30) nella Sala degli Stucchi di Palazzo Trissino.

L'incontro si propone di analizzare la complessa e articolata esperienza di Goethe come letterato, filosofo e scienziato che trova nella bellezza l'elemento unificante delle sue diverse esperienze; verrà inoltre studiata la tragedia faustiana, come piano letterario alla ricerca filosofica di Goethe, «La morfologia delle piante» e la ricerca del colore come piano scientifico.

Protagonisti dell'incontro sono S. Zecchi (Università Statale di Milano), C. Flaim (Università di Verona), R. Troncon (Università Statale di Milano), E.L. Francalanci (Accademia - Venezia), G. Bordin (C.R.L.C.), S. Goldstein (C.R.L.C.), E. Guidorizzi (Università di Venezia), S. Viero (C.R.L.C.), M. Bendoni (Istituto «Montagna»), G. Barbieri (Dora Markus).

■ **VIDEOSHOPS** — Negli Stati del Golfo Arabo è in atto una forte campagna contro i videoshops, con chiusura forzata di numerosi di questi negozi che vendono o affittano videocassette. I governanti accusano i commercianti di introdurre con le videocassette sul territorio quei film porno e horror che sono severamente proibiti dalle leggi locali.

SOPRATTUTTO INFORMAZIONE NELLA PROSSIMA «TV DEL MATTINO»

Lungo una fascia finora inesplorata «senza grattare il fondo del barile»

ROMA — Le linee generali dei nuovi progetti Rai in cantiere per l'autunno sono state illustrate ieri dal direttore del Tg1 Albino Longhi ai suoi redattori riuniti in assemblea. Longhi ha tenuto a precisare che le ipotesi di «Tv del mattino» e dei rotocalchi di seconda serata, sono ancora «aperte», e devono essere verificate con i vertici aziendali, inoltre il direttore del Tg1 non ha fatto nomi di possibili conduttori, anche se sembra ormai certo che i «volti» del nuovo programma del mattino saranno Piero Badaloni, presente ieri all'assemblea, ed Elisabetta Gardini. E' stata inoltre esclusa da Longhi l'ipotesi, che pure era stata avanzata in un primo tempo, di una conduzione affidata ad una star dello spettacolo (la Carrà).

Il progetto, al quale Longhi sta lavorando insieme ai dirigenti della Rete 1, sarà caratterizzato soprattutto dall'informazione, dato questo apprezzato dai redattori, che nei vari interventi hanno chiesto garanzie su una presenza della testata che non sia di semplice supporto.

La trasmissione dovrebbe iniziare, intorno alle 7 e proseguire fino alle 12.30. La struttura sarà quella di un contenitore con molti appuntamenti di informazione, brevi e rapidi, capaci di interessare il target di possibili ascoltatori, individuato da una indagine del servizio opinioni: 2-3 milioni di persone, prevalentemente donne, giovani e anziani.

Scartata l'ipotesi di un vero e proprio Tg, vista l'abitudine italiana di consumare al mattino una colazione «rapida», si susseguiranno brevi news (tante immagini, anche dall'estero) e rubriche di servizio. Un carattere quindi molto sperimentale, anche sotto il profilo del linguaggio televisivo.

Tutto da sperimentare dunque il nuovo spazio televisivo che, nelle intenzioni dei dirigenti di Radiouno, dovrebbe occupare nei palinsesti del prossimo anno una fascia oraria finora inesplorata, quella che va dalle 7.30 alle 12.30 circa del mattino. Sembra ormai certo che il «terminale» di questo progetto sia l'ex conduttore di «Italia sera», Piero Badaloni, che però tiene a precisare di essere solo «l'oggetto di un'ipotesi verosimile, ancora da verificare».

«Io mi trovo nella posizione psicologica del "disegnato", — ha dichiarato Badaloni — ma non è detto che alla fine toccherà proprio a me condurre questa trasmissione del mattino. Credo che tutta l'ipotesi vada verificata, sia con la redazione del Tg1, a cui l'ha illustrata l'altra sera il direttore, Longhi, sia in sede di consiglio d'amministrazione».

Effettivamente Longhi ha illustrato questo progetto ai redatori del telegiornale più seguito d'Italia, invitandoli a fornire, entro la fine del mese, una serie di contributi scritti con proposte attinenti i «nuovi modelli informativi» che dovrebbero occupare questo spazio mattutino.

Un piano del genere, ha chiarito Longhi, non può essere affidato ad un progetto estemporaneo, è soprattutto non può essere realizzato «raschiando in fondo del barile», per questo ha chiesto all'azienda di avere a disposizione uomini e mezzi.

Per quanto riguarda invece il «rotocalco» che dovrebbe andare in onda ogni sera, intorno alle 22.30, Longhi ha confermato che ogni giorno cambieranno temi e conduttori, non è stato deciso se il Tg mezza sera sarà inglobato nel nuovo programma.

Gli appuntamenti saranno dunque sei, domenica esclusa. Tre saranno affidati alla testata, dovrebbero ricalcare lo «speciale» di Alberto La Volpe, l'appuntamento sportivo del mercoledì più un nuovo spazio di «attualità», le altre tre rubriche saranno invece affidate alla gestione della rete.

Questa divisione di responsabilità è stata però criticata dai redattori che hanno chiesto una caratterizzazione più unitaria, e soprattutto un'accentuazione della specificità giornalistica del «rotocalco».

■ **LEI È CON ME** — Jerry Hall, la modella compagna di Mick Jagger e madre di due suoi figli, ha finito di girare per la tv una commedia intitolata «Lei è con me»: interpreta, vedi caso, la parte di una top model che ha una relazione con una rock star.

Scaparro confermato al Teatro di Roma

ROMA — Il consiglio di amministrazione del Teatro di Roma ha approvato il rinnovo del contratto di direttore artistico a Maurizio Scaparro per i prossimi tre anni ed ha attribuito al dott. Giuseppe Pagliaccia le funzioni di amministratore delegato.

Il consiglio ha inoltre nominato una commissione ristretta, composta, oltre che dalla dirigenza, dai consiglieri Cimnaghi, Della Valle e Gebbia, compiti di preparazione e di verifica dei lavori del consiglio stesso.

Nei prossimi giorni sarà data notizia di alcuni importanti avvenimenti di teatro internazionale a Roma, di alcuni spettacoli della prossima stagione, oltre che del programma dettagliato di «Tre notti per Roma» nell'ambito della «Festa dei noantri».

CON LO STABILE DEL FRIULI-V.G.

Goldoni in Liguria

GENOVA — Si è svolta l'altro ieri a Borgio Verezzi la presentazione alla stampa nazionale di «L'Adulatore», lo spettacolo goldoniano prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Ente Provinciale per il Turismo di Savona e il Comune di Borgio Verezzi, spettacolo che aprirà la ventesima edizione della stagione teatrale di Verezzi, uno degli appuntamenti più prestigiosi e consolidati della scena teatrale estiva.

Erano presenti, oltre alla compagnia al completo, il regista dello spettacolo Giorgio Pressburger, il direttore dello Stabile Sergio d'Osmo, il presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Savona dott. Bono e numerosi rappresentanti della politica e della cultura locale.

Dopo un breve indirizzo di saluto il dott. Bono ha invitato la stampa a collaborare affinché la prevista ristrutturazione degli enti locali non sminuisca o addirittura cancelli l'estate teatrale di Verezzi. Ha ricordato inoltre il grande successo conseguito nella passata edizione dalla messa in scena de «I Rusteghi», da qui la rinnovata, entusiastica fiducia allo Stabile del Friuli-Venezia Giulia che — come ha osservato d'Osmo — si è accollato con gioia uno sforzo organizzativo e produttivo piuttosto rilevante e gravoso.

Un Goldoni — quello di «L'Adulatore» — ha sottolineato Pressburger (che tra l'altro è stato il primo a riproporlo dopo quasi due secoli in un'edizione radiofonica degli anni '30) niente affatto minore, ricco di stimoli e di situazioni veramente teatrali, con improvvise accensioni di grande poesia. Quali, ad esempio, il gioco dei dialetti parlati dai servi, protagonisti in sordina di questa commedia che vedrà punito con la morte il «perfido adulatore» in una divertentissima congiura di palazzo.

Uno spettacolo che si preannuncia ricco di spunti di autentico divertimento in una messa in scena sontuosa e spettacolare.

L'appuntamento con questo singolare Goldoni è per il 16 di luglio a Verezzi, quando debutterà nella suggestiva piazzetta Sant'Agostino, che da mezza costa si apre al golfo e al mare di Liguria.

Appuntamenti

Oggi

Annullato il concerto di Gillespie

PORDENONE — Dizzy Gillespie, il famoso trombettista jazz, non sarà oggi a Sesto al Reghena per il programmato concerto dell'Estate in musica. La serata è stata annullata per ragioni tecniche. In sostituzione, giovedì 17 luglio alle ore 21.15, ci sarà un concerto della «European Community Chamber Orchestra» di Londra, diretta da Lev Markiz.

«Nova Academia» alla Rocca Bernarda

UDINE — Oggi alle ore 21 la Rocca Bernarda ospiterà un concerto del complesso «Nova Academia» nell'ambito della rassegna «Concerto al Castello», organizzata dal Comitato Iniziative Castellane insieme agli enti pubblici del Friuli-Venezia Giulia. In programma musiche barocche.

Chiusura estiva al Nepenthes club

La discoteca Nepenthes club di Duino rimarrà chiusa per tutta l'estate per lavori di ampliamento. In autunno, alla riapertura, ci saranno tra l'altro due piste e punti di ristoro.

Sesta di «Baiadera»

Oggi alle ore 20.30 al Politeama Rossetti va in scena la sesta rappresentazione di «La Baiadera» di Emmerich Kàlmàn con gli stessi realizzatori e interpreti applauditi nelle precedenti. Dirige il maestro Janos Sandor.

Domani

Concerto per Amnesty International

Domani alle ore 11 l'associazione «Serate musicali a Villa Geiringer» offrirà a beneficio di Amnesty International nel Castello di via Ovidio un concerto del violinista Massimo Belli e della pianista Natascia Kersevan. Musiche di Vieuxtemps, Paganini, Sarasate.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo.
13.00 Dall'Auditorium della Rai di Torino «Voglia di musica». Un programma di Luigi Fait. Regia di G. Casalino. Musiche Vivaldi-Bach.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «STEPHANE, UNA MOGLIE INFEDELE» (1969), film drammatico. Regia di Claude Chabrol, con Stephane Audran, Michel Bouquet.
15.20 Sabato sport. Eurovisione, Svizzera (Lucerna): canottaggio, serate internazionali. Saronecase: ciclismo, Giro del Friuli.
16.40 Speciale Parlamento. A cura di Gianni Colletta.
17.10 Speciale de «Il sabato dello zecchino», a cura di Orietta Lopane, presenta G.C. Scanarello.
18.15 Estrazioni del Lotto.
18.20 Le ragioni della speranza. Flessioni sul Vangelo di don Oreste Benzi.
18.30 Prossimamente - Programmi per 7 sere.
18.50 «Nelson», sceneggiato (4.a e ultima puntata).
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Edwige Fenech presenta: «Sotto le stelle». Il varietà dell'estate, con Aldo e Carlo Giuffrè e con la «All stats orchestra» di Luis Enriquez. Testi di Leo Chiosso e Sergio D'Ottavi. Regia di Lino Procacci. 2.a trasmissione.
21.50 Telegiornale.
22.00 «Madre strada», documentario. Inchiesta sui bambini abbandonati in Brasile, di M. Alessandrini, anche sceneggiatore e regista.
23.00 «LASSÙ QUALCUNO MI ATTENDE» (1963), film. Regia di John Boulting, con Peter Sellers, Isabel Jean.
0.45 Tg1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

12.15 Giorni d'Europa. A cura di Gianni Colletta.
12.45 Prossimamente.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere, proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
13.45 Estrazioni del Lotto.
13.50 Saranno famosi. «Vincitori». Con Debbie Allen, Lee Curreri.
14.45 L'avventura. Un programma di Bruno Modugno, regia di Leandro Lucchetti. Presentano Alessandra Canale e Eliana Hoppe.
16.40 Lo schermo in casa: Il dramma e l'avventura. «IL MEDICO E LO STREGONE» (1958), film. Regia di Mario Monicelli, con Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica, Marisa Merlini, Lorella De Luca, Alberto Sordi, Virgilio Riento.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Un caso per due, telefilm: «Il testimone», con Gunter Strack e Claus Theo Gartner.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.30 «CROMXELL, NEL SUO PUGNO LA FORZA DI UN POPOLO» (1970), regia di Ken Hughes, con R. Harris, Alec Guiness.
22.40 Tg2 Stasera.
22.50 «CROMWELL» (2.o tempo).
23.55 Tg2 Stanotte - Notte sport.

RAITRE

17.15 Prossimamente.
17.30 Sport: nuoto, Città di castello, campionati mondiali assoluti.
19.00 Tg3. (19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 Tg regionali).
19.20 Prossimamente programmi per 7 sere.
19.25 La macchina del tempo n. 20. Rubrica di Stefano Munafò. In collaborazione con Storia illustrata, a cura e realizzata da Sergio Valzania.
20.00 Dse: Scuola aperta. Un programma di Alessandro Meliciani. «Quale ruolo per lo zoo», regia di Igor Skofic.
20.30 Le regole del gioco (8.a puntata). Un programma proposto e condotto da Piero Ottone, regia di Fabrizio Giordani.
21.05 Tg3.
21.30 25 anni di festival: Ritagli e immagini del festival dei due mondi, regia di F. Massari.


Marisa Allasio

CANALE 5

9.30 Film: «DOMANI SPLENDERÀ IL SOLE» con Clelia Johnson, Diana Dors, regia di Carol Reed (1955) commedia.
11.30 Telefilm: Love Boat.
12.30 Telefilm: Lou Grant.
13.30 Film: Sabato italiano - «ITALIAN SECRET SERVICE» con Nino Manfredi, Françoise Prevost, regia di Luigi Comencini (1968) commedia.
15.30 Film: «BELLE MA POVERE» con Maurizio Arena, Marisa Allasio, regia di Dino Risi (1957) commedia.
17.30 Telefilm: Il mio amico Ricky.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 Telefilm: Dalle nove alle cinque.
19.00 Telefilm: Arcibaldo.
19.30 Telefilm: Kojak.
20.30 Spettacolo: La corrida, conduce Corrado.
23.00 «Parlamento in», rubrica parlamentare condotta da Enzo Bottesini.
23.45 Telefilm: Fifty Fifty.
0.45 Telefilm: Sceriffo a New York.

TELEUROPA

13.00 Le pazze storie di Dick van Dyke.
13.30 «La mia piccola Margie», telefilm.
14.00 Incontro internazionale di rugby.
15.30 «DIECI DONNE VIOLENTE», film.
17.00 Musical box, prima parte.
18.00 Servizi sportivi speciali.
18.30 «Combat», telefilm.
19.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
20.00 Musical box, seconda parte.
21.00 «PECCATO CARNALE», film.
22.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
23.00 «SPADA INVINCIBILE», film.

PORDENONE

13.00 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti orientali.
13.30 Tennis: torneo internazionale, cronaca diretta. Nell'intervallo: 15.40-16.40: Ciclismo: Tour de France.
17.10 «Simon & Simon», telefilm.
18.00 Telegiornale.
18.05 Scacciapensieri, disegni animati.
18.35 Il Vangelo di domani.
19.00 «Io e Smantha», telefilm.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LE NEVI DEL KILIMANGIARO», film con Gregory Peck.
22.20 Telegiornale.
22.30 Sabato sport.
23.55 Telegiornale.
24.00 «IN NOME DELLA LEGGE», film.

IBC TRIESTE

1.00 Video rotation non stop.
14.00 «Euro chart Top 50», classifica europea.
15.00 «Lo Special».
16.00 Non stop music.
18.00 Rock Report.
19.00 «Top Ten» classifica dei primi 10 video più votati in Italia.
20.00 Non stop video.
23.00 «Videopremiere», anteprima delle novità video della settimana.
24.00 «Uk Top 50», classifica inglese dei primi 50 video.
1.00 Videomusic rotation.

TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni no stop: notizie, mercato, informazione.
13.00 Monfalcone oggi, telegiornale settimanale (replica).

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Strega per amore.
9.00 Novela: Marina (replica).
9.40 Telefilm: Lucy show.
10.00 Film Tv: «LE TRE RAGAZZE» con Barbara Eden, Tony Roberts. Regia di Ted Post (1979) commedia.
11.45 Telefilm: Switch.
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: «Marina» con Rubens De Falco e Suzana Vieira (84.a puntata).
15.00 Telefilm: Con affetto Sidney.
15.30 Telefilm: Charleston.
15.50 «Retequattro per voi». Anteprima dei programmi della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
16.10 Film Tv: «SPLENDORE NELL'ERBA» con Melissa Gilbert, Eve Marie Sant. Regia di Richard C. Sarafian (1981) commedia.
17.50 Telefilm: Lucy Show.
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: I classici - «LA REGINA D'AFRICA» con Humphrey Bogart, Katharine Hepburn. Regia di John Huston (1952) avventura.
22.30 «Retequattro per voi». Anteprima dei programmi della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
22.50 Telefilm: Cassie e Co.
23.40 Telefilm: Vicini troppo vicini.
0.10 Telefilm: I Ropers.
0.40 Film: «LA FRONTIERA A NORD OVEST» con Kenneth Moore, Lauren Bacall. Regia di Jack Lee Thompson (1959) avventura.

T V M

16.00 Telefilm: Cowboy.
16.50 Cartoni animati.
19.00 Presentazione promozionale pelle.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: Investigatori.
21.20 New Sound con Penelope.
22.20 Tvm notizie.
22.45 Film: «MILLE E UNA NOTTE».

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti orientali.
13.30 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
14.00 «UN'OMBRA SULLA STRADA», film.
15.30 «GIUNGLA UMANA», film.
17.00 «MASSACRO AI GRANDI POZZI», film.
18.30 Gatchman II e Fighter, cartoni animati.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.00 «LA MIA VITA PER TUO FIGLIO», film.
21.30 «Natalie», telenovela.
21.15 Film.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 Sì o no.
13.25 Buongiorno Friuli.
13.28 News dal mondo.
13.30 «L'uomo e la città» telefilm.
14.30 Hanna & Barbera Show.
15.30 GTX Music.
18.30 Le meraviglie della natura, documentario.
19.00 «Attenti ai ragazzi», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Wilkommen in Friaul. Notiziario.
20.40 Telefilm.
22.00 Mundial '86: Uruguay-Danimarca.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il tappeto orientale.
0.00 News dal mondo.

TELEPADOVA

10.00 Film.
11.30 Anche i ricchi piangono, telenovela.
12.00 La buona tavola, rubrica.
12.30 Il Leonardo, rubrica.
13.00 L'uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Angie Girl, cartoni animati.
14.00 Rombo Tv.
15.00 Film.
16.30 Viaggio in fondo al mare, telefilm.
17.30 Kimba, cartoni animati.
18.00 Moby Dick, cartoni animati.
18.30 L'uomo tigre, cartoni animati.
19.00 Mademoiselle Anne, cartoni animati.
19.30 Super Kid, cartoni animati.
20.00 Jane e Micci, cartoni animati.
20.30 «IL PICCIONE D'ARGILLA» film regia Tom Stern con Telly Savalas e Robert Vaughn, poliziesco.
22.30 Catch maschile.
23.30 «CAPITANO NEMO MISSIONE ATLANTIDE», film.
1.00 Nero Wolfe, telefilm.

BARBARA

8.00 Vetrine in Tv.
8.35 «Sì o no» programma condotto da Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 Vetrine in Tv.
14.00 Vetrine in Tv.
17.00 Telefilm.
18.00 Vetrine in Tv.
20.00 Telefilm.
20.30 «MICHELE STROGOFF», film.
22.00 Vetrine in Tv.
24.00 «Combat» telefilm.

TELECAPODISTRIA

17.00 Bellamy, telefilm.
18.00 Tra l'amore e il potere, telenovela.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Colonel March, telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Start: Muoversi come e perché.
20.30 Concerto sinfonico diretto da Riccardo Chailly. Carl Orff: Carmina Burana.
21.45 Tg Tuttoggi.
21.55 Special di chitarra: Siegfried Schwab.
22.55 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
23.30 Il brivido dell'imprevisto, telefilm.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Daniel Boone.
9.30 Film: «IL CACCIATORE DEL MISSOURI» con Clark Gable, Ricardo Montalban. Regia di William A. Wellman (1951) western.
11.00 Telefilm: Sanford and son.
11.30 Telefilm: Lobo.
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
13.30 Telefilm: T.J. Hooker.
14.15 Sport: Sport spettacolo.
15.00 Telefilm: Fantasilandia.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Musicale: Musica è, a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Gli eroi di Italia 1. Telefilm: Streethawk.
20.00 Cartone animato: Occhi di gatto.
20.30 Telefilm: A team.
21.25 Telefilm: Dimensione Alfa.
22.20 Sport: Boxe.
23.30 Sport: Grand Prix. Settimanale televisivo pista, strada, rally.
0.30 Musicale: Deejay Television, a cura della Deejay Gang.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti, replica.

ANTENNA-TMC

11.30 Cartoni animati.
11.40 Promozionale.
11.50 Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola» a cura di don Silvano Latin.
12.00 Cartoni animati.
13.00 Telefilm: «Cronos».
14.00 Tmc Sport - Automobilismo: prove del Gran Premio di Formula 1 d'Inghilterra.
15.00 Sport Show: concorso ippico dal parco «La Favorita».
17.40 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.30 Tele Antenna Notizie.
18.45 Telenovela: «Happy End».
19.30 Tmc News.
19.45 Cine Montecarlo: «DOLCI VIZI AL FORO» con Phil Silvers, Michael Crawford; regia di Richard Lester.
21.30 Cine Club: «SOLARIS» con Dondarcjuk Natalin, Donatas Baniosis; regia di Andrej Tarkovski.
23.30 Sport news.
23.40 Tmc sport: Ciclismo, Tour de France, sintesi della tappa.
24.00 Telefilm: «Gli intoccabili».

Programmi radio

RADIOUNO
Giornale radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.40: Onda verde mare; 9: Onda verde; 7.30: Quotidiano del Gr1; 10.15: Black out; Week end, varietà radiofonico; 10.15: La grande mela; 11.10: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: La lanterna magica; Lugica Cabullo in «Carolina delle lacrime» ovvero mito e realtà di Carolina Invernizio, regia di Lucio Romeo; 12.10: I personaggi della storia; 13.05: Estrazioni del lotto; 13.25: Anteprima Stereobig parade; 13.56: Onda verde Europa; 14: «Summertime» la breve stagione di Janis Joplin (9) regia di R. Ferrante; 14.35: Lp musica; 15: Sotto il sole, sopra la luna; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Alla ricerca del Sud perduto; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente Volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.23: Asterisco musicale; 19.30: Il pastone; 20: La commedia impossibile, di C. Novelli; 20.30: Girovacanze; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a...; 22.27: Teatrino: La pelle dell'America, di R. Costa; 23.05: La telefonata.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. Onda verde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.57. 6: Leggera, ma bello-due; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: Il bambino e l'infanzia; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.05: Spazio libero: i Programmi dell'accesso; Una padec: Unione nazionale attori drammatici e cinematografici: «Invito al cinema e al teatro»; 9.32: Bell'Italia, Italia mia; 10: Speciale Gr2 estate; 11: Long Playing Hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45, 13.30: Hit parade; 15: Bell'Italia, Italia mia; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Mille e una canzone; 17.30, 18.32: Bell'Italia, Italia mia; 19.50: Eccetera Cetra; 21: Concerto sinfonico; del Foro Italico di Roma, dirige J.L. Koenig; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini dell'occidente.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. Onda verde tre: 7.25, 9.45, 11.43. 6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 13.55: Dirige Georges Pretre; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Casaeconoma; 21.10: Biennale musica '85, Andrea Gabrielli (1585-1985); 22.10: Pagine da «Solo» di A. Strindberg; 22.25: Mozart; 22.50: Libri novità; 23.05: Il jazz.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 16: Stereologici; 16: Stereobig; 18.58-22.57: Onda verde uno; 19.15-23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10:-23.59: Piano bar.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero i dischi caldi; 19.26-22.27: Onda verde due; 19.30: Radiosera; 19.50-23.59: FM musica; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'Ora della Venezia Giulia - Almanacco. Notizie dall'Italia e dall'estero. Cronache locali. Notizie sportive; 15.45: Giorgio Mainerio; 16.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Almanacco musicale; 9: Letteratura tra poesia e fantascienza (replica); 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Cankarjev dom di Lubiana; 11.45: Almanacco musicale; 12: Appuntamento alle 12: In vacanza!; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo - L'amico libro; 16: L'annotazione; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Calderone teatrale: Marko Sosič: «La dea della baia di Sistiana». I puntata; 18.40: Mosaico estivo; 19: Segnale orario - Gr e Programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Oggi alle 20.30 sesta de «La Baiadera» di E. Kàlmàn. Direttore Janos Sandor, regia di Giorgio Pressburger. Domani alle 18 ultima. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e suoni. Ore 21.30 nell'edizione tedesca; ore 22.45 nell'edizione italiana.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Lunedì 14 luglio, alle ore 21 «Schoen ist die Welt - Il mondo è bello». Prevendita Utat di Galleria Protti 2.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Soffocation» scene hard-core mai viste! Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Chiuso. Le proiezioni di «Excalibur» proseguono nella sala «Azzurra».
SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.45, 22: «Excalibur» è la spada del potere, forgiata da Dio, annunciata da un mago e trovata da un re. Con Nigel Terry, Helen Mirren e Nicolas Clay.
FENICE. Ore 19, 20.30, 22.15: «Lussuria» un film di Joe D'Amato con Lilli Carati. Peccati e lussuria oltre ogni limite dell'alta borghesia!! V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Prima visione un film Paramount con M. Keaton e Mimi Rogers «Gung ho» una comicità senza freni.
MIGNON. 17 ult. 22.15: «The blues brothers» John Belushi e Dan Aykroyd, la coppia più devastante del secolo, nel capolavoro di John Landis che ha divertito il pubblico di tutto il mondo. Ultimi giorni a grande richiesta.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'aquila d'acciaio» con Louis Gosset jr. Una fantastica avventura alla velocità del suono. In SuperDolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: rassegna film orrore: «Nomads» un terrore agghiacciante che vi inchioderà alla poltrona. V.m. 14.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 6.o mese.
CAPITOL. 16.30: «Scuola di geni». Un'altra pazza pazza storia con tanti pazzi pazzi personaggi presentati da N. Israel e P. Proft, i creatori degli svitati di «Scuola di polizia» e «Scuola guida». Garantite tantissime pazze risate. Technicolor.
VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 20, 22.10: «Hair» di Milos Forman, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo e Nicholas Ray. Un musical che ha fatto epoca.
ALCIONE (tel. 304832). 16, 18, 20, 22: Per la regia di Francesco Nuti e l'interpretazione del medesimo e di Ornella Muti un film meraviglioso: «Tutta colpa del paradiso». Grande successo di critica e pubblico.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Marina vedova viziosa». El noneto stamatina el ghe disi ala sua Nina: «Per goderme la Marina vado un poco in riva al mar». Stame atento a no sbrissar! Ma lu sbrissa al cine Radio a goderse la Marina... ma xe Fraiese, la divina. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Oscar ... non Oscar». Avventura, suspense e amore nel thrilling-capolavoro di Peter Weir: «Witness - Il testimone», con Harison Ford, Kelly McGillis e Lukas Haas. Un poliziotto con un'unica prova: un bambino che ha visto troppo... 2 premi Oscar '86: miglior sceneggiatura e miglior montaggio. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Bersaglio mobile»: l'ultima entusiasmante avventura di James Bond con Roger Moore e con le musiche dei Duran Duran.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Cicciolina telefono rosso».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Intimi racconti della moglie».
ITALIA. 20: «Cercasi Susan disperatamente».

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Nove settimane e mezzo». Vietato ai min. 14 anni.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Spie come noi» con Chevy Chase, Dan Aykroyd.

Oggi sul piccolo schermo

«Cromwell» di Ken Hughues

Su Raiuno, alle 15.20, per «Sabato sport» collegamenti con Lucerna (Svizzera) per le regate internazionali di canottaggio e con Sarone Case per il Giro ciclistico del Friuli. Su Raidue, oltre ai consueti appuntamenti con «Tg 2 Sportsera» (18.20) e «Tg 2 lo sport» (20.20) alle 23.55 in «Notte sport» verranno trasmesse da Brands Hatch (Inghilterra) le prove del Gran Premio automobilistico di F. 1 e da Napoli il campionato europeo e italiano di off-shore. Su Raitre alle 17.30 da Città di Castello (Napoli) campionati assoluti italiani di nuoto.

* * *

Cinema. Due i film in programma. Raidue presenta «**Cromwell**» diretto nel 1970 da Ken Hughues, interpretato da Richard Harris, Alec Guinness, Robert Morley. Il film narra la scalata al potere del comandante Oliver Cromwell (Richard Harris) che darà poi l'avvio alla moderna democrazia inglese. Su Raiuno, alle 23 in onda il film di John Boulting «**Lassù qualcuno mi attende**» (1963). È la storia di un pastore protestante ostile alle scoperte della scienza e della tecnica. Nel cast: Peter Sellers, Isabel Jeans, Celic Parker.

* * *

«**Madre strada**», un documentario-inchiesta di Marcello Alessandri realizzato per Raiuno (in onda oggi alle ore 22), affronta il grave problema dei bambini abbandonati. Le cifre e i dati sembrano inverosimili: 40 milioni di piccoli abbandonati soltanto in America Latina. All'interno di questo continente, il paese che detiene il primato di questo tragico aspetto della condizione umana, è il Brasile, che su 130 milioni di abitanti conta almeno 30 milioni di bimbi abbandonati, cioè un

Richard Harris

quarto dell'intera popolazione. Sono cifre impressionanti lontane dalla comune immaginazione, eppure vere. Sono cifre, del resto, che il «nuovo» Brasile democratico non nasconde e, anzi, desidera vengano divulgate per affrontare meglio gli innumerevoli problemi socio-economici rimasti troppo a lungo irrisolti.

Nel documentario-inchiesta, Alessandri non solo ha registrato una serie di autorevoli pareri sulla questione ma ha anche portato con sé la macchina da presa «girando» nel vivo del problema: per le strade, di notte, dove gli «abandonados» dormono: nei bassifondi di Rio e San Paolo infestati da ladri e prostitute; nei luoghi dove l'estrema povertà e l'esecutiva ricchezza convivono quasi a contatto di gomito, nelle fetide baracche, negli oscuri tuguri, nelle pericolose favelas.

Per la prima volta, poi, la televisione italiana — informa un comunicato — è entrata nelle carceri minorili, i famigerati «inferni» di Quintino e Tatuapè, dove spesso, causa anche il sovraffollamento, avvengono rivolte, violenze e omicidi. Anche qui, Alessandri e la sua troupe del Tg 1 hanno intervistato alcuni fra i più famigerati «giovani assassini» e delinquenti, mettendo a nudo una realtà che a molti sembrerà inconcepibile specie se riferita a un paese come il Brasile che nella superficiale fantasia popolare evoca immagini di divertimento, di canzoni e di allegria. Una realtà tanto conosciuta quanto drammatica e di cui si sono voluti cogliere non solo gli aspetti brutali ma anche, rari ma intensi momenti di commozione.

* * *

Florinda Bolkan sarà l'ospite d'onore della seconda puntata della «**Corrida**» in programma oggi alle 20.30 su «Canale 5». L'attrice nell'occasione racconterà il suo primo bacio cinematografico definendolo «un vero disastro». Nella puntata di debutto, sabato scorso «La Corrida» ha registrato un ascolto di sei milioni e duecentomila telespettatori che si sono sintonizzati su Canale 5 per il primo appuntamento con i dilettanti allo sbaraglio. Il pubblico ha dimostrato quindi il suo gradimento: chi ricordava la storica corrida radiofonica, o chi ne aveva sentito parlare, non ha perso l'occasione per passare alcune ore in allegria, applaudendo o fischiando, i coraggiosi dilettanti che si sono sottoposti all'ardua prova. Ospite musicale della serata, Marcella che presenterà dal suo ultimo Lp il brano «La verità».

* * *

«**Sotto le stelle**» (Raiuno, ore 20.30) — Secondo appuntamento con il varietà dell'estate presentato da Edwige Fenech, con Aldo e Carlo Giuffrè e la «All Stars Orchestra» di Luis Enriquez. Regia di Lino Procacci.

* * *

«**Le regole del gioco**» (Raitre, ore 20.30) — Programma proposto e condotto da Piero Ottone, regia di Fabrizio Giordano. Ottava puntata.

* * *

«**25 anni di festival**» (Raitre, ore 21.30) — Ritagli di immagini dal Festival dei due Mondi di Spoleto, regia di Filippo Massari.

Premio cinematografico ad Alexander Kluge

BONN — Il regista e scrittore tedesco Alexander Kluge ha ricevuto per la sua opera cinematografica il premio culturale 1986 della città di Monaco di Baviera, dotato di 20 mila marchi (quasi 14 milioni di lire).

L'ambito riconoscimento della città, nella quale il regista vive, ha inteso premiare la sua maestria nel «cogliere l'atmosfera di un'epoca e nel saperla restituire nei film e nelle sceneggiature».

Con l'assegnazione del premio è stata inoltre lodata la fertile produttività di Kluge fra i cui film si ricorda fra gli altri «La forza dei sentimenti».

Kluge, che ha 54 anni, è il secondo autore cinematografico insignito di tale riconoscimento, prima di lui il premio era stato assegnato a Michelangelo Antonioni.

RISTORANTI E RITROVI

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Gli astri vi manderanno raggi tonificanti e pieni di energia.

TORO — Con lo spostamento di Venere potreste vincere qualche cosa. Giocate, giocate.

GEMELLI — Sarete combattuti da un problema che finora sembrava insolubile e che invece tutto andrà bene.

CANCRO — Improvvisamente succederà qualcosa o arriverà una persona o riceverete una notizia che vi farà piacere.

LEONE — Tutto quello che riguarda l'arte, la moda e gli avvenimenti mondani vi gioverà.

VERGINE — Con Venere e Luna nel segno sarà meglio stare lontani da flirts superficiali, non si sa mai.

BILANCIA — Non date troppa retta a consigli che vi verranno dati: la vita è vostra e voi dovete viverla.

SCORPIONE — Ottimo giorno per gli affari, usate tatto e mettete sempre nero su bianco.

SAGITTARIO — I vostri progetti subiranno dei ritardi imprevisti. Non agitatevi, non serve a niente e comunque il tempo va avanti.

CAPRICORNO — Sarete più aperti verso gli altri e ciò vi creerà delle simpatie e nuove amicizie.

ACQUARIO — L'amore e l'affetto saranno i dominatori di questa giornata.

PESCI — Giornata senza grandi scosse. Siate più severi con i figli.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (9, 6, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Resta R; E tra S, E cola tè = Restare trasecolate

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6		■	7	8	9	10	11	12
	■	13					■	14						
15	16					■	17						■	
18					■	19						■	20	
21				■	22						■	23		
24			■	25						■	26			
27		■	28						■	29				
	■	30						■	31					
32	33						■	34					■	
35						■	36							

ORIZZONTALI: 1 Strumento per determinare la posizione della nave - 7 Maria, celebre soprano di genitori greci - 13 Se si strozza, va operata - 14 Fa rivedere le azioni «dubbie» al rallentatore - 15 Vino color rosso chiaro - 17 Balconi - 18 Prova da superare - 19 Padre di Icaro - 20 Grosseto - 21 Un gioco con le pedine - 22 Impianto per l'estrazione del cloruro di sodio - 23 Ormai - 24 Il mendicante di Itaca - 25 Paura incontrollata - 26 Vecchio nome della Thailandia - 27 Bevanda inglese - 28 Trasparente come il vetro - 29 Quartiere cittadino - 30 Fu chiamato «il flagello di Dio» - 31 Soffriva di daltonismo... - 32 Può verificarsi dopo il trapianto di un organo - 34 Grande pittore parigino - 35 La ninfa che avrebbe ispirato Numa Pompilio - 36 Assassini.

VERTICALI: 1 Mettere in cattiva luce - 2 Pianta dai cui semi si ricava un olio commestibile - 3 L'intreccio del romanzo - 4 Sportelli - 5 Isoletta delle Cicladi - 6 Taranto - 7 Libro sacro dei musulmani - 8 Nonna - 9 L'attore Ventura - 10 Duilio, ex pugile - 11 Alberto Lionello - 12 Impartiti dai sacerdoti - 14 Può essere condotto... - 16 Rischiare - 17 Carta leggerissima per copie - 19 Canta nella «Vedova allegra» - 20 Divinità bifronte - 22 Strada che va verso l'alto - 23 Fu allievo di Cimabue - 25 Se sono chiari... l'amicizia è lunga! - 26 Depositi per cereali - 28 Cammino burocratico - 29 Difficili a reperirsi - 30 Ha fatto coppia a lungo con Scarpelli - 31 Sigla per buoni vini - 33 Centro di Riga - 34 Carabinieri in sigla.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

M	A	S	T	R	O	I	A	N	N	I	■	P	R	O
A	R	T	I	C	O	■	S	O	S	■	G	I	A	N
I	R	A	T	A	■	T	■	C	■	R	I	S	S	E
S	E	N	O	■	V	I	R	I	L	I	T	A	■	R
■	D	D	■	C	A	R	O	V	I	T	A	■	T	E
T	O	■	V	I	T	A	M	I	N	A	■	D	E	■
A	■	L	I	M	I	T	A	T	O	■	S	E	R	I
P	A	O	L	A	■	O	■	A	■	G	E	M	M	E
P	U	B	E	■	O	R	E	■	C	A	M	I	O	N
I	T	O	■	P	R	I	N	C	I	P	E	S	S	A

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica con ottime referenze offresi per persona sola o coniugi ore da combinarsi, tel. 306239.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica per piccola famiglia orario 8-14.30 ottimo stipendio, telef. 948211. T.A. 346/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA pat. C pratico consegne Italia estero offresi, telefonare ore pasti al 732492. 58706/3

CASSIERA e baby sitter offresi, telef. 414758 ore 13. 58615/3

CUOCO offresi ristorante mensa pizzeria, tel. 281505. 58652/3

GIOVANE signora offresi lavori di pulizia, telef. 773554 ore pasti. T.A. 344/3

INFERMIERE professionale diplomato offresi a persona assistenza diurna notturna massima serietà, tel. 569784. 58774/3

MADRELINGUA tedesca conoscenza inglese offresi per impiego anche part-time. Scrivere a cassetta n. 10/T Publied, 34100 Trieste. 58669/3

SIGNORA offresi assistenza anziani zona Monfalcone, tel. 0481/74584. 1/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA commerciale Trieste cerca subito ragioniere esperto 30-40 anni con esperienza incassi e solleciti, per portafoglio clientela. Necessaria buona volontà. Referenze ineccepibili. Manoscrivere a cassetta n. 9/T Publied, 34100 Trieste. 1234/4

CERCASI aiuto cameriere ristorante via Bonomea 52, tel. 040/411150. 3555/4

CERCASI indossatrice taglia 42 per presentazione campionario, telef. 227254. 58742/4

CERCASI personale... in possesso dei requisiti per la gestione di attività commerciali. (Iscrizione al registro esercenti il commercio alla C.C.I.A.A. di Gorizia per le seguenti tabelle merceologiche I, II, VI, VII, IX, XIV o VIII), telefonare lunedì 14 dalle ore 8.30 alle 11 al numero 0481/798574. 1/4

CERCASI segretario - portiere notte, esperienza, lingue, albergo Trieste. Scrivere a cassetta n. 16/T Publied, 34100 Trieste. 3567/4

DITTA artigiana assumerebbe elettricisti specializzati impianti civili industriali, 040/415091. 58763/4

GRADO cercasi pizzaiolo e cameriere/a pizzeria Florida, telef. 0431/80601. 050176/4

IMPRESA cerca caposquadra muratore carpentiere possibilmente patentato «C». Scrivere a cassetta n. 18/T Publied, 34100 Trieste. 3570/4

IMPRESA di pulizie cerca personale maschile esperto, telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti, tel. 730457. 3591/4

LAUREATO/A economia cerca società informatica inviare curriculum a cassetta n. 8/T Publied, 34100 Trieste. 3546/4

PARRUCCHIERA finita cercasi per stagione estiva eventuale vitto e alloggio San Candido alta Pusteria (Bolzano), telefonare De Vivo 0474/73279 - 73383. 1402/4

SOCIETA' arredamento rilevanza nazionale offre lire 800.000 mensili anche part-time ad ambo sessi, spigliati con capacità organizzativa nei contatti umani, no vendita, telefonare 040/61467 - 045/534277. 58656/4

SOCIETA' di manutenzione locale cerca termotecnico dinamico di comprovata esperienza operativa, calcoli, disegni, programmazione e direzione personale. Scrivere a cassetta n. 14/T Publied, 34100 Trieste. 3356/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli, facciate, tel. 301300. 58592/6

8 Istruzione

INSEGNANTE impartisce lezioni riparazione materie scientifiche, tel. 0481/74584. 1/8

INSEGNANTE ripete matematica fisica elettrotecnica inglese modici, telef. 825765 sera. 58644/8

MADRELINGUA inglese docente universitario impartisce ripetizioni, telef. 0481/89188 abitazione 89088. 2/8

PROFESSORE matematica fisica impartisce ripetizioni esami riparazione, telefonare 828419 mattina. 58446/8

9 Vendite d'occasione

BANCO vendita seminuovo 3.50 m. divisibile color avorio occasione. Gorizia 0481/30914 ore pasti. 2/9

VENDO automizzatore ettolitri tre portatile acciaio inox. Tel. 0481-60058. 254/9

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 3529/14

AUDI 100 CD 2000 TURBO DIESEL fine '84, perfetta, vende subito autosalone Catullo via F. Severo 52 Trieste. 2564/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20. Tel. 771919 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti rateali senza cambiali fino a 60 mesi permutiamo usato per usato sistema leasing combinazioni mercato parallelo (reimportate). ALFA ROMEO Alfetta 2000, Giulietta 1300, 1800. AC Alfa 33 QD Alfasud 1300 Sprint veloce 1.5. FIAT 131, 132, Ritmo 125, 60, Uno 45, X-1/9, 126, 128, 127. AUTOBIANCHI A 112 Elite. LANCIA Trevi Volumex, HPE 1600, Prisma 1300. CITROEN Visa 650, 1100. BMW 320i E 30, 520 M60. PEUGEOT 305 SRD, 205 XRD, 205 GTI, TaALBOT Solara. RENAULT 4 GTL, 5 GTL, 9 GTL. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 3527/14

FURGONE 238 appena verniciato revisionato imp. gas, vendesi occasione. Tel. 391389. 58723/14

GARAGE Regina BMW esposizione vendita assistenza ricambi. Ritiro usato max valutazione 318i, 320i. S. Pronta consegna Raffineria 6. Tel. 040/725345. 3542/14

GIENNE Concessionaria Seat via del Cerreto 4, Barcola 040/44181. Ricambi, assistenza esposizione, vendita. Permute usato per usato. BMW 635, 735, 320, 318, 520. Fiat Regata, 131, 127. Ford Taunus. Delta HF. R5. Peugeot 305 SR. Golf diesel. Giulietta, Alfetta 2000 condizionatore. 3582/14

KADETT 1.2 occasione 3.000.000 anno 80. Tel. 220344. 58750/14

PRIVATO vende Citroen Pallas 2000, ottimo stato telefonare lunedì al 410056. 58757/14

RENAULT 14 TL 82, vendo. Tel. 772063 ore 10-15, 19-22. 58739/14

VENDO Giulietta 1.6 bianca 85 cerchi lega. Tel. 0481/471046 pasti. 1/14

VENDO 126 1.300.000, 127 900.000, 128 550.000, 131 1.400.000, A 112 1.200.000, Escort 450.000. Tel. 723287. 58681/14

15 Roulotte nautica, sport

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 6 ai 25 HP privati vendono. In visione presso l'automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. Tel. 65381. 11/15

GOMMONI diverse occasioni da mt 3.20 a mt 4.20 privati vendono. Telefonare Ulisse Ostuni Grignano 224417. 11/15

PERFETTISSIMI accessoriati campers Westfalia Suen Hedin 2400 D e Jocker 1600 B vendesi. Tel. 414166. 58764/15

VENDO roulotte Laika 5.20 superaccessoriata, veranda ottima occasione. Tel. 0481/710151. 1/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato Pindemonte salone 2 camere cucina poggioli ascensore bellissima vista. Tel. 631793. 3588/19

20 Capitali Aziende

A.A. CONCEDIAMO prestiti fiduciari anche solo una firma ogni categoria (anche protestati) erogazioni veloci, serietà. Interpellateci 0422/670996 Sarfin. 3535/20

A.G. ARTICOLI sportivi validissimo cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 3359/20

A.G. RISTORANTI pizzerie, trattorie cedonsi varie zone ADRIA Mazzini 30. 3359/20

A TUTTI improtestati prestiti convenienti rapidi discreti Trieste telefono 62998. 3500/20

CEDESI causa malattia latteria ben avviata ottima posizione astenersi intermediari. Tel. 826488. 58753/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento birroteca paninoteca con cucina ottimo lavoro 99.000.000. 14/20

RABINO 762081 vernici colori vendita minuti ingrosso ottimo reddito 15.000.000. 14/20

TRATTORIA licenza superalcolici zona Muggia cedesi affittasi. Tel. 232231. 58780/20

VENDESI negozio tab. I e VI. Tel. 414443 mattinata. 58768/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 110-130 mq qualsiasi zona, pagamento contanti. Telefonare 227237. 58771/21

ACQUISTASI contanti Gorizia e dintorni villa recente costruzione, inintermediari. Tel. (0431) 82135, ore 19-21. 1/21

CERCO 1-2 stanze cucina abitabile servizi possibilmente non centro, pagamento contanti. Scrivere a Publied cassetta n. 12 T, 34100 Trieste. 58682/21

PRIVATO acquisterebbe villa preferibilmente a un piano a Trieste o dintorni. Tel. 304433 ore pasti. 58755/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702. Opicina avanzata costruzione villette bifamiliari finiture accuratissime. 3505/22

AGENZIA Gamba 768702. Scaglioni bistanze saloncino cucina servizi box. 3505/22

AMULIA RESIDENCE MARINA MUJA palazzine in costruzione appartamenti signorili vista golfo, vende impresa. Telefonare 773978 mattino.

FORNI Di Sopra vendesi casa biappartamenti mansarda cantine, 2000 mq terreno, posizione centralissima. Tel. (0481) 84934, pasti. 257/22

GRADO Pineta «Villa Wanda» bivani con ampie terrazze, giardino, posto auto privato, eccellenti rifiniture, prossima consegna. Agenzia Italia, Monfalcone. 74404. 1/22

GRADO privato vende appartamento città vecchia soleggiato ristrutturato. (0431) 80746. 361/22

GREBLO mattino 299969. Duino mansarda panoramicissima 3 stanze servizi poggioli, 67.000.000. 23/22

GREBLO mattino 299969. Duino recente soleggiato 3 stanze saloncino cucina abitabile 2 servizi terrazzo, 102.000.000. 23/22

TERRENO Sales 6000-3000 mq recintato, acqua, vendesi. Telefono 227237. 58771/22

VENDO appartamento 80 mq 38.500.000, parliamone. Telefonare domenica 9.30-10.30. 724808. 58779/22

VESTA villa Sistiana di recente costruzione su tre piani, quattro stanze salone servizi taverna mansarda 1000 mq di terreno, riscaldamento. 730344.

VESTA villino Barcola panoramico tre stanze salone servizi mansarda 2000 mq di terreno, senza accesso auto. 730344. 3464/22

23 Turismo e villeggiature

ABANO - Montegrotto Terme. Vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. (049) 793766. Grande parco, piscine tennis bocce, scelta menu, diete dimagranti, cure in albergo, fanghi massaggi inalazioni artrosi reumatismi sciatiche nevralgie. Convenzionato Usl, pensione completa da 47.000. 36583/23

ABRUZZO al mare, promozione 1986. Hotel President, moderna costruzione parco carissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco, piscine tennis bocce bar parco giochi bimbi, scelta menu specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 - Silvi Marina (Teramo). Telefonare (085) 933641. 111/23

CAMPOLONGO Cadore affittasi camere con pensione completa luglio agosto. Informazioni (0435) 62456 - (040) 828425. 58668/23

GRADO Isola del Sole affittasi appartamenti immensi nel verde vicino spiaggia 16-31 luglio, agosto, settembre. «Buone vacanze» (0431) 80112. 58732/23

26 Matrimoniali

TANDEM. Un'organizzazione seria e moderna al servizio di tutti coloro che, liberi da vincoli matrimoniali, vogliono trovare finalmente la persona che hanno sempre cercato. È garantita la massima competenza e riservatezza. Telefono (040) 574090. 3559/26

PRETURA DI TRIESTE

R.G. 10.797/81

Il Pretore

del Mandamento di Trieste dott. Pier Valerio Reinotti il giorno 16 dicembre 1983 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:

LETIZIA VINCENZO, nato a Napoli il 5.1.1955, res. a Napoli via Vergini n. 68 — CONTUMACE

IMPUTATO

a) del reato pp. dagli artt. 81 cpv C.P. e 116 n. 2 e 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso 21 assegni bancari senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente alla copertura, ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso nonché per aver emesso gli assegni con data falsa o senza data o senza l'indicazione del luogo d'emissione.
Continuazione iniziata in Trieste il 10.8.1981.

b) del reato pp. dagli artt. 81 cpv C.P. e 116 n. 2 e 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per aver emesso, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza la somma sufficiente alla copertura.
Continuazione iniziata in Trieste il 4.9.1981.
Caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme d'emissione e quella complessiva di lire 10.457.400, per l'iterazione in breve lasso di tempo.
Elenco degli assegni bancari:

OMISSIS

P.Q.M.

visti gli artt. 483, 488 C.P.P.

DICHIARA

l'imputato colpevole del reato ascrittogli al capo ab) di rubrica e lo condanna alla pena di mesi uno di reclusione e lire 200.000 di multa e alle spese processuali.
Visto l'articolo 479 C.P.P. dichiara non doversi procedere nei confronti dell'imputato con riferimento al capo a) di rubrica per intervenuta amnistia.
Visto l'articolo 116 L.A. novellato fa divieto all'imputato di emettere assegni bancari per anni tre e ordina la pubblicazione della sentenza di condanna per una volta per estratto sul quotidiano IL PICCOLO.
Così deciso in Trieste il 16 dicembre 1983.
29.3.1985 sentenza del Tribunale di Trieste che conferma la sentenza del Pretore di Trieste e condanna l'appellante alle maggiori spese.
Irrevocabile il 19.9.1985
Per estratto conforme per la pubblicazione

Il cancelliere
(dott. Guido Friso)

aziende informano

La Carapelli esporta olio di oliva in Russia

Grazie alla opportunità offerta dalla Regione Toscana, la Carapelli partecipò nel marzo del 1985 all'Agritalia di Mosca. Unica ditta privata del settore alimentare, la Carapelli aderì con entusiasmo all'iniziativa; lo stesso dott. Francesco Carapelli tenne personalmente tutti i contatti prima e durante la manifestazione.

Ed ecco, dopo 14 mesi il primo contratto per la fornitura di olio di oliva destinato alle catene di negozi alimentari più qualificate dell'Unione Sovietica.

Si tratta di un grosso risultato e di una grossa vittoria perché, come tutti sanno, le trattative con gli enti russi sono sempre lunghe ed estenuanti anche per sperimentare la volontà dei fornitori di credere in questo tipo di rapporto. Inoltre è stato molto difficile convincere i russi della superiore qualità del nostro olio di oliva, nei confronti di altre provenienze.

Lo sforzo della Regione Toscana, grazie anche a Carapelli, non è andato perduto ma rappresenta un altro passo avanti nel miglioramento dei rapporti sociali, culturali e commerciali con l'Urss.

Succhi di frutta: la realtà di un prodotto

«Succo di frutta». Un termine che siamo abituati a sentire, un prodotto acquistato e consumato normalmente.

Pochi sanno che la produzione di «succhi di frutta» è una delle più regolamentate nel comparto alimentare italiano. Una normativa severa — redatta sulla base delle direttive di legislazione alimentare espresse a livello comunitario — mira alla più completa tutela dei diritti del consumatore.

Per promuovere una più adeguata e approfondita conoscenza dei prodotti e delle loro caratteristiche, l'Aiipa (Associazione italiana industriali prodotti alimentari) ha varato una campagna di informazione in favore dei «succhi di frutta», cui hanno aderito le più importanti aziende del settore: Allione, Calpak (marchio Del Monte), Campbell's, Cas, Colombani Lusuco (marchio Jolly Colombani), Confruit (marchio «G»), Massalombarda (marchio Yoga), Natex (marchio Naty's), Parmalat (marchio Santal), Salfa (marchio Derby), Star (marchio Go), Zipperle e Zuegg.

La I.F.T. offre nuovi prodotti finanziari

Nei giorni scorsi Francesco Fusco, amministratore unico della International Financing and Trading, ha firmato un accordo con la Valmet di Ginevra grazie al quale la finanziaria di servizi milanese potrà collocare sul mercato fondi di investimento e gestioni patrimoniali dell'importante società svizzera che da anni diversifica la sua attività nel management di patrimoni di clienti internazionali.

I prodotti offerti dalla Valmet tramite la I.F.T. sono diversi: il Valmet International Portfolio (investe in azioni quotate nelle principali borse nel mondo); il Valmet multicurrency bond (investe in obbligazioni di affermate società quotate alla Borsa di Tokyo); il Valmet Capital and Income Bond (un fondo pensione internazionale).

La Valmet per operare si avvale di banche corrispondenti dove i versamenti affluiscono e i portafogli dei clienti vengono custoditi in via fiduciaria. Fra queste banche vi sono le società di banche svizzere la Citicorp International Bank, la Merrill Lynch, la Paribas Suisse, la Nomura Securities e la Nippon Kangyo Kakumaru.

Presto, ha dichiarato Fusco, ci sarà un accordo anche con una società americana, quotata al New York Stock Exchange, per un fondo immobiliare chiuso, che assicura un reddito, in dollari, del 9,25% fisso. Inoltre l'interesse della I.F.T. si volge, legislazione permettendo, al mercato delle options e dei futures, dove le performance sono estremamente interessanti.